	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'ambiente, ENERGIA e SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio autorizzazioni per la prevenzione dall'inquinamento	inquinamento@regione.fvg.it suaa@regione.fvg.it ambiente@certregione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 I - 34133 Trieste, via Carducci 6

Ö&^ç Á »ÁFÉ DE ÓÁ^|ÁÍ EÍ DEGE SAPI - PN/AIA/2-2R

Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società GRUPPO CORDENONS S.p.A. presso l'installazione sita nel Comune di Cordenons (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**Visto** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

**Vista** la Delibera della Giunta regionale 30 gennaio 2015, n. 164, recante linee di indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, a seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014 e ad integrazione della circolare ministeriale 22295/2014;

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Vista** la Decisione di esecuzione della Commissione europea n. 2017/687/UE del 26 settembre 2014, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 30 settembre 2014, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone;

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** il Decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42 (Disposizioni in materia di armonizzazione della normativa nazionale in materia di inquinamento acustico, a norma dell'articolo 19, comma 2, lettere a), b), c), d), e), f) e h) della legge 30 ottobre 2014, n. 161);

**Vista** la Delibera della Giunta regionale n. 307 del 24 febbraio 2017 di approvazione, in via definitiva, dell'elaborato documentale recante "Definizione dei criteri per la predisposizione dei Piani comunali di risanamento acustico, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera d), della legge regionale 16/2007 e dei criteri per la redazione dei Piani aziendali di risanamento acustico, di cui all'articolo 31, della legge regionale 16/2007";

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Vista** la legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo);

**Visto** il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.";

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recante disposizioni in materia di Conferenza di servizi in materia ambientale;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** l'articolo 52, comma 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale n. 1363 del 23 luglio 2018 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2455 del 6 novembre 2013, di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società GRUPPO CORDENONS S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Milano, via Nicolo' Machiavelli, 38, identificata dal codice fiscale 03838010159, con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1973 del 20 ottobre 2008, come aggiornata e modificata con i decreti n. n. 81 del 2 febbraio 2010, n. 467 del 1 marzo 2012 e n. 790 del 17 aprile 2013, per la gestione dell'installazione di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2455/2013, è stata prorogata fino al 6 novembre 2023;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1201 del 26 maggio 2016, con il quale è stata rettificata, modificata ed aggiornata, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 2455/2013, come prorogata con il decreto n. 535/2015;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 5208 del 30 dicembre 2019 con il quale sono stati approvati il "Piano d'ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 per il triennio 2020 - 2021 - 2022";

**Vista** la nota prot. n. 33625 del 22 dicembre 2016, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), con la quale il Servizio competente, tenuto conto della pubblicazione avvenuta il 30 settembre 2014, sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea delle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone:

1) ha comunicato al Gestore, ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006 e degli articoli 13 e 14, della legge regionale 7/2000, l'avvio del procedimento amministrativo per il riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta presso l'installazione sita nel Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95;

2) ha imposto al Gestore di trasmettere, entro il 3 aprile 2017, un aggiornamento di tutte le informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, utilizzando la modulistica disponibile sul sito web regionale;

**Viste** le note del 30 marzo 2017, trasmesse a mezzo PEC, acquisite dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 13513, n. 13519 e n. 13536, con le quali il Gestore ha inviato la documentazione richiesta dal Servizio competente con la citata nota di PEC del 22 dicembre 2016;

**Atteso** che ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, in data 14 dicembre 2017, il Servizio competente ha pubblicato nel sito web della Regione, l'annuncio recante l'indicazione della localizzazione dell'installazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici presso i quali è possibile prendere visione degli atti e trasmettere le osservazioni;

**Rilevato** che non sono pervenute osservazioni in forma scritta da parte dei soggetti interessati nel termine di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del sopraccitato annuncio;

**Vista** la nota dell'11 dicembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 54078, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare la

seguente modifica:

- convogliamento nel nuovo punto di emissione n. 149 (sistema filtrante sottostazione a maniche) degli esistenti punti di emissione n. 6, n. 38 e n. 40 riferiti alla captazione dei reflui di carta generati durante le operazioni di bobinatura e taglio;

**Vista** la nota prot. n. 51200 del 23 novembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato al Gestore che la modifica progettuale relativa all'unificazione delle emissioni n. 6, n. 38 e n. 40 e al convogliamento dei tre flussi ad un sistema filtrante (sottostazione a maniche) non comporta notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e che quindi, non rientrando nella categoria progettuale punto 8, lettera t), dell'Allegato IV, al decreto legislativo 152/2006, non necessita dell'assoggettamento alla procedura di verifica dell'assoggettabilità alla VIA di cui all'articolo 19, del decreto legislativo medesimo;

**Vista** la nota prot. n. 54918 del 14 dicembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 11 dicembre 2017, al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento di Pordenone, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e a Sistema Ambiente S.r.l., comunicando che la modifica sopra menzionata è da ritenersi non sostanziale ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 1038 del 5 gennaio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 18298, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non avere osservazioni da avanzare in merito alla proposta di modifica non sostanziale di cui alla nota del Gestore datata 11 dicembre 2017;

**Vista** la nota prot. n. 1348 /P /GEN/PRA\_AUT del 12 gennaio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 15 gennaio 2018 con protocollo n. 1823, con la quale ARPA SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ha comunicato di non rilevare elementi ostativi alla realizzazione delle modifiche non sostanziali in argomento;

**Vista** la nota del 13 febbraio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 14 febbraio 2018 con protocollo n. 9687, con la quale il Gestore, tenuto conto che sono trascorsi i 60 giorni dalla citata comunicazione dell'11 dicembre 2017, ha comunicato che in data 1 marzo 2018 verranno eseguiti i lavori di riunificazione dei camini attuali n. 6, n. 38 e n. 40 e che la nuova denominazione univoca della futura emissione in atmosfera sarà "Aspirazione reflui taglierine – Emissione n. 149";

**Vista** la nota del 13 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 16 luglio 2018 con protocollo n. 36584, con la quale il Gestore ha comunicato la messa a regime dell'emissione n. 149 -aspirazione reflui taglierine (come risultato di riunificazione degli ex camini n. 6, n. 38 e n. 40 a seguito dell'installazione del filtro a maniche);

**Vista** la nota del 20 dicembre 2017, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 56157, con la quale il Gestore ha comunicato di aver installato un sistema di monitoraggio in continuo del monossido di carbonio presso l'emissione n. 16 relativa al turbogas;

**Vista** la nota del 24 aprile 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 22458, con la quale il Gestore ha comunicato che utilizzando la pausa produttiva prevista dal 30 aprile al 1 maggio 2018, verrà eseguita, per l'emissione n. 16 relativa al turbogas, la conversione del sistema di registrazione dei dati dal vecchio sistema a celle elettrolitiche al nuovo sistema di monitoraggio in continuo;

**Vista** la nota del 31 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente l'1 agosto 2018 con protocollo n. 39221, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche:

- creazione di un by-pass per il convogliamento dei fanghi al nuovo sistema di disidratazione, con mantenimento del possibile invio al vecchio impianto di pressatura;
- installazione di un sistema che prevede due "Rotary Press" funzionanti in parallelo;
- collegamento al sistema di scarico dei fanghi direttamente all'interno dei containers scarrabili per il successivo smaltimento;

**Vista** la nota prot. n. 37070 del 17 luglio 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato al Gestore che la modifica progettuale relativa alla sostituzione dell'attuale sistema di pressatura fanghi provenienti dall'impianto di depurazione delle acque reflue, non necessita dell'assoggettamento alla procedura di verifica dell'assoggettabilità alla VIA;

**Vista** la nota del 14 novembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 55599, con la quale il Gestore, tenuto conto che sono trascorsi i 60 giorni dalla citata comunicazione del 31 luglio 2018, ha comunicato di aver dato corso alla realizzazione delle modifiche e che a far data dal 14 novembre 2018, metterà in funzione la nuova sezione di trattamento fanghi (Rotary Press);

**Vista** la nota del 24 ottobre 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 25 ottobre 2018 con protocollo n. 52391, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29-nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare la seguente modifica:

- convogliamento al punto di emissione n. 149 dei punti di emissione n. 42, n. 73 e n. 107, riferiti alla captazione dei refili di carta generati durante le operazioni di bobinatura e taglio ed identificazione di tale punto con il n. 150;

**Vista** la nota prot. n. 50037 del 10 ottobre 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio valutazioni ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato al Gestore che la modifica progettuale relativa alla riunificazione di tre emissioni esistenti (n. 42, n. 73 e n. 107 nel sistema filtrante di una ulteriore emissione già esistente (n. 149), non comporta notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e che quindi, non rientrando nella categoria progettuale punto 8, lettera t), dell'Allegato IV, al decreto legislativo 152/2006, non necessita dell'assoggettamento alla procedura di verifica dell'assoggettabilità alla VIA di cui all'articolo 19, del decreto legislativo medesimo;

**Vista** la nota prot. n. 55861 del 15 novembre 2018, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 24 ottobre 2018, al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia, comunicando che la modifica sopra menzionata è da ritenersi non sostanziale ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota del 21 gennaio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 22 gennaio 2019 con protocollo n. 3000, con la quale il Gestore, tenuto conto che sono trascorsi i 60 giorni dalla citata comunicazione del 24 ottobre 2018, ha comunicato che in data 6 febbraio

2019 verranno terminati i lavori di riunificazione dei camini attuali n. 42, n. 73, n. 107 e n. 149 e che la nuova denominazione univoca della futura emissione in atmosfera sarà "Aspirazione refili taglierine e bobinatrici – Emissione n. 150";

**Vista** la nota dell'11 luglio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 12 luglio 2019 con protocollo n. 34634, con la quale il Gestore ha comunicato che in data 31 luglio 2019 verranno eseguiti i rilievi di messa a regime dell'emissione n. 150;

**Vista** la nota del 28 marzo 2018, trasmessa a mezzo PEC, acquisita al Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 18098, con la quale il Gestore ha inviato integrazioni documentali volontarie rispetto alla documentazione già presentata per il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la nota prot. n. 6544 del 7 febbraio 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", a Livenza Tagliamento Acque S.p.A., al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, la documentazione relativa alle comunicazioni di modifica datate 11 dicembre 2017, 20 dicembre 2017, 31 luglio 2018 e 24 ottobre 2018 e la documentazione riguardante il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

2) ha convocato, per il giorno 20 marzo 2019, la prima seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il verbale della prima seduta del 20 marzo 2019 della Conferenza di servizi, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 2263/19 del 28 febbraio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente l'1 marzo 2019 con protocollo n. 10477, con la quale la Società Livenza Tagliamento Acque S.p.A. ha comunicato che non è possibile esprimere alcun parere in merito al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale in quanto non sono indicati scarichi di acque reflue recapitanti in reti fognarie del servizio idrico integrato gestiti dalla Società stessa;

2) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 17567 del 7 marzo 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 11724, con la quale l'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" ha comunicato di non rilevare, dal punto di vista igienico sanitario, osservazioni in merito alla documentazione relativa al riesame dell'autorizzazione integrata ambientale;

3) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota del 15 marzo 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 18 marzo 2019 con protocollo n. 13491, con la quale il Comune di Cordenons ha chiesto chiarimenti relativamente alla natura ed al contenuto di due serbatoi presenti nell'installazione;

4) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 13911 del 19 marzo 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia ha chiesto integrazioni riguardo alle BAT;

5) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 9232 / P / GEN/ PRA\_VAL del 19 marzo 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 13929, con la quale ARPA ha chiesto integrazioni relativamente alle emissioni in atmosfera, alla Relazione di riferimento, alle BAT e al Piano di monitoraggio e

controllo;

5) la Conferenza di servizi ha ritenuto opportuno che il Gestore integri la documentazione presentata sulla base delle richieste espresse dal Comune di Cordenons, dal Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi e da ARPA FVG;

**Vista** la nota prot. n. 16880 del 2 aprile 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente:

1) ha inviato al Gestore, al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", a Livenza Tagliamento Acque S.p.A., al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, copia del verbale della Conferenza di servizi svoltasi in data 20 marzo 2019 e di tutta la documentazione nello stesso indicata;

2) ha chiesto al Gestore di inviare le integrazioni richieste in sede di Conferenza di servizi, entro 60 giorni dal ricevimento della nota stessa;

**Vista** la nota del 24 maggio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 25949, con la quale il Gestore ha inviato le integrazioni documentali richieste in sede di Conferenza di servizi del 20 marzo 2019;

**Viste** le note prot. n. 29158 del 12 giugno 2019 e prot. n. 30823 del 22 giugno 2019, trasmesse a mezzo PEC, con le quali il Servizio competente:

1) ha inviato al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", a Livenza Tagliamento Acque S.p.A., al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, copia della documentazione integrativa presentata dal Gestore con la nota di PEC del 24 maggio 2019;

2) ha convocato, per il giorno 30 luglio 2019, la seconda seduta della Conferenza di servizi per l'acquisizione dei pareri di competenza in merito al riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** il verbale della seconda seduta del 30 luglio 2019 della Conferenza di servizi, dal quale risulta, tra l'altro, che:

1) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 24921 / P / GEN/ PRA\_AUT del 26 luglio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente il 29 luglio 2019 con protocollo n. 37088, con la quale ARPA ha formulato delle osservazioni riguardo alle emissioni in atmosfera, agli scarichi, alla relazione di riferimento, al rumore, ai rifiuti e alle BAT, ha inviato una proposta di Piano di monitoraggio e controllo e ha suggerito l'inserimento di alcune prescrizioni;

2) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 7327 del 27 giugno 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 31739, con la quale la Società Livenza Tagliamento Acque S.p.A. ha comunicato che non parteciperà alla seconda seduta della Conferenza di servizi del 30 luglio 2019 in quanto non vi sono scarichi di acque reflue recapitanti in reti fognarie del servizio idrico integrato gestiti dalla Società stessa;

3) il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 37346 del 30 luglio 2019, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 37349, con la quale il Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia ha proposto di confermare, relativamente agli scarichi

idrici, le prescrizioni contenute nell'Allegato B al decreto n. 2455/2013, come sostituito dal decreto n. 1201/2016;

4) la Conferenza di servizi, sulla base dei pareri pervenuti e a seguito di ampia discussione, ha modificato la Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente ed ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Preso atto** che il Comune di Cordenons non ha partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 30 luglio 2019;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 14-ter, comma 7, della legge 241/1990, si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

**Vista** la nota prot. n. 39748 del 12 agosto 2019, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Gestore, al Comune di Cordenons, ad ARPA FVG, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale", a Livenza Tagliamento Acque S.p.A., al Servizio autorizzazioni uniche ambientali e disciplina degli scarichi della Direzione centrale ambiente ed energia e al Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente ed energia, copia del verbale della Conferenza di servizi del 30 luglio 2019 e della documentazione nello stesso indicata;

**Visto** il certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 14001: 2015, n. 14247 rilasciato da Swiss Association for Quality and Management Systems SQS, da cui risulta che dalla data del 15 settembre 2018 la Società GRUPPO CORDENONS S.p.A. è dotata di un sistema di gestione ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001: 2015 per l'attività di "Ricerca, sviluppo, produzione, acquisto e vendita di carta" svolta presso il sito operativo di Cordenons (PN), via Pasch, 95, fino all'11 marzo 2021;

**Considerato** che:

1) il Servizio competente ha chiesto di acquisire la comunicazione antimafia per la Società Gruppo Cordenons S.p.A. mediante consultazione della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), come previsto dall'articolo 87, del decreto legislativo 159/2011;

2) ai sensi dell'articolo 88, comma 4-bis, del decreto legislativo 159/2011, decorso il termine di 30 giorni dalla data della consultazione della BDNA, il Servizio competente può procedere, sotto condizione risolutiva, anche in assenza della comunicazione antimafia, al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, previa acquisizione dell'autocertificazione di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 159/2011, con la quale l'interessato attesta che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'articolo 67 del decreto legislativo 159/2011;

**Viste** le note del 13 febbraio 2020, trasmesse a mezzo PEC, assunte ai protocolli regionali n. 6954, n. 6955, n. 6960, n. 6961, n. 6962 e n. 6965, con le quali il Gestore ha trasmesso le autocertificazioni di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 159/2011, dei soggetti da sottoporre alla verifica antimafia, come indicati all'articolo 85 del decreto legislativo medesimo;

**Considerato** che ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nel caso di un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, risulti certificata secondo la norma UNI EN ISO 14001, il riesame con valenza di rinnovo è effettuato ogni 12 (dodici) anni, comunque, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;



## DECRETA

**1.** E' autorizzato il riesame con valenza di Rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2455 del 6 novembre 2013, come prorogata, rettificata, modificata ed aggiornata con i decreti del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1201 del 26 maggio 2016, per l'esercizio dell'attività di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, svolta dalla Società GRUPPO CORDENONS S.p.A. con sede legale in Milano, via Nicolo' Machiavelli, 38, identificata dal codice fiscale 03838010159, presso l'installazione sita nel Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95, alle condizioni di cui agli Allegati A, B e C, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Oltre a tali condizioni, il Gestore per l'esercizio dell'installazione deve attenersi a quanto di seguito indicato.

**2.** Il presente decreto ed i suoi Allegati sostituiscono i decreti del Direttore del Servizio competente n. 2455 del 6 novembre 2013, n. 535 del 7 aprile 2015 e n. 1201 del 26 maggio 2016.

**3.** Il Riesame con valenza di Rinnovo cui al punto 1 è sottoposto alla condizione risolutiva dell'esito positivo delle verifiche antimafia da parte della Banca Dati Nazionale Antimafia (BDNA), ai sensi dell'articolo 88, comma 4-bis, del decreto legislativo 159/2011. L'esito negativo delle predette verifiche comporterà la revoca del presente provvedimento.

### **Art. 1 – Limiti di emissione e prescrizioni per l'esercizio**

**1.** L'esercizio dell'installazione avviene nel rispetto:

- a) delle migliori tecniche disponibili, come riportate nell'allegato A al presente decreto;
- b) dei limiti e delle prescrizioni specificati nell'allegato B al presente decreto;
- c) del Piano di monitoraggio e controllo di cui all'allegato C al presente decreto;
- d) di quanto indicato nella domanda di autorizzazione presentata, ove non modificata dal presente decreto.

### **Art. 2 – Altre prescrizioni**

**1.** Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari in materia di tutela ambientale, anche se successive al presente decreto.

**2. Entro 10 giorni** dal ricevimento del presente provvedimento, il Gestore effettua la comunicazione prevista dell'articolo 29-decies, comma 1 del decreto legislativo 152/2006, indirizzandola al Servizio competente e ad ARPA FVG. Il mancato invio della suddetta comunicazione al servizio competente comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di cui all'articolo 7, comma 2.

**3.** Il Gestore in possesso della certificazione UNI EN ISO 14001:

- a) trasmette tempestivamente al Servizio competente e al Comune di Cordenons, il rinnovo della certificazione ISO 14001;
- b) comunica entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza della certificazione ISO 14001 al Servizio competente e al Comune di Cordenons, il mancato rinnovo della stessa;
- c) trasmette entro 30 giorni al Servizio competente e al Comune di Cordenons, la documentazione relativa alla eventuale sospensione o revoca della certificazione stessa.

### **Art. 3 – Autorizzazioni sostituite**

**1.** L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce:

- a) l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (Titolo I, Parte quinta del decreto legislativo 152/2006);

b) l'autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

#### **Art. 4 – Rinnovo e riesame**

**1.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 3, lettera b) del decreto legislativo 152/2006, la durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **12 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento**, salvo quanto disposto al medesimo articolo, comma 3, lettera a) e comma 4. La domanda di riesame con valenza di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è disposto dal Servizio competente, sull'intera installazione o su parti di essa, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando si verificano le condizioni indicate ai punti a), b), c), d) ed e), del comma medesimo.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può, con proprio motivato provvedimento, corredato dalla relativa documentazione istruttoria e da puntuali proposte di modifica dell'autorizzazione, chiedere al Servizio competente di riesaminare l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'articolo 29-octies, del decreto legislativo medesimo.

#### **Art. 5 – Modifiche degli impianti e variazioni gestionali**

**1.** Qualora il Gestore intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

#### **Art. 6 – Monitoraggio, vigilanza e controllo**

**1.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il Servizio competente, avvalendosi di ARPA FVG, accerta:

a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché al rispetto dei valori limite di emissione;

c) che il Gestore abbia ottemperato agli obblighi di comunicazione, in particolare che abbia informato il Servizio competente regolarmente e, qualora necessario, tempestivamente.

**2.** Il Gestore fornisce l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, al fine di consentire le attività di vigilanza e controllo, in particolare il gestore garantisce l'accesso all'impianto del personale incaricato dei controlli.

**3.** Ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, l'ARPA FVG, quale ente di vigilanza e controllo, comunica al Servizio competente e al Gestore gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

#### **Art. 7 – Inosservanza delle prescrizioni e sanzioni**

**1.** La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 29

quattordices, del decreto legislativo medesimo.

**2.** Il mancato invio nei termini della comunicazione di cui all'articolo 2, comma 2, al Servizio competente, comporta l'applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 euro a 52.000 euro.

### **Art. 8 – Tariffe per i controlli**

**1.** Ai sensi degli articoli 3 e 6 del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore versa ad ARPAFVG le tariffe dei controlli con riferimento a quanto stabilito agli Allegati IV e V del decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e alla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009. Il gestore versa entro il 30 gennaio le tariffe dei controlli programmati dal Piano di Ispezione Ambientale pubblicato sul sito internet della Regione, trasmettendo ad ARPA la relativa quietanza.

**2.** Ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, in caso di ritardo nell'effettuazione dei versamenti di cui al comma 1, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 10 del decreto legislativo 152/2006, il Gestore è tenuto al pagamento degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**3.** Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, il Gestore in caso di chiusura definitiva dell'impianto, ne dà tempestiva comunicazione al Dipartimento di ARPA di Pordenone, al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il Gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati dal presente articolo.

### **Art. 9 – Disposizioni finali**

**1.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Gruppo Cordenons S.p.A., al Comune di Cordenons, ad ARPA SOC Pressioni sull'Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, all'Azienda Sanitaria Friuli Occidentale (ASFO), al Gestore del servizio idrico integrato Livenza Tagliamento Acque S.p.A. e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**2.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Carducci, 6.

**3.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. Glauco Spanghero

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'installazione del Gestore GRUPPO CORDENONS S.p.A. è collocata in via Pasch, 95 nel Comune di Cordenons.

Con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti (PRGC) del Comune, l'area occupata dall'installazione è classificata come segue:

- foglio 42, mappali 10, 11: perimetri AF1 di difesa dei caratteri naturali e ambientali;
- foglio 41, mappali 185, 183 e foglio 42 mappale 13: ZTO D3: parti della zona D corrispondenti alle zone industriali / artigianali singoli esistenti anche collocati nel territorio extraurbano soggetti a conferma;
- foglio 42, mappali 16, 15, 92, 154: zona E4 – corrispondente alle zone agricole e forestali e ricadenti negli "ambiti di preminente interesse agricolo-paesaggistico" di cui all'articolo 8 delle Norme di attuazione del PUR.

## CICLO PRODUTTIVO

L'attività esercitata presso l'installazione ricade fra quelle identificate al punto 6.1, lettera b) (*Fabbricazione in installazione industriali di carta o cartoni con capacità superiore a 20 Mg al giorno*) dell'allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/2006.

Il Gestore dichiara che la capacità massima di produzione di carta o cartoni, riferito alla soglia AIA è pari a **140 Mg al giorno** per le macchine continue.

Le fasi principali del processo produttivo sono le seguenti:

### Arrivo materia prima

La materia prima che arriva all'impianto è costituita da cellulosa, fibre sintetiche, cotone, lana e pastalegno e giunge in azienda per mezzo di autoarticolati con frequenza giornaliera.

### Preparazione impasti

La cellulosa, la pastalegno, il talco, il carbonato di calcio e l'acqua vengono inviati al pulper per rendere la soluzione omogenea con una densità del 10-15%. All'impasto così ottenuto viene aggiunto una percentuale di impasto di carta riciclata prima di essere inviato ai raffinatori e alla colorazione. Successivamente i cicloni ad umido e gli epuratori centrifughi a cestello provvedono a separare le impurità dall'impasto che viene inviato alla macchina continua.

### Produzione carta

L'impasto viene inviato alle due macchine continue per diventare carta. Nella cassa d'afflusso l'impasto di consistenza dell'1% viene distribuito su una tela e disidratato prima per gravità fino ad un contenuto di solido che varia dal 12 al 20% e poi attraverso dei cilindri e feltri fino al 50%. L'acqua ancora rimasta viene eliminata attraverso l'azione del calore nella seccheria (6%). Il foglio di carta così formato viene fatto passare attraverso cilindri di durezza controllata sui quali viene inviata una soluzione di collanti per la collatura superficiale della carta.

### Patinatura

Lo Stabilimento esegue la patinatura di carta sia prodotta nel sito di Cordenons che su carta prodotta nello stabilimento di Scurrelle (TN) che appartiene allo stesso Gruppo. La patinatura viene utilizzata per ottenere una carta idonea alla stampa. La patina è una miscela di caolino, carbonato, caseina, acqua e altri additivi e serve per chiudere gli interstizi tra fibra e fibra, livellare le asperità e formare una pellicola morbida, plastica e uniforme. La bobina di carta viene svolta attraverso uno svolgitore e successivamente attraverso un sistema a rullo viene applicata la patina. La carta patinata viene essiccata attraverso un forno a raggi infrarossi e forni ad aria calda

alimentati a vapore. La patina può essere applicata sul lato opposto con lo stesso procedimento. La carta viene umidificata con una soluzione acida per poi passare attraverso un cilindro cromato per la lucidatura a caldo.

Alla normale produzione di carta patinata, presso una delle patinatrici, viene affiancata periodicamente la produzione di carta RELEASE. La carta Release è una carta a base di cellulosa a cui vengono applicati dei trattamenti superficiali a base silconica.

#### Allestimento

La carta viene tagliata in fogli di diversa dimensione oppure in bobine.

#### Goffratura

La goffratura viene utilizzata per incidere a freddo sulla carta un disegno o una marcatura mediante il passaggio attraverso cilindri.

#### Spedizione

Una volta imballata, la carta viene stoccata in magazzino pronta per la spedizione.

### **ENERGIA**

Lo stabilimento produce energia elettrica attraverso un gruppo di cogenerazione alimentato a metano. La potenzialità complessiva del turbogas è di 17 MW e la potenza elettrica è di 4,7 MW. Il punto di emissione associato a tale impianto è il n. 16. Nel caso in cui la potenza elettrica complessiva sviluppata dal turbogas, sia superiore al fabbisogno della cartiera, il surplus viene vettoriato al mercato libero dell'energia.

Sono inoltre presenti tre impianti termici modulanti alimentati a metano con potenzialità rispettivamente di 8,6 MW, 3,455 MW e 3,663 MW, associati rispettivamente ai punti emissivi n. 12, n. 13, n. 14.

### **EMISSIONI ATMOSFERA**

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera soggetti ad autorizzazione:

<b>Sigla punto di emissione</b>	<b>Impianto di provenienza</b>	<b>Portata massima di progetto (Nmc/h)</b>	<b>Altezza camino da terra (m)</b>	<b>Sistema abbattimento</b>
5	Cuocitori colle amidi	3.000	11,0	Non presente
10	Preparazione Patina	21.000	16,0	Non presente
12	Impianto di combustione	12.000	16,0	Non presente
13	Impianto di combustione	3.500	16,0	Non presente
14	Impianto di combustione	3.500	16,0	Non presente
16	turbogas	60.168	16,2	Non presente
35	Cuocitori colle amidi	3.500	11,0	Non presente
43	Asporto patina in eccesso	4.500	15,0	Non presente
44	Essiccazione patina	2.000	16,0	Non presente
45	Asporto patina in eccesso	3.700	16,0	Non presente
46	Applicazione acido formico	20.000	16,0	Non presente
59	Aspirazione fumi di saldatura	1.100	4,0	Non presente
60	Aspirazione fumi di saldatura	2.500	4,0	Non presente
63	Applicazione patina	4.500	15,0	Non presente
64	Aspirazione aria per asciugatura	2.500	15,0	Non presente
65	Aspirazione aria per asciugatura	2.500	15,0	Non presente
66	Aspirazione aria per asciugatura	2.500	15,0	Non presente

<b>Sigla punto di emissione</b>	<b>Impianto di provenienza</b>	<b>Portata massima di progetto (Nmc/h)</b>	<b>Altezza camino da terra (m)</b>	<b>Sistema abbattimento</b>
68	Aspirazione aria per asciugatura	2.500	15,0	Non presente
69	Applicazione patina	3.800	15,0	Non presente
70	Applicazione patina	4.700	15,0	Non presente
71	Aspirazione aria per asciugatura	2.500	15,0	Non presente
72	Aspirazione aria per asciugatura	2.000	15,0	Non presente
100	Essiccazione patina	2.000	16,0	Non presente
101	Essiccazione patina	2.700	15,0	Non presente
102	Forni raggi infrarossi	5.000	15,0	Non presente
103	Forni a metano e asciugatura	4.000	15,0	Non presente
150	Aspirazione refili taglierine	16.000	10,5	Cycloni e filtro a calze

In seguito a valutazione di fattibilità, la Società intende convogliare i punti di emissione n. 59 e n. 60, legati all'aspirazione dei fumi di saldatura, al nuovo punto emissivo identificato con il n. 151, soggetto ad autorizzazione:

<b>Sigla punto di emissione</b>	<b>Impianto di provenienza</b>	<b>Portata massima di progetto (Nmc/h)</b>	<b>Altezza camino da terra (m)</b>	<b>Sistema abbattimento</b>
<b>151</b>	Aspirazione fumi di saldatura	3.600	4,0	Non presente

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti dispositivi destinati a situazioni critiche o di emergenza **sogetti ad autorizzazione:**

<b>Sigla punto di emissione</b>	<b>Impianto di provenienza</b>
17	Impianto di emergenza e sicurezza (turbogas)
123	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
124	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
125	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
126	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
127	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
128	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
129	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
130	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
131	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
132	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
133	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
134	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
135	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
136	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
137	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
138	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
139	Valvola di sicurezza recipienti in pressione

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza
140	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
141	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
142	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
143	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
144	Valvola di sicurezza recipienti in pressione
145	Valvola di sicurezza recipienti in pressione

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di emissione in atmosfera **non soggetti ad autorizzazione**:

Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi
1	Estrattore aria ambiente - Cabina elettrica	art. 272, comma 5 del d.lgs. 152/2006
2	Estrattore aria ambiente - Cabina elettrica	
3	Emissione aria umida - M1	
4	Aspirazione presse	Art. 268, lettera b) del d.lgs. 152/2006 (vapore acqueo)
7	Aspirazione presse	
11	Aspirazione aria ambiente - Patinatrice 1	art. 272, comma 5 del d.lgs. 152/2006
18	Raffreddamento turbina - aria ambiente - CT	
19	Impianto di riscaldamento a metano uffici (23 kW)	art. 282, comma 1, D. Lgs. 152/2006
20	Estrattore aria ambiente - sale trasformatori	art. 272, comma 5 del d.lgs. 152/2006
21	Estrattore aria ambiente - sale trasformatori	
22	Estrattore aria ambiente - sale trasformatori	
23	Estrattore aria ambiente - sale trasformatori	
26	Estrattori aria ambiente - MC 1	
27	Estrattori aria ambiente - MC 1	
28	Ricambio aria ambiente Aspirazione idropultrici MC 1 e 2	
29	Ricambio aria ambiente Aspirazione idropultrici MC 1 e 2	
30	Estrattore aria ambiente - MC 2	
31	Estrattore aria ambiente - MC 2	
32	Estrattore aria ambiente - MC 2	
33	Estrattore aria ambiente - reparto macchine	
34	Estrattore aria ambiente - reparto macchine	
36	Estrattori aria ambiente reparto cuocitori	
41	Brucciatoie metano forno termoretraibile (232 kW)	lettera dd), comma 1, parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006
48	Caldaie a metano cabina decomp. gas (51 kW)	
49	Caldaie a metano cabina decomp. gas (33 kW)	
50	Estrattore aria ambiente Aspirazione idropultrici patinatrice PT2	art. 272, comma 5 del d.lgs. 152/2006
51	Estrattore aria ambiente Aspirazione idropultrici patinatrice PT2	
53	Estrattore aria ambiente zona supercell	

<b>Sigla punto di emissione</b>	<b>Impianto di provenienza</b>	<b>Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi</b>
54	Emissione vapore - Cassa a vapore MC 1	
55	Estrattore aria ambiente zona pulper	
56	Aria umida impasto M2	
61	Estrattore aria sala motori M1	
62	Estrattore aria sala motori M1	
67	Bruciatore a metano forni IR (0,35 kW cad.) Patinatrice PT2	lettera dd), comma 1, parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006
74	Generatore d'aria calda (79 kW)	art. 282, comma 1, D. Lgs. 152/2006
76	Radiatore a gas (2 kW)	
77	Generatore d'aria calda (68 kW)	
78	Generatore d'aria calda (35 kW)	
79	Generatore d'aria calda (35 kW)	
80	Generatore d'aria calda (71 kW)	
81	Generatore d'aria calda (71 kW)	
82	Generatore d'aria calda (71 kW)	
83	Generatore d'aria calda (71 kW)	
84	Generatore d'aria calda (68 kW)	
85	Generatore d'aria calda (71 kW)	
86	Generatore d'aria calda (71 kW)	
87	Generatore d'aria calda (71 kW)	
88	Generatore d'aria calda (71 kW)	
89	Generatore d'aria calda (52 kW)	
90	Generatore d'aria calda (71 kW)	
91	Generatore d'aria calda (71 kW)	
92	Generatore d'aria calda (71 kW)	
93	Generatore d'aria calda (33 kW)	
94	Radiatore a gas (2 kW)	
95	Generatore d'aria calda (68 kW)	
96	Radiatore a gas (4 kW)	
98	Caldaia per solo riscaldamento (33 kW)	
99	Estrattore aria ambiente patinatrice M3	art. 272, comma 5 del d.lgs. 152/2006
104	Bruciatore a metano forno Texim (0,2 MW)	lettera dd), comma 1, parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006
106	Bruciatori a metano forno termoretraibile (0,41 MW)	
108	Estrattore aria ambiente reparto MC 1	art. 272, comma 5 del d.lgs. 152/2006
109	Estrattore aria ambiente reparto MC 2	
110	Estrattore aria ambiente reparto patinatrice M4	
111	Estrattore aria ambiente locale pompe MC 2	
112	Estrattore aria ambiente locale pompe MC 2	
113	Estrattore locale lavaggio casse patinatrici M3 ed M4	
115	Estrattore aria ambiente reparto preparazione impasti	



Sigla punto di emissione	Impianto di provenienza	Impianto non soggetto ad autorizzazione ai sensi
116	Estrattore aria ambiente reparto patinatrice M4	art. 272, comma 5 del d.lgs. 152/2006
117	Estrattore aria ambiente reparto patinatrice M4	
118	Estrattore aria ambiente reparto patinatrice M4	
119	Estrattore aria ambiente reparto patinatrice M4	
120	Estrattore aria ambiente reparto goffratura	
121	Estrattore aria ambiente reparto goffratura	
122	Generatore a metano (225 kW) riscaldamento reparto spedizioni	art. 282, comma 1, D. Lgs. 152/2006
146	Impianto di trattamento acque (esclusa linea trattamento fanghi)	lettera p), comma 1, parte I dell'Allegato IV alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006
147	Estrattore aria ambiente - laboratorio di analisi	art. 272, comma 5 del d.lgs. 152/2006
148	Estrattore aria ambiente - laboratorio di analisi	

Il Gestore dichiara che in base alle caratteristiche del ciclo produttivo e della configurazione impiantistica vi può essere generazione di **emissioni diffuse** in corrispondenza della linea di trattamento dei fanghi di depurazione delle acque, durante la fase di disidratazione meccanica dei fanghi.

## SCARICHI IDRICI

All'interno dell'installazione sono presenti i seguenti punti di scarico:

Scarico	Provenienza reflui	Corpo recettore	Sistema di trattamento
S1	acque di dilavamento dei piazzali	corpo idrico superficiale Roggia Viazol	grigliatura
S2	acque di dilavamento dei piazzali		grigliatura
S3	acque di dilavamento dei piazzali		grigliatura
S4	acque di dilavamento dei piazzali		grigliatura
S5	acque di dilavamento dei piazzali		grigliatura
S6	acque di dilavamento dei piazzali		grigliatura
S7	acque di dilavamento dei piazzali		grigliatura
S8	acque di dilavamento dei piazzali		grigliatura
S9	acque reflue industriali ed acque reflue assimilabili alle domestiche		impianto di depurazione chimico-fisico ed impianto di depurazione biologica
S10	acque di raffreddamento		grigliatura
S11	acque di dilavamento dei piazzali		grigliatura
S12	acque di dilavamento dei piazzali		grigliatura

## **EMISSIONI SONORE**

Il Comune di Cordenons non ha ancora approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA).

Nel corso dell'anno 2018 l'azienda ha effettuato una serie di rilevazioni fonometriche nel periodo diurno e notturno lungo i confini dell'installazione e in prossimità dei recettori individuati, così come evidenziato nel documento "Aggiornamento valutazione inquinamento acustico esterno lungo il perimetro dello stabilimento e in prossimità dei bersagli soggetti alle emissioni sonore" del settembre 2018. Dalle misure effettuate si evince il rispetto dei limiti imposti dal DPCM 01/03/91.

## **RIFIUTI**

Il Gestore dichiara che l'installazione si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo di cui all'articolo 183 del d.lgs. 152/2006.

## **IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI**

Il Gestore dichiara di non essere soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs 26 giugno 2015, n. 105 (Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose).

## **BONIFICHE AMBIENTALI**

Il Gestore dichiara che lo stabilimento non è soggetto a bonifiche ambientali ai sensi della Parte Quarta del D.lgs. 152/2006.

## **SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

Il Gestore è in possesso della certificazione del proprio sistema di qualità ambientale conformemente ai requisiti UNI/EN ISO14001:2015 per "Ricerca, sviluppo, produzione, acquisto e vendita di carta" –certificato n. H14247 del 15 settembre 2018, con scadenza l'11 marzo 2021.

## **RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

Secondo quanto riportato nel documento "Revisione delle conclusioni della procedura di screening" del 23 aprile 2019, (Prot. Regionale 25949 dd. 24/04/2019), la verifica di assoggettabilità eseguita ai sensi del D.M. 272/2014 (Prot. Regionale n. 16663 dd. 01/04/2019) secondo le linee guida di ARPA FVG, ha prodotto esito negativo e pertanto Il Gestore non ha presentato la Relazione di riferimento.

# ALLEGATO A

## MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (MTD)

Il Gestore dichiara che all'interno dell'installazione vengono applicate le seguenti Migliori tecniche Disponibili come individuate dalla Decisione di esecuzione della Commissione del 26 settembre 2014 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT	Stato di applicazione	Note
<b>1.1 Conclusioni generali sulle BAT</b>				
<b>1.1.1 Sistema di gestione ambientale</b>				
1	84	<p>Le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale che comprenda tutte le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;</li> <li>b) definizione di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo dell'installazione da parte della direzione;</li> <li>c) pianificazione e definizione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari in relazione alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;</li> <li>d) attuazione delle procedure prestando particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. struttura e responsabilità</li> <li>ii. formazione, conoscenza e competenza</li> <li>iii. comunicazione</li> <li>iv. coinvolgimento dei dipendenti</li> <li>v. documentazione</li> <li>vi. controllo efficace dei processi</li> <li>vii. programmi di manutenzione</li> <li>viii. preparazione e reazione alle emergenze</li> <li>ix. verifica della conformità alla normativa in materia ambientale</li> </ul> </li> <li>e) controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione a: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. monitoraggio e misurazione (cfr. anche documento di riferimento sui principi generali di monitoraggio)</li> <li>ii. azioni preventive e correttive</li> <li>iii. manutenzione degli archivi</li> <li>iv. attività di audit interna ed esterna indipendente (laddove possibile) al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale si attiene agli accordi stabiliti ed è correttamente attuato e gestito;</li> </ul> </li> <li>f) VI. riesame da parte dell'alta dirigenza del sistema di gestione ambientale al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;</li> <li>g) seguire gli sviluppi delle tecnologie più pulite;</li> <li>h) tenere in considerazione, durante la fase di progettazione, di ogni nuova unità tecnica e nel corso della sua vita operativa, l'impatto ambientale derivante da un'eventuale dismissione;</li> <li>i) applicazione periodica di analisi comparative settoriali.</li> </ul> <p><b>Applicabilità</b>  Il campo di applicazione (per esempio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (per esempio standardizzato o non standardizzato) saranno generalmente legate alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'installazione e alla gamma di impatti ambientali che esso può comportare.</p>	APPLICATA	Il Gestore è in possesso della certificazione ISO 14001 rilasciata il 15 settembre 2018

1.1.2 Gestione dei materiali e buona gestione						
2	85	<p>La BAT 2, prevede l'applicazione dei principi di buona gestione per minimizzare l'impatto ambientale del processo produttivo avvalendosi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito.</p> <p>a) Selezione e controllo accurati delle sostanze chimiche e degli additivi</p> <p>b) Analisi input-output con inventario chimico, comprese le quantità e le proprietà tossicologiche</p> <p>c) Minimizzazione dell'uso di sostanze chimiche al livello minimo richiesto dalle specifiche qualitative del prodotto finito</p> <p>d) Evitare l'uso di sostanze pericolose (per esempio agenti di dispersione contenenti etossilato di nonilfenolo o di pulizia o tensioattivi), sostituendole con alternative meno pericolose</p> <p>e) Minimizzazione dell'introduzione di sostanze nel suolo per percolamento, deposizione aerea e stoccaggio inadeguato di materie prime, prodotti o residui</p> <p>f) Adozione di un programma di gestione delle perdite e estensione del contenimento delle relative fonti, evitando così la contaminazione del suolo e delle falde acquifere</p> <p>g) Progettazione adeguata dei sistemi di condotta e di stoccaggio per mantenere pulite le superfici e ridurre la necessità di lavare e pulire</p>	APPLICATA	<p>Il Gestore ha in uso un software dedicato alla gestione dei prodotti chimici in uso nello stabilimento che viene costantemente aggiornato. La valutazione del rischio chimico viene periodicamente aggiornata e prevede un piano di miglioramento volto ad eliminare, ove possibile, l'utilizzo di sostanze a maggior pericolosità e la loro sostituzione con sostanze a minor pericolosità. Tutti i depositi di materie prime, prodotti o residui risultano essere a norma secondo le norme che li regolamentano. Vengono adottate procedure di individuazione e gestione dei possibili sversamenti/perdite.</p> <p>Convogliamento delle reti idriche al depuratore aziendale. Stoccaggi e condutture regolarmente sorvegliati e mantenuti. Serbatoi chiusi e caditoie di sicurezza a perimetrazione dei bacini, realizzate in pendenza e convoglianti al sistema di depurazione</p>		
3	85	BAT 3. Per ridurre il rilascio di agenti organici chelanti non immediatamente biodegradabili come l'EDTA o il DTPA provenienti dallo sbiancamento con perossido, la BAT consiste nell'avvalersi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito				
			Tecnica	Applicabilità		
		a	Determinazione del quantitativo di agenti chelanti rilasciati nell'ambiente attraverso misurazioni periodiche	Non applicabile agli impianti che non usano agenti chelanti	NON PERTINENTE	Sostanze non utilizzate nel ciclo produttivo
		b	Ottimizzazione dei processi per ridurre il consumo e l'emissione di agenti chelanti non immediatamente biodegradabili	Non applicabile agli impianti che non usano agenti chelanti	NON PERTINENTE	Sostanze non utilizzate nel ciclo produttivo
c	Uso preferenziale di agenti chelanti biodegradabili o smaltibili, eliminando gradualmente i prodotti non degradabili	Non applicabile agli impianti che non usano agenti chelanti	NON PERTINENTE	Sostanze non utilizzate nel ciclo produttivo		
1.1.3 Gestione dell'acqua e delle acque reflue						
4	86	BAT 4. Per ridurre la generazione e il carico inquinante delle acque reflue derivate dallo stoccaggio e dalla preparazione del legno, la BAT consiste nell'avvalersi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
			Tecnica	Applicabilità		
		a	Scortecciatura a secco	Applicabilità ridotta se è richiesto un elevato grado di purezza e grado di bianco con lo sbiancamento TCF	NON PERTINENTE	In quanto nel ciclo produttivo non viene utilizzato legno

		b	Manipolazione dei tronchi di legno in modo da evitare la contaminazione della corteccia e del legno con sabbia e sassi	Generalmente	NON PERTINENTE	In quanto nel ciclo produttivo non viene utilizzato legno	
		c	Pavimentazione dell'area riservata al legname, in particolare delle superfici usate per stoccare il cippato	L'applicabilità può essere ridotta a causa delle dimensioni delle aree	NON PERTINENTE	In quanto nel ciclo produttivo non viene utilizzato legno	
		d	Controllo del flusso di acqua spruzzata e riduzione delle acque di dilavamento superficiali provenienti dalla zona riservata al legname	Generalmente	NON PERTINENTE	In quanto nel ciclo produttivo non viene utilizzato legno	
		e	Raccolta delle acque di deflusso contaminate provenienti dalla zona riservata al legname e separazione dell'effluente con solidi sospesi prima del trattamento biologico	L'applicabilità può essere ridotta dal grado di contaminazione dell'acqua di deflusso (bassa concentrazione) e/o dalle dimensioni dell'impianto di trattamento delle acque reflue (volumi ingenti)	NON PERTINENTE	In quanto nel ciclo produttivo non viene utilizzato legno	
		Il flusso di effluente associato alla BAT derivato dalla scortecciatura a secco è pari a 0,5 – 2,5 m <sup>3</sup> /ADt.			NON PERTINENTE		
5	86	BAT 5. Per ridurre l'uso di acqua fresca e la generazione di acque reflue, la BAT prevede di chiudere il sistema idrico nella misura tecnicamente realizzabile secondo il tipo di pasta per carta e carta prodotte avvalendosi di una combinazione delle riportate di seguito.					
			Tecnica	Applicabilità			
		a	Monitoraggio e ottimizzazione dell'uso dell'acqua	Generalmente applicabile	APPLICATA	Sono presenti contatori su tutti i prelievi idrici aziendali. Per le grandi derivazioni (pozzo e lago Venzon) sono inoltre presenti sistemi di regolazione del prelievo in funzione delle reali necessità e vasche di accumulo per una miglior gestione delle stesse. Sono presenti misuratori di portata al prelievo di ciascuno dei punti ed un misuratore di portata relativo alle acque di produzione scaricate	
b	Valutazione delle opzioni di ricircolo dell'acqua	APPLICATA	Il Gestore nell'ambito del ciclo produttivo attua il ricircolo delle acque, nella misura tecnicamente realizzabile, ove possibile. In particolare si evidenzia l'applicazione della BAT, nella fase di produzione della carta e nelle fasi di lavaggio delle macchine continue.				

		c	Bilanciamento tra grado di chiusura dei cicli e potenziali effetti negativi; eventuali attrezzature supplementari		APPLICATA	Il Gestore ha attuato un consono bilanciamento tra grado di chiusura dei cicli e i potenziali effetti negativi sulle acque. Tale grado di bilanciamento è stato ottenuto attuando un costante miglioramento e monitoraggio della qualità delle carte speciali prodotte e delle acque reflue relative. In caso di produzioni continue della stessa tipologia di carta il grado di ricircolo viene limitato in modo tale da contenere la temperatura delle acque di produzione così da minimizzare la crescita di substrato organico e non eccedere l'incremento massimo di +3°C di temperatura allo scarico.
		d	Separazione delle acque meno contaminate isolandole dalle pompe per la generazione del vuoto e riutilizzo		APPLICATA	Il surplus delle acque di produzione (acque seconde) dalle macchine continue, viene inviato ad un impianto chimico fisico (flottatore) per la separazione delle acque dai componenti organici ed inorganici.
	86	e	Separazione dell'acqua di raffreddamento pulita dalle acque di processo contaminate e riutilizzo		PARZIALMENTE APPLICATA	L'acqua di raffreddamento circola in circuito separato, dedicato appunto al raffreddamento, e non opera scambi di sostanze o contaminazioni con le acque di processo. L'acqua è scaricata tal quale, senza possibilità tecniche di riutilizzo.
		f	Riutilizzo dell'acqua di processo per sostituire l'acqua fresca (ricircolo dell'acqua e chiusura dei cicli)	Applicabile ai nuovi impianti e in caso di rifacimenti importanti. L'applicabilità può essere limitata dalla qualità dell'acqua e/o dalle prescrizioni relative alla qualità del prodotto o da vincoli tecnici (come precipitazioni, incrostazioni nel sistema idrico) o dall'aumento degli odori molesti	APPLICATA	L'acqua di processo è in parte recuperata e riutilizzata nella preparazione impasti e nei lavaggi.
		g	Trattamento in linea (di parti) dell'acqua di processo per migliorare la qualità dell'acqua per permettere il ricircolo o il riutilizzo	Generalmente applicabile	APPLICATA	Le fibre e le cariche minerali separate nel flottatore, vengono reinserite nel processo di produzione.
87	Flusso di acque reflue associato alla BAT al punto di scarico dopo il trattamento espresso come medie annuali:					
	Settore	Flusso di acque reflue associato alla BAT				
	Pasta al solfato bianchita	25 – 50 m3/ADt		NON PERTINENTE	Qualora necessario, tale materia prima viene acquistata da soggetti terzi.	
	Pasta al solfato non bianchita	15 – 40 m3/ADt		NON PERTINENTE	Qualora necessario, tale materia prima viene acquistata da soggetti terzi.	
	Pasta per carta bianchita al solfito	25 – 50 m3/ADt		NON PERTINENTE	Qualora necessario, tale materia prima viene acquistata da soggetti terzi.	

		Pasta al solfito di magnesio	45 – 70 m3/ADt	NON PERTINENTE	Qualora necessario, tale materia prima viene acquistata da soggetti terzi.
		Dissolving pulp	40 – 60 m3/ADt	NON PERTINENTE	Qualora necessario, tale materia prima viene acquistata da soggetti terzi.
		Pasta semichimica al solfito neutro (NSSC)	11 – 20 m3/ADt	NON PERTINENTE	Qualora necessario, tale materia prima viene acquistata da soggetti terzi.
		Pasta meccanica	9 – 16 m3/t	NON PERTINENTE	Qualora necessario, tale materia prima viene acquistata da soggetti terzi.
		CTMP e CMP	9 – 16 m3/ADt	NON PERTINENTE	Qualora necessario, tale materia prima viene acquistata da soggetti terzi.
		Cartiere RCF senza disinchiostrazione	1,5 – 10 m3/t (il limite superiore dell'intervallo è associato principalmente alla produzione di cartoncino per scatole pieghevoli)	NON PERTINENTE	Qualora necessario, tale materia prima viene acquistata da soggetti terzi.
		Cartiere RCF con disinchiostrazione	8 – 15 m3/t	NON PERTINENTE	Qualora necessario, tale materia prima viene acquistata da soggetti terzi.
		Impianti di produzione di carta per uso igienico-sanitario (tissue) a base RCF con disinchiostrazione	10 – 25 m3/t	NON PERTINENTE	Qualora necessario, tale materia prima viene acquistata da soggetti terzi.
		Cartiere non integrate	3,5 – 20 m3/t	NON APPLICABILE	La tipologia della carta prodotta e la variabilità della produzione non consentono l'applicazione

#### 1.1.4 Consumo ed efficienza energetici

6	87	BAT 6. Per ridurre il consumo di combustibile e di energia nelle cartiere e fabbriche di pasta per carta, la BAT consiste nell'usare la tecnica a) e una combinazione delle altre tecniche riportate di seguito.				
			Tecnica	Applicabilità		
		a	<p>Uso di un sistema di gestione dell'energia avente tutte le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. valutazione del consumo e della produzione di energia complessivi della cartiera</li> <li>ii. individuazione, quantificazione e ottimizzazione del potenziale di recupero dell'energia</li> <li>iii. monitoraggio e protezione della condizione ottimizzata del consumo energetico</li> </ul>	Generalmente applicabile	APPLICATA	Il Gestore sta implementando la certificazione ISO 50001.
b	Recupero dell'energia mediante incenerimento dei rifiuti e dei residui della produzione di pasta per carta e carta aventi contenuto organico e valore calorifico elevati, tenendo conto della BAT 12	Applicabile solo se il riciclo o il riutilizzo dei rifiuti e dei residui della produzione di pasta per carta e carta a contenuto organico e valore calorifico elevati non è possibile	NON PERTINENTE	Non vi è produzione di pasta per carta né di carta a contenuto organico e valore calorifico elevati		

		c	Copertura della domanda di vapore ed energia dei processi produttivi per quanto possibile per mezzo della cogenerazione di calore ed energia (CHP)	Applicabile a tutti i nuovi impianti e in caso di rifacimenti importanti dell'impianto di produzione di energia. L'applicabilità negli impianti esistenti può essere limitata dal layout della cartiera e dallo spazio disponibile	APPLICATA	Presenza di un cogeneratore di ultima generazione (2015)
		d	Uso del calore in eccesso per essiccare la biomassa e i fanghi, per riscaldare l'acqua di alimentazione della caldaia e di processo, per riscaldare gli edifici ecc.	L'applicabilità di questa tecnica può essere limitata nei casi in cui le fonti di calore e gli edifici sono distanti	NON PERTINENTE	La posizione e le distanze dei vari impianti non rendono tecnicamente sostenibile tale tecnica.
		e	Uso di termocompressori	Applicabile agli impianti nuovi ed esistenti, per tutti i tipi di carta e per le patinatrici, a condizione che vi sia disponibilità di vapore a media pressione	APPLICATA	Nella sezione di asciugatura della carta (seccheria), vengono utilizzati termocompressori per il recupero dei vapori esausti provenienti dai cilindri essicatori.
88		f	Isolamento delle condutture di vapore e condensato	Generalmente applicabile	APPLICATA	tutte le tubazioni e gli impianti in cui viene prodotto e/o veicolato il vapore, sono adeguatamente coibentati
		g	Uso di sistemi sottovuoto per la disidratazione efficienti sotto il profilo energetico		PARZIALMENTE APPLICATA	a partire dall'agosto 2018 i precedenti sistemi di disidratazione sottovuoto sono stati sostituiti nella MACCHINA CONTINUA n°1 con pompe ad alta efficienza, gestite con motori ad inverter. In futuro si prevede di completare l'applicazione di tale BAT con la sostituzione dei medesimi sistemi anche per la MACCHINA CONTINUA n°2.
		h	Uso di motori, pompe e agitatori elettrici ad alta efficienza		PARZIALMENTE APPLICATA	Parte delle pompe, parte dei motori e parte degli agitatori elettrici sono regolate tramite inverter. Al momento della sostituzione di tali apparecchiature, sarà data priorità di scelta con altri di migliore efficienza energetica.
		i	Uso di inverter per ventilatori, compressori e pompe		PARZIALMENTE APPLICATA	Parte dei ventilatori e parte dei compressori sono regolati tramite inverter. Al momento della sostituzione di tali apparecchiature, sarà data priorità di scelta con altri di migliore efficienza energetica.
		j	Allineamento dei livelli di pressione del vapore con le esigenze reali		APPLICATA	È presente un sistema automatico di modulazione della produzione di vapore dalle caldaie, in base alla richiesta di vapore dalle macchine continue



1.1.5 Emissioni di odori					
7	88	BAT 7. Per prevenire e ridurre l'emissione di composti odorigeni provenienti dal sistema per le acque reflue, la BAT consiste in una combinazione delle tecniche riportate di seguito.			
		Tecnica			
		<b>I. Applicabile agli odori connessi alla chiusura dei cicli</b>			
		a	Progettazione dei processi della cartiera, dei serbatoi, delle condutture e delle tine per l'impasto in modo da evitare tempi di ritenzione prolungati, zone morte o aree di scarsa miscelazione nei cicli e nelle pertinenti unità, per evitare depositi non controllati e il decadimento e la decomposizione dei materiali organici e biologici	APPLICATA	La tipologia e l'impostazione del processo produttivo è continuo e assolutamente privo di tempi di ritenzione prolungati. Tutte le tine ed i serbatoi intermedi sono opportunamente dimensionati in base alle necessità produttive.
	b	Uso di biocidi, agenti disperdenti o ossidanti (per esempio disinfezione catalitica con perossido di idrogeno) per controllare gli odori e la crescita dei batteri di decomposizione	APPLICATA	Moderato utilizzo di biocidi per assicurare un'alta qualità del prodotto e per ridurre al minimo tecnicamente necessario la produzione di batteri di decomposizione e di limo.	
	c	Adozione di processi di trattamento interno (i cosiddetti «reni») per ridurre le concentrazioni di materiali organici e quindi gli eventuali problemi di odori nel sistema delle acque bianche	APPLICATA	Tutte le acque di produzione vengono convogliate in maniera diretta alla vasca di equalizzazione in testa al sistema di depurazione, le acque bianche dei servizi igienici vengono invece pretrattate in idonei sistemi di trattamento primario e poi convogliate all'impianto di depurazione biologico (depurazione secondaria).	
	89	<b>II. Applicabile agli odori generati dal trattamento delle acque reflue e dalla manipolazione dei fanghi, per evitare di creare condizioni anaerobiche</b>			
		a	Adozione di sistemi fognari chiusi muniti di bocchette d'aerazione, con impiego in alcuni casi di sostanze chimiche per ridurre e ossidare la formazione di acido solfidrico nei sistemi fognari	NON APPLICATA	
		b	Evitare un'aerazione eccessiva nei bacini di equalizzazione mantenendo una miscelazione sufficiente	APPLICATA	Bacino di equalizzazione in vasca a cielo aperto, la cui ossigenazione minima necessaria è garantita dall'ingresso a caduta dell'acqua da depurare e da due agitatori posti in contrapposizione l'uno all'altro.
		c	Capacità di aerazione e proprietà miscelanti sufficienti nei serbatoi d'aerazione; controlli periodici del sistema d'aerazione	APPLICATA	Sistema di aerazione in vasca/bacino di ossidazione mantenuto sotto controllo continuo del tenore di ossigeno in vasca. Svuotamento per controllo visivo e manutenzione eseguito annualmente.
d		Adeguatezza funzionamento del collettore di fanghi della vasca di sedimentazione secondaria e del sistema di pompaggio dei fanghi di riflusso	APPLICATA	Il sistema attualmente in uso risulta adeguato e non presenta problematiche di collettamento.	
e		Limitazione temporale della ritenzione dei fanghi in stoccaggio inviandoli in continuo verso le unità disidratanti	APPLICATA	Collettamento in continuo del sistema di depurazione alle tine di stoccaggio e invio costante alla pressa di disidratazione fanghi con successivo scarico continuo nei container di deposito temporaneo prima del conferimento come rifiuto a ditta autorizzata.	

	f	Stoccaggio delle acque reflue nelle vasche di contenimento non oltre il tempo necessario; tenere vuote le vasche di contenimento	APPLICATA	Le acque reflue vengono trattate e scaricate in continuo e lo stazionamento nelle diverse vasche di trattamento avviene per il tempo minimo necessario al processo di depurazione. Le vasche di contenimento presenti vengono mantenute vuote.
	g	Se si fa uso di essiccatori di fanghi, trattare i gas dell'essiccatore termico con abbattitori e/o biofiltraggio (filtri al compost)	NON PERTINENTE	La disidratazione dei fanghi avviene tramite filtropressa.
	h	Evitare le torri di raffreddamento ad aria per gli effluenti delle acque non trattate, preferendo l'applicazione di scambiatori di calore a piastre	NON PERTINENTE	Non sono presenti torri di raffreddamento.

#### 1.1.6 Monitoraggio dei parametri chiave di processo e delle emissioni in acqua e nell'aria

8	89	BAT 8. La BAT prevede di monitorare i parametri chiave di processo secondo la tabella di seguito.			
		<b>I. Monitoraggio dei parametri chiave di processo per le emissioni in aria</b>			
		Parametro	Frequenza del monitoraggio		
		Pressione, temperatura, ossigeno, CO e contenuto di vapore acqueo nei gas reflui dei processi di combustione	In continuo	PARZIALMENTE APPLICATA	Vengono attualmente monitorati in continuo i seguenti parametri: temperatura, ossigeno, CO <b>per l'emissione E16 relativa al turbogas</b> . Pressione e contenuto di vapore acqueo non vengono monitorati in quanto l'attuale sistema di analisi in continuo installato, ha funzione di controllo dei parametri del processo di combustione; non può pertanto essere considerato un sistema SME.
		<b>II. Monitoraggio dei parametri chiave di processo per le emissioni in acqua</b>			
		Parametro	Frequenza del monitoraggio		
		Flusso, temperatura e pH dell'acqua	In continuo	APPLICATA	Sonde di misurazione in continuo
		Tenore di P e N nella biomassa, indice volumetrico dei fanghi, contenuto eccessivo di ammoniaca e ortofosfati nell'effluente nonché controlli microscopici della biomassa	Periodico	APPLICATA	Applicata come segue: - Analisi microfauna (Indice biotico del fango) [mensile] - Indice di sedimentabilità 30' [settimanale] - Azoto e Fosforo in ingresso ed in uscita [settimanale] - Solidi sospesi, COD, Fosforo totale, Azoto totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitrico, azoto nitroso [bisettimanale]
Flusso volumetrico e contenuto di CH <sub>4</sub> dei biogas prodotti dal trattamento anaerobico delle acque reflue	In continuo	NON PERTINENTE	Non è presente il trattamento anaerobico		
Contenuto di H <sub>2</sub> S e CO <sub>2</sub> dei biogas prodotti dal trattamento anaerobico delle acque reflue	Periodico	NON PERTINENTE	Non è presente il trattamento anaerobico		

9	90	BAT 9. La BAT consiste nel monitorare e misurare le emissioni atmosferiche come indicato di seguito, su base regolare, con la frequenza indicata e secondo le norme EN. Se non sono disponibili le norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.						
			Parametro	Frequenza del monitoraggio	Fonte dell'emissione	Monitoraggio associato a		
		a	NO <sub>x</sub> e SO <sub>2</sub>	In continuo	Caldaia di recupero	BAT 21 BAT 22 BAT 36 BAT 37	NON PERTINENTE	Non applicabile in quanto non pertinente per l'impianto
				Periodico o in continuo	Forno a calce	BAT 24 BAT 26		
				Periodico o in continuo	Brucciato NCG dedicato	BAT 28 BAT 29		
		b	Polveri	Periodico o in continuo	Caldaia di recupero (Kraft) e forni a calce	BAT 23 BAT 27	NON PERTINENTE	Non applicabile in quanto non pertinente per l'impianto
				Periodico	Caldaia di recupero (solfito)	BAT 37		
		c	TRS (compreso H <sub>2</sub> S)	In continuo	Caldaia di recupero	BAT 21	NON PERTINENTE	BAT 21 in riferimento conclusioni sulle BAT per il processo Kraft
				Periodico o in continuo	Forno a calce e bruciatore NCG dedicato	BAT 24 BAT 25 BAT 28	NON PERTINENTE	BAT 24, BAT 25 e BAT 28 in riferimento conclusioni sulle BAT per il processo Kraft
				Periodico	Emissioni diffuse da fonti diverse (per esempio linea della fibra, serbatoi, vasche raccogli-trucioli ecc...) e gas debolmente odorigeni residui	BAT 11 BAT 20	APPLICATA	Monitoraggio periodico delle emissioni diffuse da fonti diverse: Applicabile esclusivamente in riferimento alla BAT11 che verrà successivamente analizzata.
		d	NH <sub>3</sub>	Periodico	Caldaia di recupero a riduzione non catalitica selettiva (SNCR)	BAT 36	NON PERTINENTE	Non applicabile in quanto non pertinente per l'impianto

10	90	BAT 10. La BAT consiste nel monitorare le emissioni in acqua, come indicato di seguito, con la frequenza indicata e secondo le norme EN. Qualora non siano disponibili le norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente.					
			Parametro	Frequenza del monitoraggio	Monitoraggio associato a		
		a	Domanda chimica di ossigeno (COD) o carbonio organico totale (TOC)	Giornaliero	BAT 19 BAT 33 BAT 40 BAT 45 BAT 50	APPLICATA	
		b	BOD5 o BOD7	Settimanale (una volta la settimana)		APPLICATA	
		c	Solidi sospesi totali (TSS)	Giornaliero		APPLICATA	
		d	Azoto totale	Settimanale (una volta la settimana)		APPLICATA	
		e	Fosforo totale	Settimanale (una volta la settimana)		APPLICATA	
		f	EDTA, DTPA	Mensile (una volta al mese)		NON PERTINENTE	Sostanze non utilizzate o generate nell'ambito del ciclo produttivo
		g	AOX (secondo la norma EN ISO 9562:2004)	Mensile (una volta al mese)		BAT 19: pasta al solfato bianchita	NON PERTINENTE
Ogni due mesi	BAT 33: eccetto impianti TCF e NSSC BAT 40: eccetto impianti CTMP e CMP BAT 45 BAT 50			NON PERTINENTE		Sostanze non utilizzate o generate nell'ambito del ciclo produttivo	
h	Metalli rilevanti (per esempio Zn, Cu, Cd, Pb, Ni)	Una volta l'anno		APPLICATA			
11	91	BAT 11. La BAT consiste nel monitorare regolarmente e valutare le emissioni diffuse di composti ridotti dello zolfo da fonti rilevanti			APPLICATA	L'azienda opera, in particolare nella linea di pressatura fanghi, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni in atmosfera di inquinanti in forma diffusa. Le lavorazioni effettuate con apparecchiature di trattamento meccanico dei fanghi vengono effettuate in uno spazio coperto e sono dotate di idonei dispositivi per la nebulizzazione di prodotti deodorizzanti, da utilizzare solo in casi conclamati di disagio olfattivo esterno, verificato. Lo stazionamento dei fanghi nell'area di deposito temporaneo è ridotto al minimo per evitare la formazione di odori.	

**1.1.7 Gestione dei rifiuti**

		BAT 12. Per ridurre i quantitativi di rifiuti inviati allo smaltimento, la BAT prevede di adottare un sistema di valutazione (con relativo inventario) e gestione dei rifiuti per facilitare il riutilizzo dei rifiuti o, se non possibile, il riciclo degli stessi, o se non possibile, un «altro recupero», con una combinazione delle tecniche riportate di seguito.					
		Tecnica	Descrizione	Applicabilità			
12	91	a	Raccolta differenziata delle diverse tipologie dei rifiuti (compresa la separazione e la classificazione dei rifiuti pericolosi)	Cfr. sezione 1.7.3 delle BATC	Generalmente applicabile	APPLICATA	I rifiuti prodotti vengono depositati secondo le norme del deposito temporaneo, suddivisi per categoria, in aree dedicate ed adeguatamente segnalate. La produzione e lo smaltimento vengono costantemente monitorati e adeguatamente tracciati.
		b	Accorpamento delle di idonee tipologie di residui per ottenere miscele che possono essere utilizzate meglio		Generalmente applicabile	APPLICATA	Tutte le tipologie di rifiuto vengono accorpate per tipologia al fine di ottimizzare le operazioni di recupero da parte degli smaltitori autorizzati e cui vengono conferiti.
		c	Pretrattamento dei residui di lavorazione prima del riutilizzo o del riciclo		Generalmente applicabile	APPLICATA	Il trattamento della linea fanghi proveniente dall'impianto di depurazione, prevede le fasi di disidratazione su Rotary-press e di stabilizzazione biologica, prima del conferimento.
		d	Recupero dei materiali e riciclo dei residui di lavorazione in loco		Generalmente applicabile	APPLICATA	Linea dedicata al riutilizzo dei "fogliacci" residui dalla lavorazione. I fogliacci, sotto forma di foglio, vengono recuperati e suddivisi per tipologia e colore e stoccati come materia prima in attesa di rientrare nel flusso produttivo. Tali fogli, vengono successivamente immersi nel pulper e con l'aggiunta di acqua si procede allo spapolamento del foglio stesso tramite una girante posta all'estremità inferiore del pulper; l'impasto così trattato subisce un ulteriore trattamento meccanico di sfibratura.
		e	Recupero dell'energia in loco o all'esterno dell'impianto da rifiuti aventi un elevato contenuto organico		Per un utilizzo esterno al sito, l'applicabilità dipende dalla disponibilità di terzi	NON PERTINENTE	I fanghi, quali rifiuti ad elevato contenuto organico vengono recuperati all'esterno dell'impianto presso terzi con altre modalità.
		f	Utilizzo esterno dei materiali		Subordinatamente alla disponibilità di terzi	APPLICATA	I fanghi prodotti vengono recuperati da ditta esterna autorizzata per lo spargimento su suolo per usi agricoli
		g	Pretrattamento dei rifiuti prima dello smaltimento		Applicabilità generale	APPLICATA	Il trattamento della linea fanghi proveniente dall'impianto di depurazione, prevede le fasi di disidratazione su Rotary-press e di stabilizzazione biologica, prima del conferimento. Si esegue inoltre una riduzione volumetrica tramite pressatura della carta da smaltire

1.1.8 Emissioni in acqua					
13		BAT 13. Per ridurre le emissioni di nutrienti (azoto e fosforo) nel corpo idrico recettore, la BAT consiste nella sostituzione degli additivi chimici ad alto tenore di azoto e fosforo con additivi a basso tenore di azoto e fosforo.		APPLICATA	In quanto i valori di tenore di azoto e fosforo sono estremamente ridotti in fase di scarico delle acque reflue.
		Applicabilità Applicabile se l'azoto contenuto negli additivi chimici non è biodisponibile (ossia non può fungere da nutriente nel trattamento biologico) o se il bilancio dei nutrienti risulta eccedente.			
14		BAT 14. Per ridurre le emissioni di inquinanti nel corpo idrico recettore, la BAT consiste nell'applicare tutte le tecniche riportate di seguito.			
		Tecnica	Descrizione		
	a	Trattamento primario (fisico-chimico)	Cfr. sezione 1.7.2.2 delle BATC	APPLICATA	È presente l'impianto di trattamento primario chimico fisico
	b	Trattamento secondario (biologico)		APPLICATA	È presente l'impianto di trattamento secondario biologico
15		BAT 15. Se è necessario eliminare ulteriori sostanze organiche, azoto o fosforo, la BAT prevede il ricorso al trattamento terziario illustrato alla sezione 1.7.2.2. delle BATC		APPLICATA	A valle del trattamento secondario, è presente un sistema di trattamento terziario, costituito da una batteria composta da 8 filtri a sabbia, collegati in parallelo. L'impianto di filtrazione a sabbia si basa su un letto di sabbia di volume pari a 5 mc ca. che permette la rimozione dei solidi più fini.
16		BAT 16. Per ridurre le emissioni di inquinanti provenienti dall'impianto di trattamento biologico delle acque reflue nel corpo idrico recettore, la BAT consiste nell'applicare tutte le tecniche riportate di seguito.			
	92	Tecnica			
	a	Progettazione ed esercizio adeguati dell'impianto di trattamento biologico		APPLICATA	L'impianto biologico è stato progettato adeguatamente in base alle reali necessità di depurazione, in quanto aggiunto in un momento successivo a tutti gli altri impianti (produttivi e di depurazione) esistenti. Viene periodicamente mantenuto e i parametri di esercizio sono costantemente monitorati.
	b	Controllo regolare della biomassa attiva		APPLICATA	Sulla biomassa attiva viene eseguita mensilmente l'analisi della microfauna (Indice biotico del fango) e settimanalmente l'analisi dell'indice di sedimentabilità 30'
	c	Adeguamento dell'apporto di nutrienti (azoto e fosforo) al fabbisogno effettivo della biomassa attiva		APPLICATA	Vengono effettuate delle analisi sull'effluente in entrata ed in uscita dall'impianto biologico e viene valutato l'effettivo bilanciamento tra le tre componenti; in caso di difetto di uno dei tre componenti, in vasca viene fatta un'aggiunta per il suo reintegro. Controlli La frequenza di registrazione dei controlli è quella stabilita dalle tabelle 5 e 6 del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n°1201/AMB del 26/05/2016 attualmente in vigore, ossia 2 volte a settimana.

					<p>Si preleva un campione dell'acqua in ingresso all'impianto.</p> <p>Si preleva un campione dell'acqua in uscita dall'impianto.</p> <p>Tramite gli appositi kit di analisi rapida si rileva il tenore di COD, N e P in entrambi i campioni prelevati.</p> <p>Bilanciamento nutrienti</p> <p>Come fonte di carbonio viene aggiunto un apposito nutriente liquido a base carbonio, scelto in base alle necessità e dosato tramite pompa dedicata, come fonte di N viene utilizzata urea agricola, come fonte di P acido ortofosforico dosato con pompa dedicata. Tutti questi composti sono reperibili direttamente in loco, presso il torrino superiore dell'impianto stesso.</p> <p>Nel caso di lunghe fermate dello stabilimento si possono acquistare nutrienti di sintesi già bilanciati nel rapporto di nutrienti, in maniera da garantire la sopravvivenza della biomassa anche con impianto fermo non alimentato.</p> <p>In ingresso: valore di COD/valore N circa 40, se il valore è più basso si aumenta il dosaggio del nutriente a base carbonio, direttamente in vasca di ossidazione, e nel caso opposto si diminuisce.</p> <p>La quantità di apporto viene calcolata in via stechiometrica, conoscendo il valore di COD iniziale del nutriente in uso.</p> <p>Nel caso in cui i valori di azoto siano particolarmente bassi, avviene un'integrazione manuale di urea, direttamente in vasca di ossidazione.</p> <p>In uscita: il valore di P deve essere compreso tra 0.5 e 1 mg/lit, questo residuo garantisce che è stato dosato in leggero eccesso. La pompa dosatrice è temporizzata con dei tempi pausa/lavoro mentre la portata è fissa, pertanto per variare il dosaggio si interviene sul tempo di pausa o di lavoro, tenendo conto che è preferibile avere dosaggi brevi ma ravvicinati piuttosto che lunghi ma distanziati nel tempo.</p>
--	--	--	--	--	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

1.1.9 Emissioni sonore						
17	93	BAT 17. Per ridurre le emissioni di rumore dalle cartiere e fabbriche di pasta per carta, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.				
		Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
		a	Programma di fonoriduzione	Un programma di fonoriduzione comprende l'identificazione delle fonti e delle zone interessate, calcoli e misurazione dei livelli sonori per ordinare le fonti secondo questi e identificare la migliore combinazione delle tecniche in termini di costo-efficacia nonché la loro attuazione e monitoraggio	Generalmente applicabile	APPLICATA
b	Pianificazione strategica dell'ubicazione delle attrezzature, delle unità e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente e usando gli edifici come barriere fonoassorbenti	Generalmente applicabile nei nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle attrezzature e delle unità produttive può essere limitata dalla mancanza di spazio e da costi eccessivi	NON PERTINENTE	Non sono stati rilevati sforamenti dei valori limite acustici, inoltre la rilocalizzazione delle attrezzature e delle unità produttive è limitata dalla mancanza di spazio e da costi eccessivi	



17	93	c	Tecniche operative e gestionali negli edifici in cui si trovano attrezzature rumorose	Tra cui: — ispezione e manutenzione rafforzate delle attrezzature per evitare malfunzionamenti — chiusura di porte e finestre nelle zone interessate — attrezzature azionate da personale esperto — evitare attività rumorose nelle ore notturne — disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione	Generalmente applicabile	APPLICATA	Applicata attraverso: - L'ispezione e la manutenzione rafforzata delle attrezzature per evitare malfunzionamenti; - chiusura di porte e finestre nelle zone interessate; - attrezzature azionate da personale esperto; - non vengono effettuate attività rumorose nelle ore notturne (ad esempio taglio delle anime o funzionamento delle taglierine);
		d	Zone chiuse destinate alle attrezzature e alle unità rumorose	Rinchiudere le attrezzature rumorose come i macchinari per il legno, le unità idrauliche e i compressori in strutture distinte, come edifici o cabine insonorizzate, il cui rivestimento interno-esterno è composto da materiali fonoassorbenti		APPLICATA	Applicata attraverso: Le unità idrauliche, le pompe a vuoto e le attrezzature rumorose associati alla macchina 1, che è vicina al confine sud ovest della cartiera, sono da tempo state confinate all'interno di cabine insonorizzate il cui rivestimento interno è composto da materiali fonoassorbenti.
		e	Uso di attrezzature a basse emissioni sonore e fonoriduttori applicati alle attrezzature e ai condotti			APPLICATA	Il camino della cassa vapore della macchina 1, che è vicina al confine sud ovest della cartiera, è stato da anni sottoposto ad un intervento di riduzione del rumore e risulta dotato di silenziatore; anche l'emissione associata all'impianto di aspirazione della ribobinatrice Jagemberg è stato dotato di silenziatore
		f	Isolamento dalle vibrazioni	Isolamento dalle vibrazioni dei macchinari e collocazione sfasata delle fonti di rumore e dei componenti potenzialmente risonanti		NON APPLICATA	L'edificio della cartiera è di interesse storico per cui interventi particolari non sono possibili.
		g	Insonorizzazione degli edifici	Tra cui potenzialmente: — materiali fonoassorbenti applicati a muri e soffitti — porte insonorizzate — finestre con doppi vetri		NON APPLICATA	L'edificio della cartiera è di interesse storico per cui interventi particolari non sono possibili.

17	94	h	Abbattimento del rumore	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo barriere fra emittenti e riceventi. Fra le barriere adeguate si annoverano i muri di protezione, le banchine e gli edifici. Fra le tecniche di abbattimento del rumore adeguate si annoverano l'applicazione di silenziatori e attenuatori alle attrezzature rumorose, come valvole di sfogo del vapore e bocchette d'aerazione degli essiccatori	Generalmente applicabile nei nuovi impianti. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere può essere limitato dalla mancanza di spazio.	APPLICATA	In parte applicata attraverso l'installazione di silenziatori sulle sorgenti sonore più significative dislocate a ridosso del confine proprietà a ridosso del confine sud ovest della cartiera (vedi punto "e") sopra illustrato). La mancanza di spazio specie sul lato sud ovest della cartiera (stabile di interesse storico ed esistente) invece non consente l'inserimento di barriere (vedi punto b sopra illustrato).
		i	Uso di macchine per la movimentazione del legno di maggiori dimensioni per ridurre i tempi/rumori di sollevamento e trasporto dei tronchi impilati o scaricati sulla tavola di avanzamento	Generalmente applicabile	NON PERTINENTE	Non vengono movimentati tronchi	
		j	Miglioramento delle modalità operative, per esempio lasciando cadere i tronchi da un'altezza inferiore sulla pila di tronchi o sulla tavola di avanzamento. Comunicazione immediata del livello sonoro da parte del personale		NON PERTINENTE	Non vengono movimentati tronchi	

#### 1.1.10 Dismissione

18	94	BAT 18. Per evitare i rischi di inquinamento durante la dismissione, la BAT prevede di seguire le tecniche generali riportate di seguito.			
			Tecnica		
		a	Evitare di interrare serbatoi e condotti in fase di progettazione o conoscerne e documentarne l'ubicazione	APPLICATA	Non sono presenti né sono in progettazione serbatoi interrati. La presenza e l'ubicazione di vasche e condotti è documentata in apposita planimetria.
		b	Fornire istruzioni relative al processo di svuotamento di attrezzature, vettori e condotti.	APPLICATA	Nel sistema di gestione qualità – ambiente, sono presenti procedure specifiche per lo svuotamento, la pulizia, la manutenzione e la verifica di attrezzature e impianti.
		c	Chiusura pulita al momento dell'arresto definitivo dell'impianto, per esempio pulizia e ripristino del sito. Funzioni naturali del suolo salvaguardate nella misura del possibile.	APPLICATA	In caso di chiusura il Gestore adopererà una procedura aziendale di dismissione dell'installazione IPPC, al fine del ripristino del sito nel rispetto del contesto urbano e della tutela ambientale.
		d	Uso di un programma di monitoraggio, in particolare per quanto riguarda le falde acquifere per rilevare eventuali impatti futuri sul sito o nelle zone adiacenti.	APPLICATA	Aspetti trattati ed analizzati nella procedura di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento. L'azienda non è risultata soggetta all'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento.

		e	Sviluppo e mantenimento di un regime di chiusura o di cessazione del sito, sulla base di un'analisi del rischio comprensiva di un'organizzazione trasparente dell'operazione di chiusura che tiene conto delle specifiche condizioni locali.	APPLICATA	Il Gestore adopererà una procedura aziendale di dismissione dell'installazione IPPC.
--	--	---	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------	--------------------------------------------------------------------------------------

### 1.2 da BAT 19 a BAT 32

NON PERTINENTI. Le BAT riguardano il "processo Kraft" non presente in Cartiera.

### 1.3 da BAT 33 a BAT 39

NON PERTINENTI. Le BAT riguardano il "processo al solfito" non presente in Cartiera.

### 1.4 da BAT 40 a BAT 41

NON PERTINENTI. Le BAT riguardano produzione di pasta meccanica non presente in Cartiera.

### 1.5 da BAT 42 a BAT 46

NON PERTINENTI. Le BAT riguardano la lavorazione della carta da riciclare non presente in Cartiera.

N.ro BAT	Rif. Pag.	Descrizione della BAT			Stato di applicazione	Note	
<b>1.6 Conclusioni sulle BAT per la fabbricazione della carta e processi connessi</b>							
<b>1.6.1 Acque reflue ed emissioni in acqua</b>							
47	114	BAT 47. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.					
			Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
		a	Ottimizzare la progettazione e la costruzione di serbatoi e tine	Cfr. sezione 1.7.2.1 delle BATC	Applicabile ai nuovi impianti e agli impianti esistenti in caso di importante rifacimento	NON PERTINENTE	la presente BAT non ha al momento motivo di applicazione, non trattandosi di nuovo impianto; essa verrà tenuta in considerazione in caso di necessità di rifacimento o installazione di nuove tine o serbatoi di stoccaggio.
		b	Recupero di fibre e cariche e trattamento delle acque bianche		Generalmente applicabile	APPLICATA	Il surplus delle acque di produzione (acque seconde) dalle macchine continue, viene inviato ad un impianto chimico fisico (flottatore) per la separazione delle acque dai componenti organici ed inorganici. L'acqua trattata viene riutilizzata nel circuito delle pompe a vuoto. Le fibre e le cariche minerali separate nel flottatore, vengono reinserite nel processo di produzione.
		c	Ricircolo dell'acqua		Generalmente applicabile. I materiali disciolti organici, inorganici e colloidali possono limitare il riutilizzo dell'acqua sulla tela	APPLICATA	Il ricircolo possibile delle acque è limitato ad alcuni usi e sezioni specifiche, vista la particolarità e l'alta qualità delle carte speciali prodotte.
d	Ottimizzazione degli spruzzi nelle macchine continue	Generalmente applicabile	APPLICATA				

48	115	BAT 48. Per ridurre l'uso di acqua fresca e le emissioni in acqua generate dagli impianti di produzione di carte speciali, la BAT consiste in una combinazione delle tecniche riportate di seguito.					
			Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
		a	Miglioramento della pianificazione della produzione della carta	Miglioramento della pianificazione per ottimizzare le combinazioni e la lunghezza del lotto di produzione	Generalmente applicabile	APPLICATA	L'ottimizzazione della lunghezza del lotto di produzione e nella gestione delle transizioni di colore è generalmente applicabile nella normale a produzione a magazzino. Per i lotti specifici da inserire per richieste contingenti dei clienti, non è pienamente applicabile.
		b	Gestione dei cicli per adeguarsi ai cambi di produzione	Adeguamento dei cicli per far fronte a cambi dei tipi di carta e dei colori e additivi chimici usati		APPLICATA	Viene adottata una pianificazione dei cambi di produzione al fine di ottimizzare i cicli, ossia facendo in modo per quanto possibile di lavorare lotti di colori che vadano dal più chiaro al più scuro, anche con la finalità di una riduzione dei lavaggi e di permettere un maggiore utilizzo delle acque di ricircolo.
		c	Impianto di trattamento delle acque reflue pronto a far fronte ai cambi di produzione	Adeguamento del trattamento delle acque reflue per far fronte a variazioni di flusso, basse concentrazioni e tipi e quantitativi variabili di additivi chimici		APPLICATA	L'impianto di depurazione acque oltre a presentare un'ampia vasca di equalizzazione in ingresso, è adeguatamente dimensionato e permette di gestire adeguatamente sia cambi di produzione / colorazione che variazioni improvvise e/o repentine della portata in ingresso. Sono inoltre presenti vasche di accumulo potenzialmente utilizzabili in casi di emergenza.
		d	Adeguamento del sistema dei fogliacci e della capacità delle tine			APPLICATA	La linea fogliacci ed il dimensionamento delle tine è adeguato alla capacità produttiva. L'aggiunta dei fogliacci viene dosata manualmente e dipende esclusivamente dalle caratteristiche chimico fisiche del prodotto finito richiesto dal cliente.
		e	Riduzione al minimo del rilascio di additivi chimici (per esempio agenti impermeabilizzanti ai grassi e all'acqua) contenenti composti perfluorati o polifluorati o che contribuiscono alla loro formazione		Applicabile solo agli impianti che producono carta con proprietà idro- e liporepellenti	APPLICATA	L'utilizzo di questi additivi è riservato a produzioni di carte particolari costituenti meno dello 0,2% sulla produzione totale.
		f	Transizione verso prodotti ausiliari a basso tenore di AOX (per esempio sostituire l'uso degli agenti per la resistenza ad umido a base di resine di epicloridrina)		Applicabile solo agli impianti che producono tipi di carta con elevata resistenza ad umido	NON PERTINENTE	Non vengono generati né aggiunti AOX attraverso additivi chimici e materie prime.

49	115	BAT49. Per ridurre i carichi dell'emissione di patine e di leganti che possono interferire con la funzionalità dell'impianto biologico di trattamento delle acque reflue nel corpo idrico recettore, la BAT prevede di usare la tecnica a) e , se non praticabile sotto il profilo tecnico, la tecnica b)					
			Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
		a	Recupero delle patine/ riciclo dei pigmenti	Separazione degli effluenti contenenti patine. Le sostanze chimiche di patinatura sono recuperate ad esempio per mezzo di: i) ultrafiltrazione; ii) processo di vaglio-flocculazione-disidratazione con reimmissione dei pigmenti nel processo di patinatura. Le acque chiarificate possono essere riutilizzate nel processo	Per quanto riguarda l'ultrafiltrazione, l'applicabilità può essere limitata se: — i volumi degli effluenti sono molto ridotti — gli effluenti di patinatura sono generati in diversi luoghi della cartiera — avvengono molti cambi di produzione nella patinatura o — se le diverse formulazioni della patina sono incompatibili	NON APPLICABILE	Vista l'alta qualità della carta prodotta ed i frequenti cambi di produzione non è tecnicamente possibile tale operazione.
b	Pretrattamento degli acque di patinatura	Gli effluenti che contengono patine sono trattati per esempio per flocculazione per proteggere il successivo trattamento biologico delle acque reflue	Applicabilità generale	APPLICATA	Le acque di patinatura vengono pretrattate in cono patina per sedimentazione e successivamente in un'apposita centrifuga che rimuove la rimanenza delle patine presenti in sospensione nelle acque di lavaggio. La parte solida è inviata allo smaltimento in quanto non recuperabile.		
50	115	BAT 50. Per prevenire e ridurre il carico inquinante delle acque reflue nel corpo idrico recettore dell'intera cartiera, la BAT è avvalersi di un'opportuna combinazione delle tecniche indicate alle BAT 13, BAT 14, BAT 15, BAT 47, BAT 48 e BAT 49.					
		<b>Livelli di emissione associati alla BAT per lo scarico diretto di acque reflue provenienti da un impianto di produzione non integrata di carte speciali nel corpo idrico recettore</b>					
			Parametro	Media annua kg/t			
			Domanda chimica di ossigeno (COD)	0,3 – 5	APPLICATA		
			Solidi sospesi totali (TSS)	0,10 – 1	APPLICATA		
			Azoto totale	0,015 – 0,4	APPLICATA		
			Fosforo totale	0,002 – 0,04	APPLICATA		
	Alogeni adsorbibili a legame organico (AOX)	0,05 per la carta decorativa e resistente ad umido	NON PERTINENTE	Non vengono generati né aggiunti AOX attraverso additivi chimici e materie prime.			

1.6.2 Emissioni atmosferiche							
51	117	BAT 51. Per ridurre le emissioni di VOC delle patinatrici in linea o fuori linea, la BAT consiste nella scelta di formulazioni delle patine in grado di ridurre le emissioni di VOC.		APPLICATA	La formulazione delle patine utilizzate, ove non completamente a base d'acqua, presentano un contenuto di VOC < 1%.		
1.6.3 Generazione di rifiuti							
52	117	BAT 52. Per minimizzare il quantitativo di rifiuti solidi destinati allo smaltimento, la BAT consiste nel prevenire la generazione di rifiuti ed effettuare operazioni di riciclo avvalendosi di una combinazione delle tecniche riportate di seguito (cfr. BAT 20).					
			Tecnica	Descrizione	Applicabilità		
		a	Recupero di fibre e cariche e trattamento delle acque bianche	Cfr. sezione 1.7.2.1 delle BATC	Generalmente applicabile	APPLICATA	Rif. BAT 47
		b	Sistemi di riciclo dei fogliacci	I fogliacci provenienti da diversi luoghi/ fasi del processo di produzione della carta sono raccolti, rispappolati e reimmessi nel ciclo produttivo	Generalmente applicabile	APPLICATA	Rif. BAT 12 pt. d)
		c	Recupero delle patine/ riciclo dei pigmenti	Cfr. sezione 1.7.2.1 delle BATC		NON APPLICABILE	Rif. BAT 49 pt. a)
d	Riutilizzo delle fibre nei fanghi generati dal trattamento primario delle acque reflue	I fanghi aventi un elevato contenuto di fibre generati dal trattamento primario delle acque reflue possono essere riutilizzati in un processo produttivo	L'applicabilità può essere limitata da esigenze di qualità del prodotto	NON APPLICATA	Le fibre vengono recuperate esclusivamente dalle acque di supero in macchina continua, dal trattamento primario delle acque reflue non vengono generati fanghi.		
1.6.4 Consumo ed efficienza energetici							
53	117	BAT 53. Per ridurre il consumo di energia termica ed elettrica, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.					
			Tecnica	Applicabilità			
		a	Tecniche di vaglio a risparmio energetico (progettazione ottimizzata del rotore, filtri e operazione di vaglio)	Applicabile alle nuove cartiere e in caso di rifacimenti importanti	NON APPLICABILE		
		b	Raffinazione secondo le migliori pratiche con recupero del calore prodotto dai raffinatori		NON APPLICABILE		
c	Disidratazione ottimizzata nella sezione presse della macchina continua/presa a nip esteso	Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue) e a molti tipi di carte speciali	NON APPLICABILE	Disidratazione con pompe ad anello liquido. Pressa a nip esteso non presente.			

118	d	Recupero del vapore condensato e uso di sistemi efficienti di recupero del calore dall'aria esausta	Generalmente applicabile	APPLICATA	Il calore ed il vapore aspirato dalle macchine continue tramite due cappe, viene riciclato all'interno e la parte di calore in surplus passa all'interno di uno scambiatore di calore che scalda le condense in rientro alla caldaia.
	e	Riduzione dell'uso diretto di vapore mediante un'attenta integrazione di processo, per esempio «pinch analysis»		NON APPLICABILE	
	f	Raffinatori ad alta efficienza	Applicabile ai nuovi impianti	PARZIALMENTE APPLICATA	Non tutti i raffinatori presenti sono aggiornati con tecnologie ad alta efficienza; si sottolinea che a sostituzione, tutti i raffinatori saranno acquistati con sistema di regolazione ad inverter.
	g	Ottimizzazione delle modalità operative dei raffinatori esistenti (per esempio riduzione dei requisiti di potenza «senza carico»)		NON APPLICABILE	I raffinatori esistenti, verranno nel tempo sostituiti con raffinatori ad alta efficienza, di ultima generazione.
	h	Progettazione ottimizzata dei sistemi di pompaggio, dei dispositivi di controllo variabile della velocità del motore delle pompe, degli azionamenti a trazione diretta	Applicabilità generale	PARZIALMENTE APPLICATA	Parte delle pompe, parte dei motori e parte degli agitatori elettrici sono regolate tramite inverter. Al momento della sostituzione di tali apparecchiature, sarà data priorità di scelta con altri di migliore efficienza energetica.
	i	Tecnologie di raffinazione di ultima generazione		PARZIALMENTE APPLICATA	Non tutti i raffinatori presenti sono aggiornati con tecnologie ad alta efficienza; si sottolinea che a sostituzione, tutti i raffinatori saranno acquistati con sistema di regolazione ad inverter
	j	Riscaldamento della carta in cassa vapore per migliorare le proprietà drenanti e la capacità di disidratazione	Non applicabile alla carta per uso igienico-sanitario (tissue) e a molti tipi di carte speciali	NON APPLICATA	Non presente cassa vapore
	k	Sistema sottovuoto ottimizzato (turboventilatori anziché pompe ad anello liquido)		NON APPLICATA	Le pompe da vuoto installate sono ad anello liquido
	l	Ottimizzazione della generazione e manutenzione della rete di distribuzione		APPLICATA	La rete di distribuzione elettrica è costantemente mantenuta e controllata. Sistema di cogenerazione con turbina ad alta efficienza installato.
	m	Ottimizzazione del recupero del calore, del sistema d'aerazione e dell'isolamento	Generalmente applicabile	APPLICATA	Il calore aspirato dalle macchine continue tramite due cappe, viene riciclato all'interno e la parte di calore in surplus passa all'interno di uno scambiatore di calore che scalda le condense in rientro alla caldaia. Tutte le condutture sono adeguatamente isolate.
	n	Uso di motori altamente efficienti (EFF1)		APPLICATA	Gran parte dei motori e parte degli agitatori elettrici e delle pompe sono regolati tramite inverter.
	o	Preriscaldamento dell'acqua degli spruzzi mediante scambiatore di calore		NON APPLICATA	Non necessaria per la tipologia di processo

		p	Uso del calore di scarto per essiccare i fanghi o miglioramento della biomassa disidratata		NON APPLICABILE	Non applicabile in quanto la posizione e le distanze dei vari impianti non rendono tecnicamente sostenibile tale tecnica.
		q	Recupero del calore proveniente da soffianti assiali (se del caso) per l'aria in ingresso delle cappe di seccheria		NON APPLICATA	Non sono presenti soffianti assiali
		r	Recupero del calore proveniente dall'aria esausta della cappa Yankee tramite torre di percolazione		NON APPLICATA	Non è presente la cappa Yankee
		s	Recupero del calore proveniente dall'aria calda esausta dei forni a infrarossi		NON APPLICATA	Solo nelle macchine di finish (macchine patinatrici e non di fabbricazione) sono presenti dei forni a raggi infrarossi (emissioni n. 67 e 102), che in ogni caso presentano una bassa temperatura a camino tale non rendere sostenibile tecnicamente il recupero di calore dall'aria calda esausta.



# ALLEGATO B

## LIMITI E PRESCRIZIONI

Il Gestore GRUPPO CORDENONS S.p.A. è autorizzato ad esercitare l'attività di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs. 152/2006 "Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni di capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno", presso l'installazione sita nel Comune di Cordenons, via Pasch, 95, a condizione che rispetti quanto di seguito prescritto.

È autorizzata una produzione massima di carta e cartone riferita alle macchine continue pari a **140 Mg al giorno**.

### EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla tavola "Allegato 10 – Planimetria dell'impianto con indicazione delle emissioni in atmosfera" aggiornamento del 18 maggio 2019, allegata alla nota di PEC del 24 maggio 2019, acquisita agli atti con prot. Reg. n. 25949 nella medesima data.

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

**Punto di emissione n. 5** (CUOCITORI COLLE ED AMIDI)

**Punto di emissione n. 35** (CUOCITORI COLLE ED AMIDI)

Inquinante	Valore limite
Polveri Totali	5mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc

**Punto di emissione n. 150** (ASPIRAZIONE REFILI TAGLIERINE)

Inquinante	Valore limite
Polveri Totali	5mg/Nmc

**Punto di emissione n. 10** (PREPARAZIONE PATINA)

**Punto di emissione n. 43** (ASPORTO PATINA IN ECCESSO)

**Punto di emissione n. 45** (ASPORTO PATINA IN ECCESSO)

**Punto di emissione n. 63** (APPLICAZIONE PATINA)

**Punto di emissione n. 69** (APPLICAZIONE PATINA)

<b>Inquinante</b>	<b>Valore limite</b>
Polveri Totali	5mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	30 mg/Nmc

**Punto di emissione n. 64** (ASPIRAZIONE ARIA PER ASCIUGATURA)

**Punto di emissione n. 65** (ASPIRAZIONE ARIA PER ASCIUGATURA)

**Punto di emissione n. 66** (ASPIRAZIONE ARIA PER ASCIUGATURA)

**Punto di emissione n. 68** (ASPIRAZIONE ARIA PER ASCIUGATURA)

**Punto di emissione n. 71** (ASPIRAZIONE ARIA PER ASCIUGATURA)

**Punto di emissione n. 101** (ESSICCAZIONE PATINA)

<b>Inquinante</b>	<b>Valore limite</b>
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	30 mg/Nmc

**Punto di emissione n. 70** (ASPIRAZIONE ARIA PER ASCIUGATURA)

<b>Inquinante</b>	<b>Valore limite</b>
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc

**Emissioni n. 44** (ASPIRAZIONE ESSICCAZIONE PATINA)

**Emissione n. 72** (ASPIRAZIONE ARIA PER ASCIUGATURA)

**Emissione n. 100** (ASPIRAZIONE ESSICCAZIONE PATINA)

**Punto di emissione n. 102** (FORNI A RAGGI INFRAROSSI)

Inquinante	Valore limite
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	30 mg/Nmc
Ossidi di Azoto (NO <sub>2</sub> )	350 g/Nmc

**Punto di emissione 46** (APPLICAZIONE ACIDO FORMICO)

Inquinante	Valore limite
Sostanze – Dlgs 152/2006 - Allegato 1, Parte2, Tabella D, Classe II (acido formico)	20mg/Nmc

**Punto di emissione n. 59** (ASPIRAZIONE FUMI DI SALDATURA)

**Punto di emissione n. 60** (ASPIRAZIONE FUMI DI SALDATURA)

**Punto di emissione n. 151** (ASPIRAZIONE FUMI DI SALDATURA) dopo la dismissione dei punti emissivi 59 e 60

Inquinante	Valore limite
Polveri Totali	5mg/Nmc
Oli minerali (come fumi e nebbie)	5mg/Nmc
Sostanze - D.M. 12.7.1990 - Allegato 1, Tabella B, Classe II (Nichel)	1 mg/Nmc
Sostanze - D.M. 12.7.1990 - Allegato 1, Tabella B, Classe III (Cromo III, Manganese, Rame, Piombo, Stagno)	5 mg/Nmc
Sostanze - D.M. 12.7.1990 - Allegato 1, Tabella A1, Classe II (Cromo VI)	1 mg/Nmc

**Emissione n. 103** (ASPIRAZIONE FORNI A METANO)

Inquinante	Valore limite
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
Ossidi di Azoto (NO <sub>2</sub> )	350 mg/Nmc

**Punto di emissione n. 16 (TURBOGAS)**

<b>Fino al 31 dicembre 2024 il Gestore deve rispettare i seguenti valori limite di emissione</b>	
<b>Inquinante</b>	<b>Valore limite</b>
Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> ) Allegato I alla Parte Quinta, Parte I, Tabella C, classe V	120 mg/Nm <sup>3</sup> (*)
Monossido di carbonio	60 mg/Nm <sup>3</sup> (*)
(*) I valori limite di emissione sopra riportati si riferiscono ad un tenore volumetrico di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%.	
Il valore limite per gli Ossidi di Azoto è incrementabile di 3 mg/Nmc per ogni punto di rendimento superiore al 30%, fino ad un massimo di 150 mg/Nmc. L'eventuale rendimento dell'impianto superiore al 30% dovrà essere documentato da parte della Società e comunicato ad ARPA Dipartimento competente.	

<b>A partire dal 1° gennaio 2025 il Gestore deve rispettare i seguenti valori limite di emissione</b>	
<b>Inquinante</b>	<b>Valore limite</b>
Ossidi di azoto (NO <sub>2</sub> ) Allegato I alla Parte Quinta, Parte I, Tabella C, classe V	75 mg/Nm <sup>3</sup> (*)
Monossido di carbonio	60 mg/Nm <sup>3</sup> (*)
(*) I valori limite di emissione sopra riportati si riferiscono ad un tenore volumetrico di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%.	

**Punto di emissione n. 12** (IMPIANTO DI COMBUSTIONE A METANO – 8,6 MWt)

**Punto di emissione n. 13** (IMPIANTO DI COMBUSTIONE A METANO – 3,4 MWt)

**Punto di emissione n. 14** (IMPIANTO DI COMBUSTIONE A METANO – 3,6 MWt)

<b>Fino al 31 dicembre 2029 il Gestore deve rispettare i seguenti valori limite di emissione</b>	
<b>Inquinante</b>	<b>Valore limite</b>
Ossidi di Azoto (NO <sub>2</sub> )	350 mg/Nm <sup>3</sup> (*)

<b>A partire dal 1° gennaio 2030 il Gestore deve rispettare i seguenti valori limite di emissione</b>	
<b>Inquinante</b>	<b>Valore limite</b>
Polveri	5 mg/Nm <sup>3</sup>
Ossidi di Azoto (NO <sub>2</sub> )	250 mg/Nm <sup>3</sup> (*)
(*) I valori limite di emissione sopra riportati si riferiscono ad un tenore volumetrico di ossigeno nell'effluente gassoso del 3%.	

Sono autorizzati i punti di emissione legati ad impianti di emergenza.

**Prescrizioni per il punto di emissione n. 151:**

1. Almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dei nuovi impianti e degli impianti modificati la Società deve darne comunicazione alla Regione, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 5 "Friuli occidentale" e all'ARPA FVG, Dipartimento di Pordenone;
2. Il termine ultimo per la messa a regime dei nuovi impianti e degli impianti modificati è fissato in 90 giorni dalla data di messa in esercizio. La Società deve comunicare agli Enti di cui al punto 1. la data di messa a regime degli impianti;
3. Entro 45 giorni dalla messa a regime devono essere comunicati agli Enti di cui al punto 1. i dati relativi alle analisi delle emissioni che verranno effettuate almeno due volte nell'arco dei primi 10 giorni di marcia controllata degli impianti nuovi o modificati (ogni misura deve essere calcolata come media di tre campionamenti successivi) al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

**Vengono imposte le seguenti prescrizioni per tutti i punti di emissione:**

1. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti;
2. Il Gestore deve adottare i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione;
3. I valori limite di emissione non si applicano durante le fasi di avviamento e di arresto dell'impianto. Il Gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante tali fasi (rif. art. 271, c. 14 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.);
4. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi. Tali operazioni dovranno essere annotate in un apposito registro da tenere a disposizione degli organi di controllo;
5. Il Gestore deve adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto;
6. Tutti i camini / punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nella presente autorizzazione conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale;
7. Le caratteristiche costruttive dei camini dovranno essere verificate sulla base del documento "*Attività di campionamento delle emissioni convogliate in atmosfera – requisiti tecnici delle postazioni ai sensi della UNI EN 15259:2008 e del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.*" – Linee guida ARPA FVG LG22.03 Ed. 1 rev. 1 del 24.05.2016, disponibili sul web dell'ARPA FVG.  
In caso di difformità, in particolare, dei condotti, delle piattaforme, delle zone di accesso e dei punti di campionamento, dovranno essere eseguite le idonee modifiche progettuali;
8. Per i condotti dove sono installati dispositivi di raddrizzamento del flusso va dimostrata la sussistenza dei requisiti di omogeneità del flusso come previsto dal punto 6.2.1 lett. c) della norma UNI EN 15259:2008:
  - direzione del flusso del gas con angolo inferiore a 15° rispetto all'asse del condotto;
  - assenza di flussi negativi;
  - velocità minima del flusso all'interno del condotto riferita al sistema di misura utilizzato (per i tubi di Pitot una pressione differenziale di almeno 5 pa - 2.3 m/s);
  - rapporto tra velocità massima e minima inferiore a 3:1.
9. Gli sfiati di emergenza devono essere utilizzati solo nelle situazioni di guasto o per motivi legati alla sicurezza delle persone e degli impianti. Deve essere previsto un sistema per la registrazione dell'ora di apertura degli sfiati di emergenza e della durata dell'apertura stessa. I riferimenti orari dei vari dispositivi di rilevazione/registrazione dei vari parametri devono essere sincronizzati;
10. Il camino n. 17 nella sua funzione di camino di emergenza deve essere utilizzato come punto di emissione di sicurezza in caso di anomalie tecniche all'impianto principale. Il punto di emissione può inoltre essere utilizzato solo per le fasi di avviamento e di arresto del turbogas. Il corretto utilizzo avente finalità di messa in sicurezza dell'impianto in caso di arresto per motivi di emergenza, dovrà essere opportunamente documentato.

**Si raccomanda che:**

1. I condotti di emissione siano prevalentemente verticali; essi devono raggiungere possibilmente la copertura del fabbricato e a meno di impedimenti tecnici, sporgere un metro dal colmo del tetto e dalle coperture degli edifici circostanti;
2. Nel caso la parte terminale del condotto sia curva o semicurva, lo sbocco deve essere rivolto entro il perimetro della proprietà, in modo da evitare immissioni dirette nelle proprietà confinanti;

**Sono autorizzate le emissioni diffuse delle linee di trattamento fanghi derivanti dagli impianti di trattamento acque e vengono stabilite le seguenti prescrizioni:**

1. Tutte le attività di trattamento fanghi devono essere condotte in modo da prevenire la formazione ed evitare per quanto possibile la diffusione di sostanze odorigene;
2. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base delle migliori tecnologie disponibili devono essere convogliate; le emissioni diffuse devono essere contenute nel maggior modo possibile;
3. Il Gestore deve esercire la linea di trattamento fanghi secondo le migliori tecniche disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni in atmosfera di inquinanti in forma diffusa, in ottemperanza alle prescrizioni generali dettate dall'Allegato V alla Parte Quinta del d.lgs. 152/2006.

**Trattamenti meccanici dei fanghi:**

Le lavorazioni effettuate con apparecchiature di trattamento meccanico dei fanghi devono essere effettuate in uno spazio coperto e devono essere dotate di idonei dispositivi per la nebulizzazione di prodotti deodorizzanti, da realizzare ed utilizzare solo in casi conclamati di disagio olfattivo esterno, verificato ed accertato dagli organi competenti.

## SCARICHI IDRICI

Per l'individuazione degli scarichi idrici si fa riferimento alla Planimetria denominata "Allegato 11 – Planimetria dell'impianto con rete idrica", aggiornamento del 18 maggio 2019, allegata alla nota di PEC del 24 maggio 2019, acquisita agli atti con prot. Reg. n. 25949 nella medesima data.

Sono autorizzati i seguenti scarichi:

Scarico	Tipologia acque scaricate	Trattamento	Recapito
S9	acque reflue assimilabili alle domestiche ed acque reflue industriali	impianto di depurazione biologica ed impianto di depurazione chimico-fisico	corpo idrico superficiale Roggia Viazol
S10	acque di raffreddamento	grigliatura	corpo idrico superficiale Roggia Viazol

Sono altresì presenti i seguenti scarichi:

Scarico	Tipologia acque scaricate	Trattamento	Recapito
S1	acque di dilavamento dei piazzali	Grigliatura	corpo idrico superficiale Roggia Viazol
S2			
S3			
S4			
S5			
S6			
S7			
S8			
S11			
S12			

### Vengono imposte le seguenti prescrizioni per gli scarichi:

1. Gli scarichi S9 ed S10 devono rispettare i limiti di emissione per lo scarico in acque superficiali di Tabella 3 (valori limiti di emissione in acque superficiali e in fognatura), Allegato 5 (Limiti di emissione degli scarichi idrici) alla Parte Terza del d.lgs. 152/06;
2. Il Gestore deve effettuare, con frequenza stabilita nel Piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, le analisi al fine di verificare il rispetto dei limiti imposti;
3. Il rispetto dei valori limite di emissione non potrà essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo
4. La Società dovrà garantire la periodica asportazione dei fanghi che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia.
5. Il Gestore deve garantire la pulizia di tutti piazzali e osservare il divieto di eseguire su tali aree qualsiasi attività lavorativa e di stoccaggio di materie prime o prodotti finiti da cui si possono generare acque meteoriche di dilavamento contaminate.

**Si raccomanda che:**

1. vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
2. siano predisposte, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;

**RUMORE**

Nelle more della predisposizione del Piano comunale di classificazione acustica (PCCA) del Comune di Cordenons, il Gestore deve rispettare i limiti di accettabilità di cui all'articolo 6 del DPCM 1° marzo 1991 (limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno).

**RIFIUTI**

In caso di modifica delle aree destinate al deposito temporaneo, il Gestore deve trasmettere a Regione e ARPA FVG le planimetrie aggiornate.



# ALLEGATO C

## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo. I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato, e messi a disposizione degli enti preposti al controllo.

## CONSIDERAZIONI GENERALI

### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### **Funzionamento dei sistemi di monitoraggio e campionamento**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di incidenti o imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente il gestore informa immediatamente la Regione ed ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio) e adotta immediatamente misure atte a limitare le conseguenze ambientali e a prevenire ulteriori incidenti o eventi imprevisti informandone l'autorità competente.

Nel caso in cui tali incidenti o imprevisti non permettano il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dell'installazione dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 8 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, all'UTI competente per territorio, al Comune, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio, al Gestore delle risorse idriche e all'ARPA FVG (Dipartimento competente per territorio).

Il Gestore dell'installazione è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

La Società deve predisporre un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente gli interventi di controllo, nonché ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

### **Accesso ai punti di campionamento**

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) pozzi di campionamento degli scarichi di acque reflue;
- b) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento;
- c) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera;
- d) aree di stoccaggio dei rifiuti;
- e) pozzi di approvvigionamento idrico.

## **SCELTA DEI METODI ANALITICI**

### **Aria**

I metodi utilizzati dovranno essere riportati per ogni parametro sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Per valutare la conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione dovranno essere utilizzati i metodi di campionamento e di analisi indicati nel link di ARPA FVG [http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti\\_e\\_presentazioni/linee\\_guida.html](http://www.arpa.fvg.it/cms/tema/aria/utilita/Documenti_e_presentazioni/linee_guida.html)

o metodi diversi da quelli presenti nell'elenco sopra riportato purché rispondenti alla norma UNI CEN/TS 14793:2017 "Procedimento di validazione intralaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento". La relativa relazione di equivalenza deve essere trasmessa agli enti per le opportune verifiche.

Per i parametri non previsti in tale elenco devono essere utilizzati metodi che rispettino l'ordine di priorità delle pertinenti norme tecniche prevista al comma 17 dell'art. 271 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. In quest'ultimo caso in fase di verifica degli autocontrolli ARPA si riserva di effettuare una valutazione sulle metodiche utilizzate.

Nella tecnica o nelle more di adeguamento alle metodiche di recente emanazione indicate nel link di ARPA FVG sopra citato si ritengono utilizzabili, per il tempo strettamente necessario all'adeguamento, le metodiche corrispondenti precedentemente in vigore.

Si ricorda infine che i metodi utilizzati dovranno essere riportati, per ogni parametro, sui singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione. Si evidenzia, infine, che l'applicazione di detti metodi comunque prevede, per la loro applicazione, specifiche condizioni per le caratteristiche del punto di prelievo e per le postazioni di lavoro al fine di minimizzare l'incertezza delle misure. In particolare, nelle metodiche sono espressamente definiti gli spazi operativi e i requisiti strutturali temporanea impossibilità delle postazioni di campionamento.

### **Acque**

Al fine di garantire la rappresentatività del dato fornito il prelevamento, il trasporto e la conservazione di ogni campione dovranno essere eseguiti secondo quanto disposto dalle norme tecniche di settore (tali informazioni dovranno risultare nel verbale di prelievo di ogni campione, assieme ai dati meteorologici e pluviometrici). I metodi analitici per ogni parametro dovranno essere riportati nei singoli Rapporti di Prova (RdP) di ogni campione.

I metodi analitici dovranno essere quelli indicati nei manuali APAT CNR IRSA 2060 Man 29. Nell'impossibilità tecnica o nelle more di adeguamento alle migliori tecnologie utilizzabili, in analogia alle note ISPRA prot.18712 "Metodi di riferimento per le misure previste nelle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) statali" (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011) e alla nota ISPRA prot. 9611 del 28/2/2013, scaricabili dal sito (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/autorizzazioni-e-valutazioni-ambientali/prevenzione-e-riduzione-integrate-dell'inquinamento-ippc-controlli-aia/documentazione-tecnica-in-materia-di-controlli-aia> ), possono essere utilizzati metodi alternativi purché possa essere dimostrato, tramite opportuna documentazione, il rispetto dei criteri minimi di equivalenza indicati nelle note ISPRA citate (Allegato G alla nota ISPRA prot.18712 del 1/6/2011), affinché sia inequivocabilmente effettuato il confronto tra i valori LoQ (limite di quantificazione) e incertezza estesa del metodo di riferimento e del metodo alternativo proposto, conseguiti dal laboratorio incaricato.

Nell'utilizzo di metodi alternativi per le analisi è necessario tener presente, quando possibile, la priorità, delle pertinenti norme tecniche internazionali CEN, ISO, EPA e le norme nazionali UNI, APAT-IRSA-CNR, in particolare

la scala di priorità dovrà considerare in primis le norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili le norme tecniche nazionali UNI, oppure ove quest'ultime non siano disponibili, le norme ISO o a metodi interni opportunamente documentati.

#### **Comunicazione effettuazione misurazioni in regime di autocontrollo**

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività di controllo di ARPA, il Gestore comunica, tramite il Software AICA, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della ditta esterna incaricata.

#### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati attraverso il Software AICA predisposto da ARPA FVG.

Le analisi relative ai campionamenti devono essere inserite entro 90 gg dal campionamento e la relazione annuale deve essere consolidata entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Gestore deve, qualora necessario, comunicare tempestivamente i nuovi riferimenti del legale rappresentante o del delegato ambientale per consentire un altro accreditamento.

#### **ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE**

Il Gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella Tabella 1 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

**Tabella 1 - Inquinanti monitorati emissioni in atmosfera**

Parametri	5, 35 Cuocitori e colle amidi	150 Aspirazioni e refili taglierine	10 (Preparazione patina), 43, 45, 63, 69 (asportazione patina)	103 (Forni a metano asciugatura)	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
Portata, temperatura, umidità	x	x	x	x		annuale	
Polveri totali	x	x	x			annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Aria"
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe I, II, III, IV, V	x		x	x		annuale	
Ammoniaca			x			annuale	
Ossidi di azoto (NOx)				x		annuale	

Parametri	44, 100, 102, 72 (Aspirazione e aria per asciugatura)	64, 65, 66, 68, 71, 101 (Aspirazione e aria per asciugatura),	46 (Applicazione acido formico)	70 (Applicazione patina)	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
Portata, temperatura, umidità	x	x	x	x		annuale	
Polveri totali						annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Aria"
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe I, II, III, IV, V	x	x		x		annuale	
Ammoniaca	x	x				annuale	
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe II			x			annuale	

Parametri	12, 13, 14, (Impianti termici)	151 (Aspirazione e fumi saldatura)	16 (Turbogas)	Modalità di controllo		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
Portata, temperatura, umidità	x	x	x		annuale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Aria"
Polveri totali	X (dal 2010/2008)	x			annuale	
Olii minerali (come fumi e nebbie)		x			annuale	
Monossido di carbonio (CO)			x	x		
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )	x		x		annuale	
Tenore di ossigeno	x		x	x		
Temperatura			x	x	Annuale	
Nichel		x			annuale	
Cromo III,		x			annuale	
Manganese,		x			annuale	
Rame		x			annuale	
Piombo		x			annuale	
Stagno		x			annuale	
Cromo VI		x			annuale	

Nella Tabella 2 vengono indicati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni per garantirne l'efficienza.

**Tabella 2 - Sistemi di trattamento emissioni in atmosfera**

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
150	N. 6 Cicloni separatori	Pulizia generale annuale	Il funzionamento del sistema di abbattimento è connesso al funzionamento degli impianti produttivi ad esso collegati (impianti produttivi accesi → cicloni in funzione)	Secondo proc. Manutenzione e verifica e Secondo manuale d'uso e manutenzione	Annotazione su registro
	Filtro a maniche comune	Manutenzione delle componenti del filtro a maniche secondo le frequenze indicate dal produttore	Stato di conservazione - Rumorosità e vibrazioni - Funzionalità e integrità quadri di comando e controllo	Secondo proc. Manutenzione e verifica e Secondo manuale d'uso e manutenzione	Annotazione su registro

Nella Tabella 3 vengono indicati i controlli da effettuare per limitare le emissioni diffuse e fuggitive.

**Tabella 3 - Emissioni diffuse e fuggitive**

<b>Descrizione</b>	<b>Origine (punto di emissione)</b>	<b>Modalità di prevenzione</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza di controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>
Emissione odorigene da linea trattamento fanghi acque reflue	Area trattamenti meccanici dei fanghi	Copertura dei cassoni di stoccaggio dei fanghi e loro smaltimento almeno 1 volta	Controllo delle frequenze di smaltimento dei fanghi	Bimensile	Registro carico scarico rifiuti

## Acqua

Nella Tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

**Tabella 4 - Inquinanti monitorati scarichi idrici in Roggia Viazol**

C=continuo, A=annuale, Sem=semestrale, M=mensile, S=settimanale, G=giornaliero

Parametri	Modalità di controllo e frequenza			Metodi
	S9		S10	
	Discontinuo	Controllo interno	Continuo	
Portata		C con registrazione dato ogni 15 minuti	C con registrazione dato contatore settimanale	Vedi paragrafo "Scelta dei metodi analitici – Acqua"
pH	M	C con registrazione dato ogni 15 minuti		
Temperatura	M	C con registrazione dato ogni 15 minuti	C con registrazione dato media giornaliera	
Torbidità		C con registrazione dato ogni 15 minuti		
Colore	M			
Solidi sospesi totali (TSS)	M	G con kit rapid test <sup>(2)</sup> <sup>(3)</sup>		
BOD <sub>5</sub>	M	S con kit rapid test		
COD	M	G con kit rapid test <sup>(2)</sup> <sup>(3)</sup>		
TOC <sup>(1)</sup>	M			
Solfati	M			
Cloruri	M			
Fosforo totale	M	S con kit rapid test		
Azoto totale	M	S con kit rapid test		
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	M			
Azoto nitrico (come N)	M			
Azoto nitroso (come N)	M			
Alluminio	M			
Materiali grossolani	Sem			
Solfuri	Sem			
Solfiti	Sem			
Idrocarburi totali	Sem			
Saggio di tossicità acuta	Sem			
Bario	A			
Cromo totale	A			
Ferro	A			
Manganese	A			
Rame	A			
Tensioattivi totali	A			
Escherichia coli	A			

(1) Per motivi economici e ambientali si registra una tendenza a sostituire il parametro COD con il parametro TOC. Se il TOC è già misurato in quanto parametro chiave di processo, non è necessario misurare il COD; è tuttavia necessario stabilire una correlazione fra i due parametri per la fonte di emissioni specifica e la fase di trattamento delle acque reflue.

(2) È possibile ricorrere anche alle metodologie rapide di analisi (rapid test). I risultati delle analisi rapide devono essere controllati regolarmente (per esempio con cadenza mensile) conformemente alle norme EN oppure, se queste non sono disponibili, conformemente a norme ISO, nazionali o internazionali che assicurino risultati equivalenti sotto il profilo della qualità scientifica.

(3) Per gli impianti in funzione meno di sette giorni a settimana, la frequenza di monitoraggio del COD e del TSS può essere ridotta per coprire i giorni in cui l'impianto è in funzione o estendere il periodo di campionamento a 48 o 72 ore.

I risultati relativi ai "Controlli interni" devono essere conservati presso l'impianto e messi a disposizione dagli Enti che ne facciano richiesta.

Nella Tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

**Tabella 5 - Sistemi di depurazione acque reflue industriali scarico S9**

Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Ingresso impianto biologico	COD, Azoto, Fosforo	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Ingresso	1 volta a settimana (media)	Registrazione cartacea
Vasca di ossidazione	Analisi microfauna (Indice Biotico del Fango)	Prelievo e analisi in laboratorio	Prelievo da vasca	mensile	
	Tenore di ossigeno	Sonda di misurazione	In vasca	continuo	Supporto informatico
	Indice di sedimentabilità 30'	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Prelievo da vasca	1 volta a settimana (media)	Registrazione cartacea
Flottatore	Portata	Misuratori magnetici	Ingresso	Continuo	Supporto informatico
Uscita impianto biologico	COD, Azoto, Fosforo	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Uscita	1 volta a settimana (media)	Registrazione cartacea
Filtri a sabbia	Stato intasamento filtri	Controllo visivo Piezometro	Parte sommitale filtri a sabbia	1 volta a settimana	Registrazione cartacea
	Funzionamento	Torbidimetro	uscita	Continuo	Supporto informatico

## Odori

Nel caso di conclamati ed accertati disturbi causati da emissioni odorogene, su richiesta motivata del Comune, il Gestore deve mettere in atto a proprio carico un Piano di monitoraggio e controllo, secondo modalità concordate con ARPA FVG, al fine di proporre misure mitigative, anche tenendo conto delle pertinenti BAT.

## Monitoraggio previsto dall'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006

Con frequenza almeno quinquennale per le acque sotterranee e decennale per il suolo, il gestore effettua i controlli di cui all'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs. 152/2006. Le modalità di monitoraggio devono, in mancanza di linee guida o normative specifiche, essere concordate con ARPA FVG.

## Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano comunale di classificazione acustica di cui all'art. 23 della L.R. 16 del 18.06.07 ed ogni qualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore dovranno essere eseguite misure fonometriche presso i principali recettori e sul perimetro dell'installazione.

Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento. I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni presenti nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico iscritto nell'elenco nominativo dei soggetti abilitati a svolgere la professione di tecnico competente in acustica, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 17 febbraio 2017, n. 42.



## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Nella Tabella 6 vengono specificati i controlli previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

**Tabella 6 - Controlli sui macchinari**

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione
<b>Gruppo cogenerazione</b>	Temperatura camera di combustione	Continua	A regime	PLC		Registrazione su supporto informatico
	Vibrazioni					
	Potenza elettrica prodotta					
	kg vapore prodotto					
	Metano consumato					
	Temperatura avvolgimenti generatore					
<b>Caldaia M14</b>	Analisi combustione	Annuale	A regime	Rapporto analisi		Registrazione su supporto informatico
<b>Caldaia M15</b>	Analisi combustione	Annuale	A regime	Rapporto analisi		
<b>Caldaia M16</b>	Analisi combustione	Annuale	A regime	Rapporto analisi		
<b>Impianto di depurazione acque</b>	COD, Azoto, Fosforo	1 volta a settimana (media)	Ingresso e uscita impianto biologico	Prelievo e analisi in laboratorio interno	COD, Azoto, Fosforo	Registrazione cartacea
	Analisi microfauna (Indice Biotico del Fango)	mensile	Vasca di ossidazione	Prelievo e analisi in laboratorio	COD	
	Tenore di ossigeno	continuo		Sonda di misurazione		Supporto informatico
	Indice di sedimentabilità 30'	1 volta a settimana (media)		Prelievo e analisi in laboratorio interno		Registrazione cartacea
	Portata	Continuo		Flottatore	Misuratori magnetici	
	Stato intasamento filtri	1 volta a settimana	Filtri a sabbia	Controllo visivo Piezometro	Solidi sospesi	Registrazione cartacea
<b>Impianto di depurazione acque</b>	Pompe di alimentazione reflui Pompe additivi Sensori di livello Impianto insufflazione aria	Continuo	Gestione impianto depurazione	Gestione, supervisione ed invio segnalazione		Registrazione dell'eventuale intervento di ripristino/manutenzione su registro di manutenzione

Nella Tabella 7 vengono indicati la manutenzione da eseguire con la relativa frequenza e le modalità di registrazione secondo procedure interne e istruzioni d'uso e manutenzione delle attrezzature.

**Tabella 7 – Interventi di manutenzione ordinaria**

<b>Macchina</b>	<b>Tipo di intervento</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Modalità di registrazione dei</b>
<b>Gruppo cogenerazione</b>	Pulizia turbina e interventi vari	Annuale	Report intervento ditta di manutenzione esterna
	Revisione completa turbina a carico del costruttore	Secondo specifiche del costruttore	Report intervento ditta di manutenzione esterna
<b>Caldaia M14 (Emissione 12)</b>	Manutenzione generale, pulizia camera di combustione, controllo tubi estrazione, verifica e pulizia bruciatori	Annuale	Registro di manutenzione Report intervento ditta di manutenzione esterna
<b>Caldaia M15 (C1) Nova Sigma</b>	Manutenzione generale, pulizia camera di combustione, controllo tubi estrazione, verifica e pulizia bruciatori	Annuale	Registro di manutenzione Report intervento ditta di manutenzione esterna
<b>Caldaia M16 (C2) Luciani</b>	Manutenzione generale, pulizia camera di combustione, controllo tubi estrazione, verifica e pulizia bruciatori	Annuale	Registro di manutenzione Report intervento ditta di manutenzione esterna
<b>Macchina continua n.1 (emissione 4)</b>	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate	Durante i fermi macchina. Ogni 5 settimane	Registro di manutenzione
<b>Macchina continua n.2 (emissione 7)</b>	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate	Durante i fermi macchina. Ogni 5 settimane	Registro di manutenzione
<b>Patinatrice n.1</b>	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate	Durante i fermi macchina. Ogni 8 settimane	Registro di manutenzione
<b>Patinatrice n.2</b>	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate	Durante i fermi macchina. Ogni 8 settimane	Registro di manutenzione
<b>Vasca sediflottatore</b>	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate; verifica visiva motore carro e coclea Ispezione, eventuale pulizia	Durante i fermi macchina. Annuale	Registro di Manutenzione
<b>Vasca ossidazione</b>	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate; verifica visiva motore carro e coclea Ispezione, eventuale pulizia	Durante i fermi macchina. Annuale	Registro di Manutenzione
<b>Vasca DAF</b>	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate; Ispezione, eventuale pulizia Monitoraggio setti porosi dissolving	Durante i fermi macchina. Semestrale Annuale	Registro di Manutenzione
<b>Vasca di ossidazione</b>	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate; Ispezione e pulizia	Durante i fermi macchina. Quinquennale	Registro di Manutenzione
<b>Filtri a sabbia</b>	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate; Controllo intasamento filtri	Durante i fermi macchina. Settimanale	Registro di Manutenzione
<b>Vasca di calma</b>	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate; Ispezione ed eventuale pulizia	Durante i fermi macchina. Mensile	Registro di Manutenzione

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei
<b>Rotary Press</b>	Lubrificazione organi in movimento; verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate; Ispezione deflettore Ispezione raschietti	Durante i fermi macchina. Annuale	Registro di Manutenzione

### Controllo sui punti critici

Nella Tabella 8 sono specificati i punti critici degli impianti e dei processi produttivi con i relativi controlli da eseguire e registrare anche secondo procedure interne.

**Tabella 8 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi**

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
<b>Gruppo cogenerazione</b>	CO NOx	annuale	A regime	strumentale	CO NOx	Documento
<b>Turbogas M11</b>	°C in camera combustione	Registrazione in continuo (valore medio integrato ogni	A regime	strumentale	°C	supporto informatico
<b>Caldaia M14*</b>	Temperatura a camino	annuale	A regime	strumentale	NOX	Documento
<b>Caldaia M15</b>	Temperatura a camino	annuale	A regime	strumentale	NOX	Documento
<b>Caldaia M16</b>	Temperatura a camino	annuale	A regime	strumentale	NOX,	Documento
<b>Impianto depurazione acque</b>	Torbidità	Automatico	A regime	strumentale	Solidi sospesi	Supporto informatico
	COD	Giornaliero		Prelievo e analisi in laboratorio	Inquinanti organici	Supporto informatico

### Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc...)

Nella Tabella 9 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

**Tabella 9 – Aree di stoccaggio**

Struttura contenimento	Contenitore e accessori (pompe, valvole,...)			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
<b>Acido formico: 1 serbatoio 2 m<sup>3</sup> in vetroresina</b>	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	Mensile	Registro
<b>Ammoniaca: 1 serbatoio 2 m<sup>3</sup> in vetroresina</b>	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	Mensile	Registro
<b>Alluminio cloruro, Basico: 1 serbatoio in vetroresina da 40 m<sup>3</sup></b>	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	Mensile	Registro
<b>Imbiancante ottico: 2 serbatoi in vetroresina da 15 m<sup>3</sup></b>	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	Mensile	Registro
<b>Acronal: 2 serbatoi in plastica da 15 m<sup>3</sup></b>	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	Mensile	Registro
<b>Carbonato di calcio: 2 serbatoi inox da 12 m<sup>3</sup></b>	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	Mensile	Registro
<b>Colla in massa AKD: 2 serbatoi in vetroresina da 15 m<sup>3</sup></b>	Ispezione visiva	Mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	Mensile	Registro

### Indicatori di prestazione

In Tabella 10 vengono individuati gli indicatori di performance che dovranno essere monitorati e registrati a cura del Gestore come strumento di controllo ambientale indiretto.

**Tabella 10 - Monitoraggio degli indicatori di performance**

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo di gas naturale su carta prodotta	Nm <sup>3</sup> gas naturale / Mg carta	Misura	Giornaliero/annuale	Supporto informatico/ Rapporto annuale ambientale
Consumo di acqua su carta prodotta	m <sup>3</sup> acqua/ Mg carta		Giornaliero/annuale	
Reflui scaricati su carta prodotta	m <sup>3</sup> reflui/ Mg carta		Giornaliero/annuale	
Consumo energia elettrica su carta prodotta	kWh/ Mg carta		Giornaliero/annuale	
COD, SST, N e P emessi su carta prodotta	Kg/ Mg carta		Annuale	


## **ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO**

Fermo restando quanto previsto in materia di vigilanza, ARPA FVG effettua, con oneri a carico del Gestore e quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli allegati IV e V al decreto ministeriale 24 aprile 2008, nell'articolo 3 della LR11/2009 e nella DGR 2924/2009, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del DM 24 aprile 2008 secondo le frequenze stabilite dal Piano di ispezione ambientale, pubblicato sul sito della Regione.

Entro il 30 gennaio dell'anno in cui sono programmati i controlli, il Gestore versa ad ARPA FVG la relativa tariffa.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal Gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Ö^&^ç Á »Á GCFDE ÓÁ^|Á Ç E DEFÍ STINQ - PN/AIA/2-R

Rettifica, modifica ed aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'installazione della Società GRUPPO CORDENONS S.p.A., di cui al punto 6.1 lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del D.lgs 152/2006, sita nel Comune di Cordenons (PN).

## IL DIRETTORE

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

**Visto** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

**Considerato** che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

**Visto** il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 13 giugno 2005, n. 135, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al d.lgs. 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del d.lgs 152/2006);

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

**Visto** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 (Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno);

**Vista** la Legge 26 ottobre 1995, n. 447 (Legge quadro sull'inquinamento acustico);

**Visto** il DPCM 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore);

**Vista** la legge regionale 18 giugno 2007, n. 16, "Norme in materia di tutela dall'inquinamento atmosferico e dall'inquinamento acustico";

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti**, altresì, l'articolo 6, commi da 22 a 24 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), nonché l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 2455 del 6 novembre 2013, di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata, a favore della Società GRUPPO CORDENONS S.p.A. (di seguito indicata come Gestore) con sede legale in Milano, via Nicolo' Machiavelli, 38, identificata dal codice fiscale 03838010159, con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1973 del 20 ottobre 2008, come aggiornata e modificata con i decreti n. n. 81 del 2 febbraio 2010, n. 467 del 1 marzo 2012 e n. 790 del 17 aprile 2013, per la gestione dell'installazione di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, con il quale la scadenza dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2455/2013, è stata prorogata fino al 6 novembre 2023;

**Vista** la nota del 2 febbraio 2015, acquisita dal Servizio competente in data 5 febbraio 2015 con protocollo n. 3210, con la quale il Gestore ha comunicato:

- 1) di aver riscontrato, nella tabella 3 del Piano di monitoraggio e controllo, la presenza del punto di emissione n. 39 ormai dismesso;
- 2) la dismissione del punto di emissione E52;
- 3) la modifica del diametro e dell'altezza da 11,00 m a 16,00 m. dell'emissione n. 10, al fine di migliorare l'accessibilità e la fruibilità dell'area di campionamento;



**Vista** la nota prot. n. 16363 del 20 maggio 2015, trasmessa a mezzo Posta elettronica Certificata (PEC), acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 13828, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha trasmesso il Rapporto Conclusivo della Attività di Controllo Ordinario per l'anno 2015, nel quale vengono proposte delle modifiche all'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 2455/2013, consistenti nella rimozione delle prescrizioni per le "emissioni in atmosfera" n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 e n. 6, indicate nell'Allegato B al decreto stesso;

**Vista** la nota del 15 giugno 2015, acquisita dal Servizio competente in data 17 giugno 2015 con protocollo n. 16696 del 18 giugno 2015, con la quale il Gestore ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'intenzione di realizzare le seguenti modifiche non sostanziali:

- 1) sostituzione dell'unità di cogenerazione (emissione E16 turbogas) di potenza pari a 15,886 MW con una di potenza pari a 17,84 MW;
- 2) installazione di un nuovo economizzatore per il recupero di energia termica dai fumi del generatore di vapore a recupero e il preriscaldamento dell'acqua di alimento del generatore di vapore e della caldaia 3, di potenza al focolare di 9MW, avente attualmente funzione di emergenza;
- 3) utilizzo della caldaia 3 di emergenza come caldaia ausiliaria (camino E12 impianto di combustione);
- 4) adeguamento della pressione della linea di adduzione del gas naturale a valle della cabina di decompressione;
- 5) installazione di due estrattori a ventilazione forzata (rif. n. 147 e n. 148), relativamente al laboratorio di analisi sito all'interno dello stabilimento;

**Vista** la nota prot. n. 16801 del 18 giugno 2015, con la quale il Servizio Valutazioni Ambientali della Direzione centrale ambiente ed energia ha comunicato di ritenere che la modifica progettuale in argomento non comporti notevoli ripercussioni negative sull'ambiente e che quindi, non rientrando nella categoria progettuale di cui al punto 8, lettera t), dell'Allegato IV, del decreto legislativo 152/2006, non sia necessario assoggettare il progetto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA di cui all'articolo 20 del decreto legislativo medesimo;

**Vista** la nota prot. n. 17443 del 24 giugno 2015, trasmessa a mezzo PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, a fini istruttori, la nota del Gestore datata 15 giugno 2015, al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale" e alla Consulta d'Ambito Territoriale Ottimale "Occidentale", comunicando che le modifiche sopra menzionate sono da ritenersi non sostanziali ed invitando gli Enti medesimi a formulare, entro 30 giorni dal ricevimento della nota stessa, eventuali osservazioni in merito;

**Vista** la nota prot. n. 1335-03/07/15 del 3 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 18298, con la quale Sistema Ambiente S.r.l. - Servizio idrico integrato, ha comunicato di non avere osservazioni in merito alla realizzazione delle modifiche non sostanziali di cui alla nota del Gestore datata 15 giugno 2015;

**Vista** la nota prot. n. 24988 del 24 luglio 2015, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente in data 28 luglio 2015 con protocollo n. 20071, con la quale ARPA Dipartimento

provinciale di Pordenone, ha comunicato di non rilevare motivi ostativi alla realizzazione delle modifiche non sostanziali in argomento;

**Vista** la nota del 29 settembre 2015, acquisita dal Servizio competente in data 2 ottobre 2015 con protocollo n. 25575 del 5 ottobre 2015, con la quale il Gestore ha, tra l'altro, evidenziato la presenza, nella tabella 9 del Piano di monitoraggio e controllo di cui al decreto n. 2455/2013, di un refuso di stampa, in quanto alla voce parametri della tabella stessa, è stata erroneamente indicata, per le caldaie M14, M15 e M16, la temperatura in camera di combustione, in luogo della temperatura a camino;

**Vista** la nota dell'11 maggio 2016, trasmessa a mezzo PEC, acquisita dal Servizio competente nella medesima data con protocollo n. 12241, con la quale il Gestore:

- 1) ha fornito l'elenco aggiornato delle emissioni che non sono soggette a Piano di monitoraggio e controllo, con l'indicazione delle portate, dell'altezza dei camini e della potenza in KW delle emissioni stesse;
- 2) ha evidenziato che le emissioni n. 57, n. 58, n. 75, n. 76, n. 96, n. 97 e n. 114, che non contengono, in maniera significativa, sostanze inquinanti o che sono associate a impianti termici, le cui emissioni non sono soggette ad autorizzazione, sono state dismesse;
- 3) ha ravvisato, a seguito dei miglioramenti apportati al sistema di registrazione dei dati relativi alla turbogas, la necessità di aggiornare, relativamente alla Tabella 9 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi, il Piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato C, al decreto n. 2455/2013, in quanto, i controlli per il turbogas (rif. M11) non verranno più effettuati e registrati in forma cartacea per 3 volte al giorno, bensì verranno svolti in continuo, con integrazione di un valore medio ogni 15 minuti che verrà in seguito registrato su supporto informatico;
- 4) ha trasmesso, debitamente aggiornata, la Tabella 9 – Punti critici degli impianti e dei processi produttivi, il Piano di monitoraggio e controllo;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di:

- 1) rilasciare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per il nuovo punto di emissione E16, ai sensi dell'articolo 269 del decreto legislativo 152/2006;
- 2) procedere alla rettifica, alla modifica ed all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del servizio competente n. 2455 del 2 novembre 2013, come prorogata con il decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015;

## **DECRETA**

E' rettificata, modificata ed aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 2455 del 6 novembre 2013, come prorogata con decreto del Direttore del Servizio competente n. 535 del 7 aprile 2015, rilasciata a favore della Società GRUPPO CORDENONS S.P.A. con sede legale in Milano, via Nicolo' Machiavelli, 38, identificata dal codice fiscale 03838010159, relativamente all'installazione di cui al punto punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006, sita nel Comune di Cordenons, via Pasch, 95.

### **Art. 1 – Modifica ed aggiornamento all'autorizzazione integrata ambientale**

**1.** L'Allegato "DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'", l'Allegato B e l'Allegato C, al decreto n. 2455 del 6 novembre 2013, sono sostituiti dagli Allegati al presente decreto, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale.

## **Art. 2 – Autorizzazioni sostituite**

**1.** L’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente decreto sostituisce l’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della Parte Quinta, del decreto legislativo 152/2006).

## **Art. 3 – Disposizioni finali**

**1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui ai decreti n. 2455/2013 e n. 535/2015.

**2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Società Saul Gruppo Cordenons S.p.A., al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA SOC Pressioni sull’Ambiente e SOS Pareri e supporto per le autorizzazioni ambientali, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all’Azienda per l’Assistenza Sanitaria n. 5 “Friuli Occidentale, all’Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale “Occidentale”, al Gestore del servizio idrico integrato Sistema Ambiente S.r.l. e al Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare.

**3.** Ai sensi dell’articolo 29-quater, comma 13 e dell’articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La cartiera del Gruppo Cordenons S.p.A., è situata in Via Pasch, 95, nel comune di Cordenons al foglio 41, mappali 183, 185 e foglio 42 mappale 13, 10, 11, 16, 15, 92, 154.

L'insediamento si colloca a sud della frazione "Pasch" del comune di Cordenons e 200 m a nord-est della frazione "Gardonio delle Acque". E' posizionato a Sud del lago Venzon, in un'ansa dell'emissaria Roggia Viazol.

L'area su cui insiste lo stabilimento è posta sotto vincolo paesaggistico denominato "Vincolo Galasso" ai sensi della Legge 431/85.

Il sito è interessato nell'area Nord dalla presenza di due linee elettriche aeree a media tensione che si innestano nella sottostazione elettrica della cartiera.

## CICLO PRODUTTIVO

La cartiera svolge attività di produzione, acquisto e vendita di carta bianca e colorata da stampa e da scrivere carte speciali da disegno, cartoncini e strati filtranti, carte goffrate e patinate, produce carte speciali da scrivere e da stampa.

La produzione oraria media delle macchine è attualmente di circa 4,5 t/ora. Dispone di due macchine continue per una capacità produttiva di 35.000 tonnellate/anno e due patinatrici.

### Fasi ciclo produttivo

#### Arrivo materia prima

La materia prima che arriva alla Gruppo Cordenons S.p.a. è costituita da cellulosa, fibre sintetiche, cotone, lana e pastalegno e giunge in azienda per mezzo di autoarticolati con frequenza giornaliera.

#### Preparazione impasti

La cellulosa, la pastalegno, il talco, il carbonato di calcio e l'acqua vengono inviati al pulper per rendere la soluzione omogenea con una densità del 10-15 %. All'impasto così ottenuto viene aggiunto una percentuale (fino al 50%) di impasto di carta riciclata prima di essere inviato ai raffinatori e alla colorazione. Successivamente i cicloni ad umido e gli epuratori centrifughi a cestello provvedono e separare le impurità dall'impasto che viene inviato alla macchina continua.

#### Produzione carta

L'impasto viene inviato alle due macchine continue per diventare carta. Nella cassa d'afflusso l'impasto di consistenza dell'1% viene distribuito su una tela e disidratato prima per gravità fino ad un contenuto di solido che varia dal 12 al 20% e poi attraverso dei cilindri e feltri fino al 50%. L'acqua ancora rimasta viene eliminata attraverso l'azione del calore nella seccheria (6%). Il foglio di carta così formato viene fatto passare attraverso cilindri di durezza controllata sui quali viene inviata una soluzione di collanti per la collatura superficiale della carta.

#### Patinatura

Viene utilizzata per ottenere una carta idonea alla stampa. La patina è una miscela di caolino, carbonato, caseina, acqua e altri additivi e serve per chiudere gli interstizi tra fibra e fibra, livellare le asperità e formare una pellicola morbida, plastica e uniforme. La bobina di carta viene svolta attraverso un riarrotolatore e successivamente attraverso un sistema a rullo viene applicata la patina. La carta patinata viene essiccata attraverso un forno a raggi infrarossi e forni ad aria

calda alimentati a vapore. La patina può essere applicata sul lato opposto con lo stesso procedimento. La carta viene umidificata con una soluzione acida per poi passare attraverso un cilindro cromato per la lucidatura a caldo.

Alla normale produzione di carta patinata, presso una delle patinatrici, viene affiancata in maniera sporadica la produzione di carta RELEASE. La carta Release è una carta a base di cellulosa a cui vengono applicati dei trattamenti superficiali di deposizione di patine che ne modificano la finitura superficiale e le conferiscono un effetto distaccante.

#### Allestimento

La carta viene ridotta in fogli di diversa dimensione oppure in bobine di diametro inferiore.

#### Goffratura

Viene utilizzata per incidere a freddo sulla carta un disegno o una marcatura mediante il passaggio attraverso cilindri.

#### Spedizione

Una volta impaccata, la carta viene stoccata in magazzino pronta per la spedizione.

## **ENERGIA**

### **Produzione di energia**

Presso lo stabilimento è presente un gruppo di cogenerazione alimentato a metano per la produzione di energia elettrica. La potenzialità complessiva del turbogas è di 17 MW e la potenza elettrica è di 4,7 MW. Il punto di emissione associato a tale impianto è il n. 16.

La potenzialità di tale impianto eccede il fabbisogno d'energia elettrica della cartiera, quindi il surplus è vettoriato al mercato libero dell'energia.

Sono inoltre presenti due impianti termici modulanti alimentati a metano con potenzialità rispettivamente di 3,455 MW e 3,663 MW.

## **EMISSIONI**

### **Emissioni in atmosfera**

#### **EMISSIONI CONVOGLIATE**

Sono presenti le seguenti emissioni in atmosfera, autorizzate con decreto AIA 1973/2008 e successive modifiche:

<b>Emissione</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Portata (Nmc/h)</b>	<b>Altezza (m)</b>	<b>Sistemi abbattimento</b>
n. 4	Aspirazione Presse	35000	13	-
n. 5	Cuocitori colle amidi	3000	11	-
n. 6	Aspirazione refili taglierine	1300	10	Ciclone separatore
n. 7	Aspirazione Presse	35000	12	-
n. 10	Preparazione Patina	21000	16,00	-
n.12	Impianto di combustione	12000	16,00	
n. 13	Impianto di combustione	3500	16,00	-
n. 14	Impianto di combustione	3500	16,00	-

n. 16	turbogas	60.168	16,20	
n. 17	Impianto di emergenza e sicurezza (turbogas)	60168	16,20	-
n. 35	Cuocitori colle amidi	3500	11	-
n. 38	Aspirazione refili taglierine	4000	6	Ciclone separatore
n. 40	Aspirazione refili taglierine	2500	10	Ciclone separatore
n. 42	Aspirazione refili taglierine	2000	15	Ciclone separatore
n. 43	Asporto patina in eccesso	4500	15	-
n. 44	Essiccazione patina	2000	16,00	-
n. 45	Asporto patina in eccesso	3700	16	-
n. 46	Applicazione acido formico	20000	12	-
n. 59	Aspirazione fumi di saldatura	1100	4	-
n. 60	Aspirazione fumi di saldatura	2500	4	-
n. 63	Applicazione patina	4500	15	-
n. 64	Aspirazione aria per asciugatura	2500	15,00	-
n. 65	Aspirazione aria per asciugatura	2500	15,00	-
n. 66	Aspirazione aria per asciugatura	2500	15,00	-
n. 68	Aspirazione aria per asciugatura	2500	15,00	-
n. 69	Applicazione patina	3500	15	-
n. 70	Applicazione patina	3000	15,00	-
n. 71	Aspirazione aria per asciugatura	2500	15,00	-
n. 72	Aspirazione aria per asciugatura	2000	15,00	-
n. 73	Aspirazione refili taglierine	2000	15	Ciclone separatore
n. 100	Essiccazione patina	2000	16	-
n. 101	Essiccazione patina	2500	14	-
n. 102	Forni raggi infrarossi	5000	15	-
n. 103	Forni a metano e asciugatura	4000	15,00	-
n. 107	Aspirazione refili taglierine	2500	11	Ciclone separatore

La Società dichiara che sono inoltre presenti presso lo stabilimento le seguenti emissioni in atmosfera non soggette ad autorizzazione.

<b>Emissione</b>	<b>Descrizione e Provenienza</b>	<b>Portata (mc/h)</b>	<b>Potenza (kW)</b>	<b>Altezza (m)</b>	<b>Non soggetto ad autorizzazione ai sensi</b>
n. 1	estrattore aria ambiente - Cabina elettrica di trasformazione	2647	0,545	10,40	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 2	estrattore aria ambiente - Cabina elettrica di trasformazione	2647	0,545	10,40	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 3	Emissione aria umida.- Macchina n. 1	9480		8,00	Art. 268 comma 1b D.lgs 152/2006
n. 11	Aspirazione aria ambiente - Patinatrice n. 1	1500		14,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 18	Raffreddamento meccanismi turbina – aria ambiente - Centrale termica	49680	2 x 5,5	7,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n.19	Impianto di riscaldamento a metano uffici – potenzialità 22,6 kW	330		8,00	Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006
n. 20	Estrattori aria ambiente - sale trasformatori		1,2	5,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 21			2,2	7,00	
n. 22			2,2	1,70	
n. 23			1,2	5,00	
n. 26	Estrattori aria ambiente - macchina continua 1	5.000		9,50	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 27		5.000		9,50	
n. 28	Ricambio aria ambiente - Aspirazione idropulitrici macchine continue 1 e 2	1000		8,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 29		1000		8,00	
n.30	Estrattori aria ambiente macchina continua 2	4000		5,50	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 31		4000		5,50	
n. 32		2000		7,00	
n. 33	Estrattori aria ambiente - reparto macchine	3000		11,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 34		3600		11,00	
n. 36	Estrattori aria ambiente reparto cuocitori	2000		11,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 41	Brucciato a metano forno termoretraibile (potenzialità 232 kW)	300		7,00	Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006
n. 48	Caldaie a metano cabina decompressione gas (potenzialità 51 kW) e (potenzialità 33 kW) e	59		3,50	Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006
n. 49		38		3,50	
n. 50	Estrattori aria ambiente - Aspirazione idropulitrici patinatrice PT2	2000		7,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 51		2000		7,00	
n. 53	Estrattore aria ambiente zona supercell	5000		7,50	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006

n. 54	Emissione vapore Cassa a vapore macchina continua 1		1,12	4,5	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 55	Estrattore aria ambiente zona pulper	5000		13,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 56	Aria umida impasto macchina 2	10980		6,00	Art. 268 comma 1b D.lgs 152/2006
n. 61	Estrattori aria sala motori macchina 1	5000		4,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 62		5000		4,00	
n. 67	Bruciatore a metano forni IR (potenzialità 0,336kw cadauno) - patinatrice PT2	2000		15,00	Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006
n. 74	Generatore a metano (70,8 kW) per riscaldamento ambiente di lavoro	81		8,00	Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006
	Generatore a metano per riscaldamento ambiente di lavoro da:				Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006
n. 77	(67,8 kW)	81		6,00	
n. 78	(34,6 kW)	40		6,00	
n. 79	(34,6 kW)	40		6,00	
n. 80	(70,8 1 kW)	81		6,00	
n. 82	(70,8 1 kW)	81		7,00	
n. 83	(70,8 1 kW)	81		7,00	
n. 84	(70,8 1 kW)	81		6,00	
n. 85	(70,8 1 kW)	81		7,00	
n. 86	(70,8 1 kW)	81		7,00	
n. 87	(70,8 1 kW)	81		6,00	
n. 88	(70,8 1 kW)	81		6,00	
n. 89	(52,1 kW)	60		5,00	
n. 90	(70,8 1 kW)	81		5,00	
n. 91	(70,8 1 kW)	81		6,50	
n. 92	(70,8 1 kW)	81		6,50	
n. 93	(34,6 kW)	40		4,50	
n. 94	Radiatore a metano (2 kW) per riscaldamento ambiente di lavoro	33		1,50	Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006
n. 95	Generatore a metano (67,8 kW) per riscaldamento ambiente di lavoro	81		5,00	Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006
n. 98	Unità termiche riscaldamento spogliatoi (33,1 kW)		33	5,00	Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006



n. 99	Estrattore aria ambiente patinatrice M3	41000		10,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 104	Bruciatore a metano forno Texim (potenzialità 0,2 MW)	14000		15,00	Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006
n. 106	Bruciatori a metano forno termoretraibile (potenzialità complessiva 0,412 MW)		412	8,00	Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006
n. 108	Estrattore aria ambiente reparto macchina continua 1	35000	1,2	7,70	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 109	Estrattore aria ambiente reparto macchina continua 2	35000	1,20	7,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 110	Estrattore aria ambiente reparto patinatrice M4	35000	1,20	9,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 111	Estrattore aria ambiente locale	10000	1,20	6,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 112	pompe macchina continua 2	10000	1,20	6,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 113	Estrattore locale lavaggio casse patinatrici M3 ed M4	10000	7,50	7,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 115	Estrattore aria ambiente reparto preparazione impasti	15000		8,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 116	Estrattore aria ambiente reparto patinatrice M4	41000	1,50	8,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 117		41000	1,50	8,00	
n. 118		41000	1,50	8,00	
n. 119		41000	1,50	8,00	
n. 120	Estrattore aria ambiente reparto goffratura	41000	1,50	6,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
n. 121		41000	1,50	5,00	
n. 122	Generatore a metano (225 kW) riscaldamento reparto spedizioni	300		7,00	Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006
Da n. 123 a n. 145	Valvole di sicurezza recipienti in pressione				
n. 146	Impianto di trattamento acque				Allegato IV alla parte V parte I, punto 1 lettera p) del D.Lgs. 152/2006

Con la comunicazione di modifica non sostanziale del 15 giugno 2015 la Società ha comunicato l'installazione di due estrattori a ventilazione forzata relativamente al laboratorio di analisi sito all'interno dello stabilimento;

<b>Emissione</b>	<b>Descrizione e Provenienza</b>	<b>Portata (mc/h)</b>	<b>Altezza (m)</b>	<b>No soggetto ad autorizzazione ai sensi</b>
<b>n. 147</b>	Estrattore aria ambiente - laboratorio di analisi	2000	8,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006
<b>n. 148</b>	Estrattore aria ambiente - laboratorio di analisi	1000	8,00	Art. 272 comma 5 dlgs 152/2006

## **Scarichi idrici**

Presso lo stabilimento sono presenti 3 impianti di depurazione:

- impianto di dissalazione a osmosi;
- impianto di depurazione chimico-fisico;
- impianto di depurazione biologica.

Le acque reflue assimilabili alle domestiche e le acque reflue industriali, dopo il trattamento vengono scaricate (scarico S9) nel corpo idrico superficiale Roggia Viazol.

Le acque di raffreddamento vengono scaricate (scarico S10) nel corpo idrico superficiale Roggia Viazol.

Le acque di dilavamento dei piazzali sono sottoposte al solo trattamento di grigliatura, in quanto non coinvolgono nel processo di dilavamento materiali, depositi e superfici tali da alterare le loro caratteristiche qualitative, e poi scaricate ( scarichi 1-2-3-4-5-6-7-8-11-12 ) nella Roggia Viazol.

## **Emissioni sonore**

Nel 2012 l'azienda ha effettuato una serie di rilevazioni fonometriche nel periodo diurno e notturno lungo i confini dello stabilimento e in prossimità dei bersagli individuati, nel Piano di monitoraggio e controllo, come soggetti alle emissioni sonore prodotte dallo stabilimento. I livelli sonori misurati sono risultati inferiori al limite fissato dal DPCM 1 marzo 1991.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Cordenons non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica.

## **Rifiuti**

I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione acqua vengono inviati ad una nastropressa e successivamente ad un compattatore per un'ulteriore disidratazione prima dello stoccaggio in due cassoni metallici per lo smaltimento tramite ditta autorizzata.

I rifiuti prodotti all'interno dell'impianto (carta e cartone, imballaggi in plastica, in legno e metallici, imballaggi in materiali misti, etc), vengono stoccati in apposite zone asfaltate.

Il complesso IPPC intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste all'art. 183 del D.Lgs. n. 152/06.

# ALLEGATO B

L'Autorizzazione Integrata Ambientale per la gestione dell'impianto viene rilasciata alla Società Gruppo Cordenons S.p.A a condizione che il gestore dell'installazione rispetti quanto prescritto in seguito:

## EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per l'individuazione dei punti di emissione in atmosfera si fa riferimento alla tavola "Allegato 9 – Emissioni in atmosfera" aggiornata alla data Maggio 2016, allegata alla nota acquisita con prot. 12241/A del 11 maggio 2016.

Per i punti di emissione in atmosfera devono essere rispettati i seguenti limiti:

### Emissioni n. 4 e n. 7 (Aspirazione presse)

-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc

### Emissioni n. 5 e n. 35 (Cuocitori colle ed amidi)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc

### Emissioni n. 6-38-40-42-73-107 (Aspirazione refili taglierine)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-----------------	---------

### Emissione n. 10 (Preparazione patina)

### Emissioni n. 43 e n. 45 (Asporto patina in eccesso)

### Emissioni n. 63 e n. 69 (Applicazione patina)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
-Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	30 mg/Nmc

**Emissione n. 70 (aspirazione aria per asciugatura)**

-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc

**Emissioni n. 64 – 65 – 66 – 68 - 71 (Aspirazione aria per asciugatura)****Emissioni n. 101(Essiccazione patina)****Emissioni n. 102 (Forni a raggi infrarossi)**

-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
-Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	30 mg/Nmc

**Emissioni n. 44 (forni a raggi infrarossi)****Emissione n. 72 (Aspirazione aria per asciugatura)****Emissione n. 100 (essiccazione patina e aspirazione forni a metano )**

-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
-Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	30 mg/Nmc
Ossidi di Azoto (NO <sub>2</sub> )	350 g/Nmc

**Emissione n. 103 (aspirazione forni a metano)**

-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
Ossidi di Azoto (NO <sub>2</sub> )	350 mg/Nmc

**Emissione n. 46 (Applicazione acido formico)**

-Sostanze – Dlgs 152/2006 - Allegato 1, Parte2, Tabella D, Classe II (acido formico)	20mg/Nmc
--------------------------------------------------------------------------------------	----------

**Emissioni n. 59-60 (Aspirazione fumi di saldatura)**

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-Olii minerali (come fumi e nebbie)	5mg/Nmc
-Sostanze - D.M. 12.7.1990 - Allegato 1, Tabella B, Classe II (Nichel)	1 mg/Nmc
-Sostanze - D.M. 12.7.1990 - Allegato 1, Tabella B, Classe III (Cromo III, Manganese, Rame, Piombo, Stagno)	5 mg/Nmc
-Sostanze - D.M. 12.7.1990 - Allegato 1, Tabella A1, Classe II (Cromo VI)	1 mg/Nmc

**Emissione n. 16 (turbogas)****Emissione n. 17 (impianto di emergenza e sicurezza)**

**I limiti si riferiscono ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 15%**

-NOX (espressi come NO <sub>2</sub> )	120mg/Nmc *
-CO (ossido di carbonio)	60mg/Nmc

\* Il valore limite per gli Ossidi di Azoto è incrementabile di 3 mg/Nmc per ogni punto di rendimento superiore al 30%, fino ad un massimo di 150 mg/Nmc. L'eventuale rendimento dell'impianto superiore al 30% dovrà essere documentato da parte della Società e comunicato ad ARPA Dipartimento competente.

**Emissioni n. 12, n.13 ,n. 14 (Impianti di combustione a metano con potenza termica nominale superiore ai 3 MW)**

**I limiti si riferiscono ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 3%**

-NOX (espressi come NO <sub>2</sub> )	350 g/Nmc
---------------------------------------	-----------

**Prescrizioni:**

- 1) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:  
il posizionamento delle prese di campionamento  
l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
- 2) Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio dei nuovi impianti e degli impianti modificati la Società deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria competente per territorio e all'ARPA Dipartimento di Pordenone;
- 3) Il termine ultimo per la messa a regime dei nuovi impianti e degli impianti modificati è fissato in 6 (sei) mesi dalla messa in esercizio. La Società deve comunicare agli Enti di cui al punto 2) la data di messa a regime degli impianti.
- 4) Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui al punto 2) i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi 10 giorni di marcia controllata degli impianti nuovi/modificati (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno

tre campionamenti consecutivi) al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

- 5) Il camino n. 17 nella sua funzione di camino di emergenza deve essere utilizzato come punto di emissione di sicurezza in caso di anomalie tecniche all'impianto principale. Il corretto utilizzo avente finalità di messa in sicurezza dell'impianto in caso di arresto per motivi di emergenza, dovrà essere opportunamente documentato.
- 6) Qualora l'impianto di emergenza (n. 17) dovesse essere attivato per giustificati motivi da segnalare tempestivamente agli enti di cui al punto 2), esso dovrà rispettare i limiti imposti in autorizzazione.
- 7) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
- 8) La società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all' Allegato VI alla Parte Quinta del dlgs 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
- 9) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione.
- 10) La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.
- 11) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti o che possono comportare liberazione di COV, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e COV.

#### **Si raccomanda che:**

1. i condotti di emissione siano preferibilmente verticali; essi devono raggiungere possibilmente a copertura del fabbricato e, a meno di impedimenti tecnici, sporgere un metro dal colmo del tetto e delle coperture degli edifici circostanti;
2. nel caso la parte terminale del condotto sia a curva o semicurva, lo sbocco deve essere rivolto entro il perimetro della proprietà, in modo da evitare immissioni dirette nelle proprietà confinanti.

#### **Prescrizioni inerenti le emissioni diffuse delle linee di trattamento fanghi derivanti dagli impianti di trattamento acque:**

1. Tutte le attività di trattamento fanghi devono essere condotte in modo da prevenire la formazione ed evitare per quanto possibile la diffusione di sostanze odorigene.
2. Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della miglior tecnologia disponibile devono essere convogliate; le emissioni diffuse devono essere contenute nel maggior modo possibile.
3. La Società deve esercire la linea di trattamento fanghi secondo le migliori tecniche disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni in atmosfera di inquinanti in forma diffusa, in ottemperanza alle prescrizioni generali dettate dall'Allegato V alla parte V del D.Lgs 152/06 s.m.i.

#### **Trattamenti meccanici dei fanghi**

1. Le lavorazioni effettuate con apparecchiature di trattamento meccanico dei fanghi devono essere effettuate in uno spazio coperto e devono essere dotate di idonei dispositivi per la nebulizzazione di

prodotti deodorizzanti, da realizzare ed utilizzare solo in casi conclamati di disagio olfattivo esterno, verificato ed accertato dagli organi competenti.

## **SCARICHI IDRICI**

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) deve essere rispettata per gli scarichi S9 e S10, nei pozzetti P1 e P2, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza;
- b) i punti di misurazione degli scarichi sono fissati in corrispondenza di ciascuno scarico, subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
  - gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente al controllo con le modalità attualmente previste dal Dlgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato V alla parte terza)
- c) il rispetto dei valori limite di emissione non potrà essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo
- d) la Società dovrà garantire la periodica asportazione dei fanghi che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia.
- e) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti nei pozzetti non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;

### **Si raccomanda che:**

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- b) siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06;
- c) siano annotate in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- d) sia predisposto, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;

È fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

## **RUMORE**

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Cordenons, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

# ALLEGATO C

## **PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. Si ricorda gli autocontrolli che prevedono campionamenti e analisi (eccetto quanto indicato a margine della tabella n. 6), devono essere sottoscritti da personale abilitato e tenuti presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo.

## **CONSIDERAZIONI GENERALI**

### **Evitare le miscele**

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### **Funzionamento dei sistemi**

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

### **Guasto, avvio e fermata**

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Società dovrà comunicare immediatamente tale fatto a Regione, ARPA FVG, Comune, Provincia e Azienda per i Servizi Sanitari, e provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività o adottare altre misure di contenimento per garantire il rispetto dei limiti imposti. Il gestore è inoltre tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

### **Arresto definitivo dell'impianto**

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### **Manutenzione dei sistemi**

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Pertanto la Società dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

### **Accesso ai punti di campionamento**

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore deve predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.



## Modalità di conservazione dei dati

Il gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni su idoneo registro o con altre modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

## Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Le risultanze del monitoraggio in continuo (medie mensili e range), delle analisi dei campionamenti delle emissioni in aria in acqua, dovranno essere trasmesse entro il 30 aprile di ogni anno.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, AAS competente per territorio, ARPA FVG e Gestore del servizio idrico integrato, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	Società GRUPPO CORDENONS S.p.A.	MONACELLI GIORGIO
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di Ditte esterne incaricate.

## PARAMETRI DA MONITORARE

### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per il punto di emissione presente, il parametro da monitorare e la frequenza ed il metodo da utilizzare:

Tab. 2 - Inquinanti da monitorare

	5-35	6-38-40-42-73-107	10-43-45-63-69	103	44-100-72	Modalità di controllo		Metodi
						Continuo	Discontinuo	
Polveri Totali	X	X	X				annuale	normativa in vigore secondo le seguenti priorità: - Norme CEN - Norme tecniche nazionali - Norme tecniche ISO - Altre norme internazionali - Altre norme nazionali previgenti"
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe I, II, III, IV, V	X		X	X	X		annuale	
Ammoniaca			X		X		annuale	
Ossidi di azoto				X	X		annuale	

Tab. 2 - Inquinanti da monitorare

	64-65-66-68-71-101-102	46	70	12-13-14	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
Polveri Totali						annuale	normativa in vigore secondo le seguenti priorità: - Norme CEN - Norme tecniche nazionali - Norme tecniche ISO - Altre norme internazionali - Altre norme nazionali previgenti"
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe I, II, III, IV, V	X		X			annuale	
Ammoniaca	X					annuale	
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe II		X				annuale	
Ossidi di azoto				X		annuale	
Tenore di ossigeno				X		annuale	

Per il camino 46 vanno ricercate solo le sostanze del D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tab D, Classe I,II, III, IV, V che sono riportate nelle schede tecniche dei prodotti impiegati nella produzione e che dovranno essere allegate al Rapporto di prova.

Tab. 2 - Inquinanti da monitorare

	59-60	16	Modalità di controllo		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
Polveri Totali	X			annuale	normativa in vigore secondo le seguenti priorità: - Norme CEN - Norme tecniche nazionali - Norme tecniche ISO - Altre norme internazionali - Altre norme nazionali previgenti"
Olii minerali (come fumi e nebbie	X			annuale	
Monossido di carbonio (CO)		X	X		
Ossidi di azoto (NOx)		X		annuale	
Tenore di ossigeno		X	X		
Temperatura		X	X		
Nichel	X			annuale	
Cromo III,	X			annuale	
Manganese,	X			annuale	
Rame	X			annuale	
Piombo	X			annuale	
Stagno	X			annuale	
Cromo VI	X			annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E38	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E40	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E42	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E73	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E107	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare relativamente alle emissioni diffuse.

Tab. 4 –Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissione odorigene da linea trattamento fanghi acque reflue	Area trattamenti meccanici dei fanghi	Copertura dei cassoni di stoccaggio dei fanghi e loro smaltimento almeno 1 volta ogni 2 settimane	Controllo delle frequenze di smaltimento dei fanghi	bimensile	Registro carico scarico rifiuti

## Acqua

Siano predisposte, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento.

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 –Inquinanti monitorati

	S 9	S 10	Modalità di controllo		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X			Giornaliera	Metodi di analisi e di campionamento indicati nell'Allegato V alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006
Temperatura	X	X	X		
Colore	X			Giornaliera	
Portata	X	X	X		
Solidi sospesi totali	X			2 volte a settimana	
BOD5	X			Mensile	
COD	X			2 volte a settimana	
Alluminio	X			Mensile	
Cloro attivo libero	X			Mensile	
Solfati	X			Mensile	
Fosforo totale	X			2 volte a settimana	
Azoto totale	X			2 volte a settimana	
Azoto ammoniacale (come NH4)	X			2 volte a settimana	
Azoto nitroso (come N)	X			2 volte a settimana	
Azoto nitrico (come N)	X			2 volte a settimana	
Idrocarburi totali	X			<b>Annuale</b>	
Composti organici alogenati	X			Annuale	
Torbidità allo scarico	<b>continuo</b>				
Tutti i parametri D.Lgs 152/2006	X			Annuale	

Il misuratore di portata in continuo che fornisce l'indicazione relativa allo scarico S10 non è posto in prossimità del pozzetto di ispezione ma bensì in prossimità del punto di approvvigionamento. Le misure di temperatura devono essere effettuate anche sul corpo idrico recettore in ottemperanza al punto 2 della tabella 3 dell'Allegato V, parte III del D.lgs n.152/2006 in continuo.

La tabella 6 riporta i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S9	Ingresso impianto biologico	COD, Azoto, Fosfati, Ammoniaca, Nitrati, Nitriti	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Ingresso	1 volta a settimana (media)	Registrazione cartacea
	Vasca di ossidazione	Analisi microfauna (Indice Biotico del Fango)	Prelievo e analisi in laboratorio	In vasca	mensile	
		Tenore di ossigeno	Sonda di misurazione	In vasca	continuo	Supporto informatico
		Indice di sedimentabilità 30'	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Prelievo da vasca	1 volta a settimana (media)	Registrazione cartacea
	Flottatore	Portata	Misuratori magnetici	Ingresso	Continuo	Supporto informatico
	Filtri a sabbia	Stato intasamento filtri	Controllo visivo Piezometro	Parte sommitale filtri a sabbia	1 volta a settimana	Registrazione cartacea
	Uscita impianto biologico	COD	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Uscita	1-volta a settimana (media)	Registrazione cartacea
	Vasca di calma	pH, portata, torbidità	pHmetro e torbidimetro	Uscita	Continuo	Supporto informatico

### Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società deve effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

### Rifiuti

La Società deve effettuare la caratterizzazione di base dei rifiuti prodotti almeno una volta all'anno e trasmettere, unitamente alla relazione da presentare entro il 30 aprile di ogni anno solare, una lista dei rifiuti prodotti nell'anno precedente.

## GESTIONE DELL'IMPIANTO

### Controllo e manutenzione

Le tabelle 7 e 8 specificano i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare sui macchinari.

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo cogenerazione	<b>Temperatura camera di combustione</b>	Continua		PLC	<b>Registrazione su supporto informatico</b>
	Vibrazioni				
	Potenza elettrica prodotta				
	Kg vapore prodotto				
	Metano consumato				
Temperatura avvolgimenti generatore					
Caldaia M15 Nova Sigma	Analisi combustione	Annuale			Rapporto analisi
Caldaia M14	Analisi combustione	Annuale			Rapporto analisi
Caldaia M16 Luciani	Analisi combustione	Annuale			Rapporto analisi
Impianto depurazione	COD, Azoto, Fosfati, Ammoniacca, Nitrati, Nitriti	1 volta a settimana	Ingresso impianto biologico	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Registrazione cartacea
	Analisi microfauna (Indice Biotico del Fango)	1 volta al mese	Vasca di ossidazione	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Registrazione cartacea
	Tenore di ossigeno	continuo		Sonda di misurazione	Supporto informatico
	Indice di sedimentabilità	1volta a settimana (media)		Prelievo e analisi in laboratorio interno	Registrazione cartacea
	Portata	Continuo	flottatore	Misuratori magnetici	Supporto informatico
	Stato intasamento filtri	1volta a settimana	Filtri a sabbia	Controllo visivo	Registrazione cartacea
	COD	1 volta a settimana (media)	Uscita impianto biologico	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Registrazione cartacea
	pH, portata, torbidità	Continuo	Vasca di calma	Sonde e misuratori magnetici	Supporto informatico

Tab. 8 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo cogenerazione	Pulizia turbina e interventi vari	Annuale	Report intervento ditta di manutenzione esterna
	Rev visione completa turbina a carico del costruttore	Annuale	Report intervento ditta di manutenzione esterna
<b>Caldia M14 (emissione 12)</b>	Manutenzione generale, pulizia camere di combustione, controllo tubi estrazione, verifica e pulizia bruciatori	Annuale	Registro di manutenzione Report intervento ditta di manutenzione esterna
Caldia M15 Nova Sigma	Manutenzione generale, pulizia camere di combustione, controllo tubi estrazione, verifica e pulizia bruciatori	Annuale	Registro di manutenzione Report intervento ditta di manutenzione esterna
Caldia M16 Luciani	Manutenzione generale, pulizia camere di combustione, controllo tubi estrazione, verifica e pulizia bruciatori	Annuale	Registro di manutenzione Report intervento ditta di manutenzione esterna
Macchina continua n.1 (emissione 4)	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate	Durante i fermi macchina	Registro di manutenzione
Macchina continua n.2 (emissione 7)	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate	Durante i fermi macchina	Registro di manutenzione
Patinatrice n.1	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate	Durante i fermi macchina	Registro di manutenzione
Patinatrice n.2	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate	Durante i fermi macchina	Registro di manutenzione

### Controlli su punti critici

La tabella 9 evidenzia i punti critici degli impianti e le specifiche del controllo che devono essere effettuate.

Tab. 9 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo cogenerazione	CO NOx	annuale	l'impianto a regime	strumentale	CO NOx	documento
Turbogas M11	C° in camera combustione	<b>Registrazione in continuo (valore medio integrato ogni 15 minuti)</b>	l'impianto a regime	visivo	°C	<b>Registrazione su Supporto informatico</b>
Caldia M14	<b>Temperatura a camino</b>	annuale	l'impianto a regime	strumentale	NOx	documento
Caldia M15	<b>Temperatura a camino</b>	annuale	l'impianto a regime	strumentale	NOx	documento
Caldia M16	<b>Temperatura a camino</b>	annuale	l'impianto a regime	strumentale	NOx	documento
Impianto depurazione acque	Torbidità PH ossigeno	Automatico	impianto a regime	strumentale	<b>Solidi sospesi PH COD</b>	Registro informatico

## Are di stoccaggio (Vasche, Serbatoi, Bacini Di Contenimento Ecc.)

La tabella 10 indica la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare qualora all'interno dell'impianto siano presenti le strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore e accessori (pompe, valvole..)			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Acido formico: 1 serbatoio 2 m <sup>3</sup> in acciaio	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Ammoniaca: 1 serbatoio 2 m <sup>3</sup> in acciaio	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Allume solfato 1 serbatoio da 11 m <sup>3</sup>	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Allume solfato: 1 serbatoio in vetroresina da 30 m <sup>3</sup>	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Imbiancante ottico: 2 serbatoi in vetroresina da 15 m <sup>3</sup>	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Acronal: 2 serbatoi in plastica da 15 m <sup>3</sup>	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Carbonato di calcio: 2 serbatoi inox da 20 m <sup>3</sup>	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro

## Indicatori di performance

La Società deve monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare, entro il 30 aprile di ogni anno solare, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati nell'anno precedente.

Tab. 11 – Indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo d'acqua su unità di prodotto	m <sup>3</sup> /ton	M*	Annuale	Registro
COD, BOD <sub>5</sub> , SS, N, e P emessi su unità di prodotto	ton/ton	M*	Annuale	Registro
Energia elettrica consumata per unità di prodotto	MWh/ton	M*	Annuale	Registro
Metano consumato per unità di prodotto	m <sup>3</sup> /ton	M*	Annuale	Registro

\* M = misurato

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- a) verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- b) verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- c) verifica della regolare trasmissione dei dati;
- d) verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, il gestore comunica al Dipartimento provinciale ARPA competente per territorio, indicativamente 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'A.I.A. ed il nominativo della ditta esterna incaricata. Per le attività di autocontrollo ad elevata frequenza, le comunicazioni di cui sopra potranno essere effettuate anche in modo cumulativo

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato DM 24 aprile 2008, sono determinati dal gestore dell'installazione secondo il vigente tariffario generale di ARPA.

Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata	Totale interventi nel periodo di validità del Piano
Visita di controllo in esercizio e campionamenti	Secondo programma regionale	- Aria, - acqua - (solo scarico S9: solo gli inquinanti: pH, temperatura, solidi sospesi totali, BOD5 (come O2), COD (come O2), Cd, Cr totale, Cr <sup>VI</sup> , Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Solfati (come SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> ), Cloruri, Fosforo totale (come P), Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> ), Azoto nitroso (come N), Azoto nitrico (come N), Grassi e Olii animali/vegetali, Idrocarburi totali, Solventi organici aromatici, Tensioattivi totali, Solventi clorurati, Saggio di tossicità acuta) - rifiuti - rumore	Secondo programma regionale

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quanto disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005





**MODELLO DI PAGAMENTO:  
TASSE, IMPOSTE, SANZIONI  
E ALTRE ENTRATE**

1. VERSAMENTO DIRETTO AL CONCESSIONARIO DI

[Empty box for concessionary name]

2. DELEGA IRREVOCABILE A

UP CORDENONS 1 - 91/199  
FILIALE CORDENONS

AGENZIA/UFFICIO [Empty] PROV. [Empty]  
PER L'ACCREDITO ALLA TESORERIA COMPETENTE

3. NUMERO DI RIFERIMENTO (\*) [Empty]

**DATI ANAGRAFICI**

4. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: GRUPPO CORDENONS SPA  
 NOME: [Empty] DATA DI NASCITA: [Empty]  
 SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: MILANO  
 PROV.: MI CODICE FISCALE: 03838010159

5. COGNOME, DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE: [Empty]  
 NOME: [Empty] DATA DI NASCITA: [Empty]  
 SESSO M o F: [Empty] COMUNE (o stato estero) DI NASCITA / SEDE SOCIALE: [Empty]  
 PROV.: [Empty] CODICE FISCALE: [Empty]

**DATI DEL VERSAMENTO**

6. UFFICIO O ENTE: TI 6  
 7. COD. TERRITORIALE (\*) 8. CONTENZIOSO: [Empty] 9. CAUSALE: PA  
 10. ESTREMI DELL'ATTO O DEL DOCUMENTO: Anno [Empty] Numero [Empty]

11. CODICE TRIBUTO: 456T  
 12. DESCRIZIONE (\*): IMPOSTA DI BOLLO  
 13. IMPORTO: 16  
 14. COD. DESTINATARIO: [Empty]

PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO **16,00**

EURO (lettere)

SEDICI

**ESTREMI DEL VERSAMENTO**


(DA COMPILARE A CURA DEL CONCESSIONARIO, DELLA BANCA O DELLE POSTE)

DATA			CODICE CONCESSIONE/BANCA/POSTE	
giorno	mese	anno	AZIENDA	CAB/SPORTELLO
			07601	12500

Gruppo Cordenons SpA  
 Via Pasch 95  
 33084 CORDENONS (PN)

91/199 04 16-03-16 R2  
 0047 €\*16,00\*  
 F2YV 0047 €\*\*  
 C.F. 03838010159



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - PN/AIA/2-R

Decreto n. 2455

Trieste, 6 NOV. 2013

D.Lgs. 152/2006. Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 1973 del 20 ottobre 2008, come aggiornata e modificata con i decreti n. 81 del 2 febbraio 2010, n. 467 del 1 marzo 2012 e n. 790 del 17 aprile 2013, relativa ad un impianto di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo 152/2006 (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95.

**Società GRUPPO CORDENONS S.p.A.**

#### IL DIRETTORE

**Vista** la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e successive modifiche ed integrazioni;

**Visto** il decreto ministeriale 31 gennaio 2005, con il quale sono state emanate le linee guida per alcune attività elencate nell'allegato I al d.lgs. 59/2005;

**Visto** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni;

**Considerato** che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal citato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI, alla Parte seconda, del decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

**Visto** il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed

ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

**Visti** gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

**Visti** i commi da 22 a 24, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Visto** l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

**Vista** la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1973 del 20 ottobre 2008, con il quale è stata concessa, alla Società GRUPPO CORDENONS S.p.A. con sede legale in Milano, via Nicolò Machiavelli, 38, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per l'adeguamento del funzionamento di un impianto di fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato I, al decreto legislativo medesimo, sito in Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 81 del 2 febbraio 2010, con il quale è stata aggiornata, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del d.lgs 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1973 del 20 ottobre 2008;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 467 del 1 marzo 2012, con il quale è stata modificata l'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto n. 1973/2008, aggiornata con il decreto n. 81/2010;

**Visto** il decreto del Direttore del Servizio competente n. 790 del 17 aprile 2013, con il quale è stata aggiornata, ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il decreto n. 1973 del 20 ottobre 2008, aggiornata e modificata con i decreti n. 81/2010 e n. 467/2012;

**Vista** la domanda di data 18 aprile 2013, con la quale la Società GRUPPO CORDENONS S.p.A., identificata dal codice fiscale 03838010159, ha chiesto il rinnovo, ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il citato decreto n. 1973/2008, come aggiornata e modificata con i decreti n. 81/2010, n. 467/2012 e n. 790/2013;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 14938 -PN/AIA/2-R del 30 aprile 2013, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Società;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 14932 -PN/AIA/2-R del 30 aprile 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone,

ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e alla Consulta d'Ambito Territoriale ottimale "Occidentale", la documentazione relativa alla domanda di rinnovo AIA presentata dalla Società;

**Atteso** che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 8 maggio 2013, dell'annuncio previsto all'articolo 29 quater, comma 3, del decreto legislativo 152/2006;

**Considerato**, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui all'articolo 29 quater, comma 4, del decreto legislativo 152/2006;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 18932 -PN/AIA/2-R del 3 giugno 2013, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e alla Consulta d'Ambito Territoriale ottimale "Occidentale", copia delle integrazioni volontarie fornite dalla Società in data 17 maggio 2013;

**Visto** il verbale della prima seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 27 giugno 2013, dal quale, tra l'altro, risulta che:

- il rappresentante della Regione ha ricordato il percorso autorizzativo della Società e ha dato lettura delle note prot. n. 45487 del 29 maggio 2013 e prot. n. 49705 del 14 giugno 2013, pervenute tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), con le quali la Provincia di Pordenone ha chiesto chiarimenti ed integrazioni alla documentazione presentata dalla Società per il rinnovo dell'AIA;

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 3147 del 26 giugno 2013, pervenuta tramite PEC, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone ha chiesto documentazione integrativa;

- il rappresentante della Regione ha dato lettura della nota prot. n. 3208 del 19 giugno 2013, pervenuta tramite PEC, con la quale il Gestore del Servizio idrico integrato Sistema Ambiente ha comunicato di non avere competenze al rilascio di pareri o autorizzazioni in merito alla richiesta di rinnovo dell'AIA da parte della Società Gruppo Cordenons S.p.A. in quanto non sono previsti ed indicati scarichi di acque reflue in reti fognarie ed impianti gestiti dal servizio idrico integrato;

- la Conferenza di servizi ha chiesto alla Società di trasmettere alla Regione, in numero di 8 copie, entro 60 giorni dal ricevimento del verbale della Conferenza stessa, le integrazioni documentali richieste dalla Provincia e dall'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone;

- la Conferenza di servizi ha concluso i propri lavori, in attesa della trasmissione, da parte della Società, della documentazione richiesta;

**Vista** la nota prot. n. 22385 del 2 luglio 2013, trasmessa tramite PEC, con la quale il Servizio competente ha inviato, tra l'altro, alla Società, al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Gestore del Servizio idrico integrato Sistema Ambiente, copia del verbale della seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 27 giugno 2013;

**Vista** la nota dell'8 agosto 2013, con la quale la Società ha inviato la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di servizi;

**Vista** la nota prot. n. STINQ - 29197 - PN/AIA/2-R del 9 settembre 2013, con la quale il

Servizio competente ha inviato al Comune di Cordenons, alla Provincia di Pordenone, ad ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone, all'Azienda per i servizi sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" e al Gestore del Servizio idrico integrato Sistema Ambiente, copia della documentazione integrativa fornita dalla Società;

**Visto** il verbale della seconda seduta della conferenza di servizi svoltasi in data 25 settembre 2013, dal quale, tra l'altro, risulta che:

- il rappresentante della Regione ha ricordato il percorso autorizzativi della Società e ha dato lettura della nota prot. n. 71088 del 24 settembre 2013, pervenuta tramite PEC, con la quale la Provincia di Pordenone ha espresso il proprio parere di competenza;
- la Conferenza di servizi ha valutato, modificato ed integrato la relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, sulla base delle osservazioni dei rappresentanti degli Enti partecipanti e dei pareri ricevuti;
- il rappresentante della Società ha ribadito, relativamente al limite imposto per il parametro ammoniaca, la necessità di innalzare lo stesso a 30 mg/Nmc al fine di poter garantire la produzione di carte patinate particolari/speciali e ha ritenuto, inoltre, non necessario effettuare la messa in esercizio dei punti n. 25, n. 59, n. 60, in quanto la modifica, di fatto, consiste unicamente nell'inserimento di un filtro a cartucce;
- la Conferenza di servizi ha proceduto all'approvazione della Relazione istruttoria come modificata ed integrata;

**Vista** la nota prot. n. 50107 del 26 settembre 2013, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", ha ritenuto di non rilevare motivi o pareri ostativi al rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale richiesto dalla Società;

**Preso atto** che il Comune di Cordenons e il Gestore del Servizio idrico integrato Sistema Ambiente, non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 25 settembre 2013 e che per effetto dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

**Vista** la nota del 10 ottobre 2013, con la quale la Società ha chiesto alla Provincia di Pordenone un parere:

- in merito alla rivisitazione del limite relativo all'ammoniaca per le emissioni in atmosfera che ne prevedono il monitoraggio, proponendo, anche per uniformità di trattamento con altri soggetti titolari di autorizzazione integrata ambientale, di alzare l'autorizzata concentrazione limite (15mg/Nmc) fino a 30 mg/Nmc;
- in merito alla necessità di comunicare la messa in esercizio ed a regime per i punti di emissione n. 25 (aspirazione rettifica officina), nn. 59 e 60 (aspirazione fumi di saldatura), in quanto, a parere della Società stessa, l'imminente installazione dei filtri a cartucce presso tali emissioni rappresenta una modifica migliorativa degli impianti di aspirazione esistenti, che necessita solamente di una comunicazione di avvenuta installazione, cui seguiranno dei rilievi alle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio;

**Vista** la nota trasmessa tramite PEC in data 22 ottobre 2013, con la quale la Provincia di Pordenone ha comunicato di non ravvisare motivi ostativi all'innalzamento del limite relativo all'ammoniaca ed all'inoltro, per i citati punti di emissione n. 25, n. 59 e n. 60, di una semplice comunicazione di avvenuta installazione dei filtri a cartucce, a cui seguiranno, nei successivi 45 giorni, i rilievi alle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio, in luogo delle comunicazioni di messa in esercizio e messa a regime;

**Ritenuto** di condividere le valutazioni espresse dalla Provincia di Pordenone nel citato

parere datato 22 ottobre 2013 e di procedere, pertanto, alla modifica della Relazione istruttoria approvata in sede di Conferenza di servizi del 25 settembre 2013;

**Constatata** la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti;

**Ritenuto**, per quanto sopra esposto, di procedere al rinnovo, dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con il richiamato decreto n. 1973 del 20 ottobre 2008, come aggiornata e modificata con i decreti n. 81 del 2 febbraio 2010, n. 467 del 1 marzo 2012 e n. 790 del 17 aprile 2013;

**Visto** l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

**Visto** l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

## DECRETA

**Art. 1** - Ai sensi dell'articolo 29 octies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, è rinnovata, a favore della Società GRUPPO CORDENONS S.p.A. con sede legale in Milano, via Nicolo' Machiavelli, 38, identificata dal codice fiscale 03838010159, l'autorizzazione integrata ambientale n. 1973 del 20 ottobre 2008, come aggiornata e modificata con i decreti n. 81 del 2 febbraio 2010, n. 467 del 1 marzo 2012 e n. 790 del 17 aprile 2013, relativa ad un impianto di cui al punto 6.1, lettera b), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda del decreto legislativo medesimo (Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno), sito in Comune di Cordenons (PN), via Pasch, 95.

**Art. 2** - L'autorizzazione di cui all'articolo 1 comprende:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, della parte quinta, del decreto legislativo 152/2006);
- autorizzazione allo scarico (capo II, del titolo IV, della parte terza, del decreto legislativo 152/2006).

**Art. 3** - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **5 (cinque)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

**Art. 4** - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

**Art. 5** - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 6** - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

**Art. 7** - La Società, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordices, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 8** - L'Ente di controllo (ARPA) accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

**Art. 9** - L'Ente di controllo (ARPA) comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

**Art. 10** - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

**Art. 11** - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 12** - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare ad ARPA la tariffa stessa, entro il 30 gennaio di ogni anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, trasmettendo la relativa quietanza ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

**Art. 13** - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordices, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

**Art. 14** - Il gestore dell'impianto, alla chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva

comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

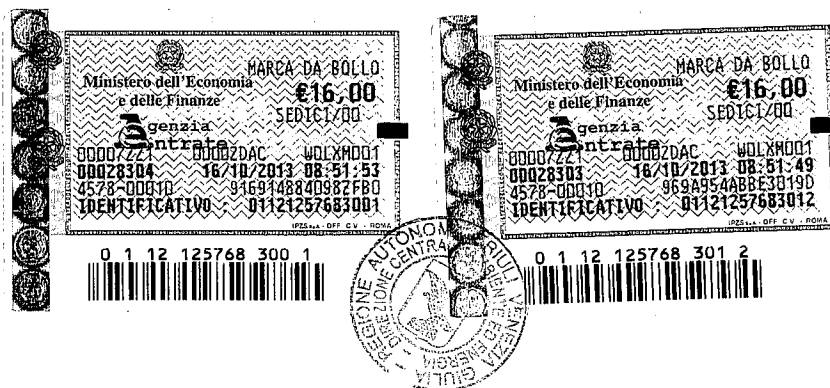
**Art. 15** - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

**Art. 16** - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

**Art. 17** - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

**Art. 18** - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'art. 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

DIRETTORE DEL SERVIZIO  
Ing. Pierpaolo Gubertini



ambd2



# DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La cartiera del Gruppo Cordenons S.p.A., è situata in Via Pasch, 95, nel comune di Cordenons al foglio 41, mappali 183, 185 e foglio 42 mappale 13, 10, 11, 16, 15, 92, 154. Le coordinate geografiche dello stabilimento sono: 45°58'05" N e 12°42'47" E.

L'insediamento si colloca a sud della frazione "Pasch" del comune di Cordenons e 200 m a nord-est della frazione "Gardonio delle Acque". E' posizionato direttamente a Sud del lago Venzon, in un'ansa dell'emissaria Roggia Viazol.

L'area su cui insiste lo stabilimento è posta sotto vincolo paesaggistico denominato "Vincolo Galasso" ai sensi della Legge 431/85.

Nel raggio di 1 Km dallo stabilimento, sono presenti centri abitati classificati come zone B3, B4 ed E6/1, un centro di formazione ENAIP a 500m a nord, un campo sportivo posto 400m a nord dell'ingresso dello stabilimento. A 800m in direzione sud-ovest è localizzata la zona industriale di Cordenons con aziende operanti in diversi settori produttivi. Nella zona a est, sud-est sono presenti vaste zone di campagna con coltivazioni diversificate, poste nel terrazzo alluvionale del fiume Meduna.

Il sito è interessato nell'area Nord dalla presenza di due linee elettriche aeree a media tensione che si innestano nella sottostazione elettrica della cartiera.

## CICLO PRODUTTIVO

La cartiera svolge attività di produzione, acquisto e vendita di carta bianca e colorata da stampa e da scrivere carte speciali da disegno, cartoncini e strati filtranti, carte goffrate e patinate, produce carte speciali da scrivere e da stampa. La produzione oraria media delle macchine è attualmente di circa 4,5 t/ora. Dispone di due macchine continue per una capacità produttiva di 35.000 tonnellate/anno e due patinatrici.

### Fasi ciclo produttivo

#### Arrivo materia prima

La materia prima che arriva alla Gruppo Cordenons S.p.a. è costituita da cellulosa, fibre sintetiche, cotone, lana e pastalegno e giunge in azienda per mezzo di autoarticolati con frequenza giornaliera.

#### Preparazione impasti

La cellulosa, la pastalegno, il talco, il carbonato di calcio e l'acqua vengono inviati al pulper per rendere la soluzione omogenea con una densità del 10-15 %. All'impasto così ottenuto viene aggiunto una percentuale (fino al 50%) di impasto di carta riciclata prima di essere inviato ai raffinatori e alla colorazione. Successivamente i cicloni ad umido e gli epuratori centrifughi a cestello provvedono e separare le impurità dall'impasto che viene inviato alla macchina continua.

#### Produzione carta

L'impasto viene inviato alle due macchine continue per diventare carta. Nella cassa d'afflusso l'impasto di consistenza dell'1% viene distribuito su una tela e disidratato prima per gravità fino ad un contenuto di solido che varia dal 12 al 20% e poi attraverso dei cilindri e feltri fino al 50%. L'acqua ancora rimasta viene eliminata attraverso l'azione del calore nella seccheria (6%). Il foglio di carta così formato viene fatto passare attraverso cilindri di durezza controllata sui quali viene inviata una soluzione di collanti per la collatura superficiale della carta.

### Patinatura

Viene utilizzata per ottenere una carta idonea alla stampa. La patina è una miscela di caolino, carbonato, caseina, acqua e altri additivi e serve per chiudere gli interstizi tra fibra e fibra, livellare le asperità e formare una pellicola morbida, plastica e uniforme. La bobina di carta viene svolta attraverso un riarrotolatore e successivamente attraverso un sistema a rullo viene applicata la patina. La carta patinata viene essiccata attraverso un forno a raggi infrarossi e forni ad aria calda alimentati a vapore. La patina può essere applicata sul lato opposto con lo stesso procedimento. La carta viene umidificata con una soluzione acida per poi passare attraverso un cilindro cromato per la lucidatura a caldo.

Alla normale produzione di carta patinata, presso una delle patinatrici, viene affiancata in maniera sporadica la produzione di carta RELEASE. La carta Release è una carta a base di cellulosa a cui vengono applicati dei trattamenti superficiali di deposizione di patine che ne modificano la finitura superficiale e le conferiscono un effetto distaccante.

### Allestimento

La carta viene ridotta in fogli di diversa dimensione oppure in bobine di diametro inferiore.

### Goffratura

Viene utilizzata per incidere a freddo sulla carta un disegno o una marcatura mediante il passaggio attraverso cilindri.

### Spedizione

Una volta impaccata, la carta viene stoccata in magazzino pronta per la spedizione.

## **ENERGIA**

### **Produzione di energia**

Presso lo stabilimento è presente un gruppo di cogenerazione alimentato a metano per la produzione di energia elettrica. La potenzialità complessiva del turbogas è di 16 MW e la potenza elettrica è di 4,7 MW. La potenzialità di tale impianto eccede il fabbisogno d'energia elettrica della cartiera, quindi il surplus è vettoriato al mercato libero dell'energia.

Ad integrazione del fabbisogno di energia termica dello stabilimento sono installati due impianti termici modulanti alimentati a metano, delle potenzialità rispettivamente di 3455 MW e 3663 MW.

## **EMISSIONI**

### **Emissioni in atmosfera**

Sono presenti le seguenti emissioni in atmosfera, autorizzate con decreto 1973/2008 e successive modifiche:

Emissione	Descrizione	Portata (mc/h)	Altezza (m)	Sistemi abbattimento
n. 4	Aspirazione Presse	35000	13	-
n. 5	Cuocitori colle amidi	3000	11	-
n. 6	Aspirazione refili taglierine	1300	10	Ciclone separatore
n. 7	Aspirazione Presse	35000	12	-
n. 10	Preparazione Patina	21000	11	-
n. 13	Impianto di combustione	3500	20	-

n. 14	Impianto di combustione	3500	20	-
n. 16	Gruppo Elettrogeno	59000	20	
n. 25	Aspirazione rettifica officina	1000	3	-
n. 35	Cuocitori colle amidi	3500	11	-
n. 38	Aspirazione refili taglierine	4000	6	Ciclone separatore
n. 40	Aspirazione refili taglierine	2500	10	Ciclone separatore
n. 42	Aspirazione refili taglierine	2000	15	Ciclone separatore
n. 43	Asporto patina in eccesso	4500	15	-
n. 44	Essiccazione patina	2000	15	-
n. 45	Asporto patina in eccesso	3700	16	-
n. 46	Applicazione acido formico	20000	12	-
n. 52	Preparazione patina	5000	15	-
n. 59	Aspirazione fumi di saldatura	1100	4	-
n. 60	Aspirazione fumi di saldatura	2500	4	-
n. 63	Applicazione patina	4500	15	-
n. 64	Aspirazione aria per asciugatura	2500	6	-
n. 65	Aspirazione aria per asciugatura	2500	6	-
n. 66	Aspirazione aria per asciugatura	2500	6	-
n. 68	Aspirazione aria per asciugatura	2500	6	-
n. 69	Applicazione patina	3500	15	-
n. 70	Applicazione patina	3000	10	-
n. 71	Aspirazione aria per asciugatura	2500	6	-
n. 72	Aspirazione aria per asciugatura	2000	6	-
n. 73	Aspirazione refili taglierine	2000	15	Ciclone separatore
n. 100	Essiccazione patina	2000	16	-
n. 101	Essiccazione patina	2500	14	-
n. 102	Forni raggi infrarossi	5000	15	-
n. 103	Forni a metano e asciugatura	4000	9	-
n. 107	Aspirazione refili taglierine	2500	11	Ciclone separatore

Con l'istanza di rinnovo la Società comunica che al fine di far fronte alle attuali richieste di mercato ha programmato un intervento specifico non sostanziale presso la pattinatrice M3 (PAT1) attraverso l'installazione di nuovi forni a metano per assicurare un'asciugatura migliore della carta patinata. La modifica comporterà la modifica di due emissioni esistenti E44 e E100. L'azienda intende inoltre convertire l'emissione n. 70 al fine di migliorare la salubrità dell'ambiente di lavoro e considerato che il punto di applicazione patina è stato dismesso, prevede di inviare a questa emissione, l'aria che circola in uscita dal nuovo forno a metano esistente ISOTEX.

La società prevede l'installazione di un nuovo generatore di vapore con potenzialità parti a 6,5 MW che avrà funzione di scorta rispetto al turbogas (emissione n. 12)

Emissione	Descrizione	Portata (mc/h)	Altezza (m)	Sistemi abbattimento
n. 12	Generatore di vapore di emergenza	12000	20	-
n. 44	Essiccazione patina	2000	16	-
n. 70	Aspirazione patina	3000	10	-
n. 100	Essiccazione patina	2000	16	-

Presso lo stabilimento è inoltre presente la seguente emissione:

Emissione	Descrizione	Portata (mc/h)	Altezza (m)	Sistemi abbattimento
n. 17	Impianto di emergenza e sicurezza	59000	16,2	-

La Società prevede di installare entro il 31/12/2013 dei nuovi sistemi di abbattimento (depolveratori a secco) presso i punti di emissione n. 25, n. 59, n. 60.

Sono inoltre presenti presso lo stabilimento numerose emissioni in atmosfera non significative.

### Scarichi idrici

Presso lo stabilimento sono presenti 3 impianti di depurazione:

- impianto di dissalazione a osmosi;
- impianto di depurazione chimico-fisico;
- impianto di depurazione biologica.

Le acque reflue assimilabili alle domestiche e le acque reflue industriali, dopo il trattamento vengono scaricate (scarico S9) nel corpo idrico superficiale Roggia Viazol.

Le acque di raffreddamento vengono scaricate (scarico S10) nel corpo idrico superficiale Roggia Viazol.

Le acque di dilavamento dei piazzali sono sottoposte al solo trattamento di grigliatura, in quanto non coinvolgono nel processo di dilavamento materiali, depositi e superfici tali da alterare le loro caratteristiche qualitative, e poi scaricate (scarichi 1-2-3-4-5-6-7-8-11-12) nella Roggia Viazol.

## Emissioni sonore

Nel 2012 l'azienda ha effettuato una serie di rilevazioni fonometriche nel periodo diurno e notturno lungo i confini dello stabilimento e in prossimità dei bersagli individuati, nel Piano di monitoraggio e controllo, come soggetti alle emissioni sonore prodotte dallo stabilimento. I livelli sonori misurati sono risultati inferiori al limite fissato dal DPCM 1 marzo 1991.

Si evidenzia che attualmente il Comune di Cordenons non ha ancora provveduto alla zonizzazione acustica.

## Rifiuti

I fanghi prodotti dall'impianto di depurazione acqua vengono inviati ad una nastropressa e successivamente ad un compattatore per un'ulteriore disidratazione prima dello stoccaggio in due cassoni metallici per lo smaltimento tramite ditta autorizzata. I rifiuti prodotti all'interno dell'impianto (carta e cartone, imballaggi in plastica, in legno e metallici, imballaggi in materiali misti, etc), vengono stoccati in apposite zone asfaltate. Il complesso IPPC intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo previste all'art. 183 del D.Lgs. n. 152/06.



# ALLEGATO A



## MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento vengono applicate le seguenti MTD.

### Misure generali

Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	Applicata
Ottimizzazione del controllo dei parametri del processo	Applicata
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	Applicata
Adozione di un sistema di gestione ambientale	Non applicata

### Misure per la riduzione delle emissioni in acqua

Minimizzazione del consumo d'acqua, in funzione del prodotto desiderato, aumentando il ricircolo e la corretta gestione delle utenze	Applicata
Gestione degli effetti indesiderati derivanti da un più alto grado di chiusura dei cicli delle acque	Applicata
Adozione di procedure per la riduzione del rischio di sversamenti accidentali	Applicata
Raccolta delle acque di raffreddamento e di tenuta, loro utilizzo o scarico in condutture separate dall'acqua di processo	Applicata
Depurazione separata delle acque di patina tramite ultrafiltrazione e centrifugazione	Parzialmente applicata
Sostituzione di additivi chimici pericolosi con analoghi prodotti a minore pericolosità	Applicata
Installazione di un bacino di equalizzazione e di un sistema di trattamento primario delle acque reflue	Applicata
Tattamento secondario o biologico delle acque, seguito da un trattamento chimico secondario di precipitazione o flocculazione	Applicata

### Misure per la riduzione delle emissioni in aria

Impiego di tecnologie per la riduzione delle emissioni di ossidi di zolfo	Non necessaria
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo e appropriate tecniche di combustione, applicabili per gli impianti più piccoli	Applicata
Impiego di combustibili a basso tenore di zolfo e appropriate tecniche di combustione e sistemi di abbattimento delle emissioni (scrubber, SNRC), applicabili per gli impianti più grandi	Applicata
Cogenerazione di vapore ed energia elettrica	Applicata
Impiego di fonti energetiche rinnovabili (applicabile solo negli impianti che producono cellulosa)	Non pertinente

### Misure per la riduzione della produzione di rifiuti solidi

Minimizzazione della produzione di rifiuti e loro recupero, riutilizzo o riciclo, per quanto possibile	Applicata
Separazione alla fonte dei rifiuti	Applicata
Riduzione della perdita di fibre e di cariche, anche attraverso l'impiego di filtri a disco o flottatori	Applicata
Recupero o riutilizzo delle acque di patina, anche attraverso il ricorso all'ultrafiltrazione, se tecnicamente ed economicamente compatibile	Non pertinente
Trattamento di disidratazione dei fanghi prima del conferimento	Applicata
Riduzione dei rifiuti conferiti in discarica attraverso l'individuazione di forme di recupero energetico o riciclo	Applicata

### Misure per il risparmio energetico – risparmio di energia elettrica

Integrazione di un sistema di controllo dei consumi e delle prestazioni delle varie utenze	Non applicata
Incremento della rimozione dell'acqua tramite pressa "wide nip"	Non applicata
Impiego di tecnologie ad alta efficienza. Alcune tecniche sono applicabili solo in caso di ristrutturazione o in caso di costruzione di un nuovo impianto	Applicata
Ottimizzazione degli impieghi di vapore nel processo	Applicata

### Misure per la riduzione del rumore

Riduzione del rumore in funzione della presenza di recettori nelle vicinanze	Applicata
------------------------------------------------------------------------------	-----------

### Misure per l'impiego di additivi chimici

Predisposizione di un archivio documentale sui preparati chimici impiegati	Applicata
Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minore pericolosità	Applicata
Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio	Applicata

### Misure per i produttori di carte speciali

Trattamento biologico delle acque reflue in caso di elevate concentrazioni del carico organico	Applicata
Minimizzazione del consumo d'acqua, per quanto compatibile con le esigenze del prodotto	Applicata

# ALLEGATO B



## EMISSIONI IN ATMOSFERA

PER I PUNTI DI EMISSIONE VENGONO FISSATI I SEGUENTI LIMITI:

### Emissioni n. 4 - 7 (Aspirazione presse)

-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc

### Emissioni n. 5 - 35 (Cuocitori colle ed amidi)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc

### Emissioni n. 6-38-40-42-73-107 (Aspirazione refili taglierine)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-----------------	---------

### Emissioni n. 10 - 52 (Preparazione patina)

### Emissioni n. 43 - 45 (Asporto patina in eccesso)

### Emissioni n. 63 - 69 (Applicazione patina)

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
-Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	<b>30 mg/Nmc</b>



**Emissione n. 70 (aspirazione patina)**

-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc

**Emissioni n. 64 – 65 – 66 – 68 - 71 (Aspirazione aria per asciugatura)****Emissioni n. 101 (Essiccazione patina)****Emissioni n. 102 (Forni a raggi infrarossi)**

-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
-Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	<b>30 mg/Nmc</b>

**Emissioni n. 44 (Aspirazione essiccazione patina)****Emissione n. 72 (Aspirazione aria per asciugatura)****Emissione n. 100 (Aspirazione essiccazione patina)**

-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
-Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )	<b>30 mg/Nmc</b>
Ossidi di Azoto (NO <sub>2</sub> )	350 g/Nmc

**Emissione n. 103 (forni a metano e asciugatura)**

-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe I	5mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe II	20mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe III	150mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe IV	300mg/Nmc
-Sostanze organiche – Dlgs 152/2006, allegato 1, Parte 2, Tab. D - Classe V	600mg/Nmc
Ossidi di Azoto (NO <sub>2</sub> )	350 mg/Nmc

**Emissione n. 46 (Applicazione acido formico)**

-Sostanze – Dlgs 152/2006 - Allegato 1, Parte 2, Tabella D, Classe II (acido formico)	20mg/Nmc
---------------------------------------------------------------------------------------	----------

**Emissione n. 25 (Aspirazione rettifica officina)**

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-----------------	---------

**Emissioni n. 59-60 (Aspirazione fumi di saldatura)**

-Polveri Totali	5mg/Nmc
-Olii minerali (come fumi e nebbie)	5mg/Nmc
-Sostanze - D.M. 12.7.1990 - Allegato 1, Tabella B, Classe II (Nichel)	1 mg/Nmc
-Sostanze - D.M. 12.7.1990 - Allegato 1, Tabella B, Classe III (Cromo III, Manganese, Rame, Piombo, Stagno)	5 mg/Nmc
-Sostanze - D.M. 12.7.1990 - Allegato 1, Tabella A1, Classe II (Cromo VI)	1 mg/Nmc

**Emissione n. 16 (Gruppo elettrogeno)****Emissione n. 17 (impianto di emergenza e sicurezza)****I limiti si riferiscono ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 15%**

-NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> )	120mg/Nmc *
-CO (ossido di carbonio)	60mg/Nmc

\* Il valore limite per gli Ossidi di Azoto è incrementabile di 3 mg/Nmc per ogni punto di rendimento superiore al 30%, fino ad un massimo di 150 mg/Nmc. L'eventuale rendimento dell'impianto superiore al 30% dovrà essere documentato da parte della Società e comunicato ad ARPA Dipartimento competente.

**Emissione n. 12 (generatore di vapore di emergenza)****Emissioni n. 13 - n. 14 (Impianti di combustione a metano con potenza termica nominale superiore ai 3 MW)****I limiti si riferiscono ad un tenore di ossigeno libero nei fumi pari al 3%**

-NO <sub>x</sub> (espressi come NO <sub>2</sub> )	350 g/Nmc
---------------------------------------------------	-----------

### **Prescrizioni:**

1) Deve essere rispettato quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare le norme UNI e UNI-EN soprattutto per quanto concerne:

- il posizionamento delle prese di campionamento

- l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.

2) Almeno 15 giorni prima di iniziare la messa in esercizio degli impianti modificati (punti di emissione n. 44 e n. 100) la Società deve darne comunicazione alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone;

3) Il termine ultimo per la messa a regime degli impianti modificati (punti di emissione n. 44 e n. 100) è fissato in 6 (sei) mesi dalla messa in esercizio. La Società deve comunicare alla Regione, alla Provincia di Pordenone, al Comune interessato e all'ARPA Dipartimento di Pordenone la data di messa a regime degli impianti.

4) Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui ai punti precedenti i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi 10 giorni di marcia controllata degli impianti nuovi/ modificati (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi) al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

5) Per tutti gli impianti (ad eccezione dei camini di emergenza n. 12 e n. 17 e dei punti relativi all'aspirazione presse n. 4 e n. 7) la Società deve effettuare, almeno annualmente, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dagli impianti. I risultati dei campionamenti analitici devono essere conservati presso gli impianti produttivi per tutta la durata della presente autorizzazione e tenuti a disposizione degli organi di controllo.

**6) Per i punti di emissione n. 25, n. 59 e n. 60, la Società inoltra una semplice comunicazione di avvenuta installazione dei filtri a cartucce, a cui seguiranno, nei successivi 45 giorni, i rilievi alle emissioni effettuati nelle più gravose condizioni di esercizio, in luogo delle comunicazioni di messa in esercizio e messa a regime dei punti stessi. Le analisi dovranno essere effettuate almeno una volta nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite. Se sarà verificato il rispetto dei limiti imposti in autorizzazione, tali punti saranno esonerati dal controllo analitico annuale.**

7) Il camino n. 17 nella sua funzione di camino di emergenza deve essere utilizzato come punto di emissione di sicurezza in caso di anomalie tecniche all'impianto principale. Il corretto utilizzo avente finalità di messa in sicurezza dell'impianto in caso di arresto per motivi di emergenza, dovrà essere opportunamente documentato.

8) Il camino n. 12, nella sua funzione di camino di emergenza, deve essere utilizzato in caso di anomalie tecniche all'impianto principale. L'utilizzo in caso di arresto per motivi di emergenza, dovrà essere opportunamente documentato.

9) Qualora gli impianti di emergenza (n. 12 e n. 17) dovessero essere attivati per giustificati motivi da segnalare tempestivamente all'Ente Provincia e all'Arpa FVG, essi dovranno rispettare i limiti imposti in autorizzazione.

10) Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.

11) La società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all' Allegato VI alla Parte Quinta del dlgs 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.

12) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati con apposita segnaletica riportante la denominazione riportata nel presente decreto conformemente agli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione.

13) La Società predispose un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.

14) Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti o che possono comportare liberazione di COV, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri e COV.

#### **Si raccomanda che:**

1. il condotto di emissione deve essere preferibilmente verticale; esso deve raggiungere possibilmente la copertura del fabbricato e, a meno di impedimenti tecnici, sporgere un metro dal colmo del tetto e delle coperture degli edifici circostanti;
2. nel caso la parte terminale del condotto sia a curva o semicurva, lo sbocco deve essere rivolto entro il perimetro della proprietà, in modo da evitare immissioni dirette nelle proprietà confinanti.

#### **Prescrizioni inerenti le emissioni diffuse delle linee di trattamento fanghi derivanti dagli impianti di trattamento acque:**

Tutte le attività di trattamento fanghi devono essere condotte in modo da prevenire la formazione ed evitare per quanto possibile la diffusione di sostanze odorigene.

Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili sulla base della miglior tecnologia disponibile devono essere convogliate; le emissioni diffuse devono essere contenute nel maggior modo possibile.

La Società deve esercire la linea di trattamento fanghi secondo le migliori tecniche disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni in atmosfera di inquinanti in forma diffusa, in ottemperanza alle prescrizioni generali dettate dall'Allegato V alla parte V del D.Lgs 152/06 s.m.i.

#### **Trattamenti meccanici dei fanghi**

Le lavorazioni effettuate con apparecchiature di trattamento meccanico dei fanghi devono essere effettuate in uno spazio coperto e devono essere dotate di idonei dispositivi per la nebulizzazione di prodotti deodorizzanti, da realizzare ed utilizzare solo in casi conclamati di disagio olfattivo esterno, verificato ed accertato dagli organi competenti.

#### **SCARICHI IDRICI**

Gli scarichi delle acque reflue potranno avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- a) deve essere rispettata per gli scarichi S9 e S10, nei pozzetti P1 e P2, la disciplina attualmente vigente per recapito in acque superficiali di scarichi industriali in base al D.Lgs. 152/06 art. 101, in particolare la tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza;
- b) i punti di misurazione degli scarichi sono fissati in corrispondenza di ciascuno scarico, subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore;
  - gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte dell'autorità competente al controllo con le modalità attualmente previste dal Dlgs 152/2006 (paragrafo 1.2 dell'allegato V alla parte terza)
- c) il rispetto dei valori limite di emissione non potrà essere conseguito mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo

- d) la Società dovrà garantire la periodica asportazione dei fanghi che dovranno essere gestiti nel rispetto della normativa in materia.
- e) le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali, confluenti nei pozzetti non oggetto della presente autorizzazione, non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali;

**Si raccomanda che:**

- a) vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata;
- b) siano predisposte, contestualmente alla presentazione della documentazione per il rinnovo dell'autorizzazione, delle misure atte a ridurre i consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo dell'acqua come previsto dall'art. 98 del D.Lgs. 152/06;
- c) siano annotate in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi per la depurazione delle acque; la documentazione attestante interventi di assistenza tecnica da parte di ditte esterne potrà essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda;
- d) sia predisposto, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento;

È fatto obbligo di allacciarsi alla rete fognaria comunale, nel rispetto del Regolamento di fognatura, non appena sarà realizzato siffatto servizio pubblico.

**RUMORE**

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di Cordenons, la Società dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).



# ALLEGATO C



## PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dall'ARPA FVG. Si ricorda gli autocontrolli che prevedono campionamenti e analisi (eccetto quanto indicato a margine della tabella n. 6), devono essere sottoscritti da personale abilitato e tenuti presso l'impianto a disposizione dell'autorità di controllo.

## CONSIDERAZIONI GENERALI

### Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

### Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente comunicare tale fatto alla Regione, Provincia, Comune, Azienda per i Servizi Sanitari e all'ARPA FVG e deve essere adottato un sistema alternativo di misura e campionamento concordato con l'ARPA FVG.

### Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto all'impianto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, la Società dovrà comunicare immediatamente tale fatto a Regione, ARPA FVG, Comune, Provincia e Azienda per i Servizi Sanitari, e provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività o adottare altre misure di contenimento per garantire il rispetto dei limiti imposti. Il gestore è inoltre tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

### Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

### Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Pertanto la Società dovrà annotare in apposito quaderno, o con altra modalità, tutte le operazioni di manutenzione, di verifica e di controllo effettuate da personale interno ed esterno all'azienda sui dispositivi di controllo. La documentazione attestante interventi di assistenza tecnica deve essere tenuta a disposizione dell'autorità di controllo presso l'azienda.

### Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- c) punti di emissioni sonori nel sito
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- e) scarichi in acque superficiali
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

### **Modalità di conservazione dei dati**

Il gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni su idoneo registro o con altre modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

### **Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano**

Le risultanze del monitoraggio in continuo (medie mensili e range), delle analisi dei campionamenti delle emissioni in aria in acqua, dovranno essere trasmesse entro il 30 aprile di ogni anno.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune ad ASS n. 6 e ARPA FVG, una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## **RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1– Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

<b>Soggetti</b>	<b>Affiliazione</b>	<b>Nominativo del referente</b>
Gestore dell'impianto	Società GRUPPO CORDENONS S.p.A.	MONACELLI GIORGIO
Società terza contraente	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento Provinciale di Pordenone

## ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi Ditte esterne incaricate.

### PARAMETRI DA MONITORARE

#### Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per il punto di emissione presente, il parametro da monitorare e la frequenza ed il metodo da utilizzare:

Tab. 2 - Inquinanti da monitorare

	5-35	6-38- 40-42- 73- 107	10-43- 45-52- 63-69	103	44 100 72	25	Modalità di controllo		Metodi
							Continuo	Discontinuo	
PT	X	X	X			X		annuale	normativa in vigore secondo le seguenti priorità: - Norme CEN - Norme tecniche nazionali - Norme tecniche ISO - Altre norme internazionali - Altre norme nazionali "previgenti"
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe I, II, III, IV, V	X		X	X	X			annuale	
Ammoniaca			X		X			annuale	
Ossidi di azoto				X	X			annuale	

	64-65-66- 68-71- 101-102	46	70	13-14	Modalità di controllo		Metodi
					Continuo	Discontinuo	
PT						annuale	normativa in vigore secondo le seguenti priorità: - Norme CEN - Norme tecniche nazionali - Norme tecniche ISO - Altre norme internazionali - Altre norme nazionali "previgenti"
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe I, II, III, IV, V	X		X			annuale	
Ammoniaca	X					annuale	
Sostanze D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tabella D, Classe II		X				annuale	
<b>Ossidi di azoto</b>				X		annuale	
<b>Tenore di ossigeno</b>				X		annuale	

Per il camino 46 vanno ricercate solo le sostanze del D.M. 12/07/1990, Allegato 1, tab D, Classe I,II, III, IV, V che sono riportate nelle schede tecniche dei prodotti impiegati nella produzione e che dovranno essere allegate al Rapporto di prova.



	59-60	16	Modalità di controllo		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
PT	X			annuale	normativa in vigore secondo le seguenti priorità: - Norme CEN - Norme tecniche nazionali - Norme tecniche ISO - Altre norme internazionali - Altre norme nazionali "previgenti"
Olii minerali (come fumi e nebbie)	X			annuale	
Monossido di carbonio (CO)		X	X		
Ossidi di azoto (NO <sub>x</sub> )		X		annuale	
Tenore di ossigeno		X	X		
Temperatura		X	X		
Nichel	X			annuale	
Cromo III,	X			annuale	
Manganese,	X			annuale	
Rame	X			annuale	
Piombo	X			annuale	
Stagno	X			annuale	
Cromo VI	X			annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab. 3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E6	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E25	Filtro a cartucce	annuale		annuale	Registro
E38	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E39	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E40	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E42	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E59	Filtro a cartucce	annuale		annuale	Registro
E60	Filtro a cartucce	annuale		annuale	Registro
E73	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro
E107	Ciclone separatore	annuale		annuale	Registro

Nella tabella 4 vengono riportati i controlli da effettuare relativamente alle emissioni diffuse.

Tab. 4 –Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Emissione odorigene da linea trattamento fanghi acque reflue	Area trattamenti meccanici dei fanghi	Copertura dei cassoni di stoccaggio dei fanghi e loro smaltimento almeno 1 volta ogni 2 settimane	Controllo delle frequenze di smaltimento dei fanghi	bimensile	Registro carico scarico rifiuti

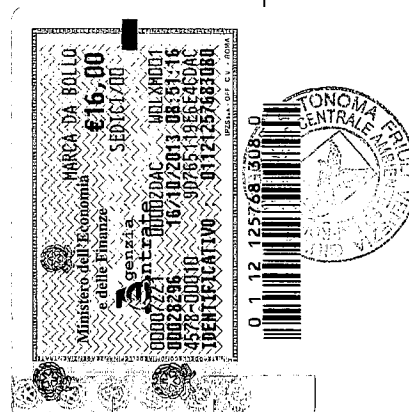
### Acqua

Siano predisposte, per il personale addetto all'impianto di depurazione, specifiche liste di controllo periodico delle apparecchiature e dei parametri di funzionamento.

Nella tabella 5 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 5 –Inquinanti monitorati

	S 9	S 10	Modalità di controllo		Metodi
			Continuo	Discontinuo	
pH	X			Giornaliera	Metodi di analisi e di campionamento indicati nell'Allegato V alla parte Terza del D.Lgs. 152/2006
Temperatura	X	X	X		
Colore	X			Giornaliera	
Portata	X	X	X		
Solidi sospesi totali	X			2 volte a settimana	
BOD <sub>5</sub>	X			Mensile	
COD	X			2 volte a settimana	
Alluminio	X			Mensile	
Cloro attivo libero	X			Mensile	
Solfati	X			Mensile	
Fosforo totale	X			2 volte a settimana	
Azoto totale	X			2 volte a settimana	
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X			2 volte a settimana	
Azoto nitroso (come N)	X			2 volte a settimana	
Azoto nitrico (come N)	X			2 volte a settimana	
Idrocarburi totali	X			Semestrale	



Composti organici alogenati	X			Annuale	
Torbidità allo scarico	continuo				
Tutti i parametri D.Lgs 152/2006	X			Annuale	

Il misuratore di portata in continuo che fornisce l'indicazione relativa allo scarico S10 non è posto in prossimità del pozzetto di ispezione ma bensì in prossimità del punto di approvvigionamento.

Le misure di temperatura devono essere effettuate anche sul corpo idrico recettore in ottemperanza al punto 2 della tabella 3 dell'Allegato V, parte III del D.lgs n.152/2006 in continuo.

La tabella 6 riporta i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 6 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S9	Ingresso impianto biologico	COD, Azoto, Fosfati, Ammoniaca, Nitrati, Nitriti	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Ingresso	1 volta a settimana (media)	Registrazione cartacea
	Vasca di ossidazione	Analisi microfauna (Indice Biotico del Fango)	Prelievo e analisi in laboratorio	In vasca	mensile	
		Tenore di ossigeno	Sonda di misurazione	In vasca	continuo	Supporto informatico
		Indice di sedimentabilità 30'	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Prelievo da vasca	1 volta a settimana (media)	Registrazione cartacea
	Flottatore	Portata	Misuratori magnetici	Ingresso	Continuo	Supporto informatico
	Filtri a sabbia	Stato intasamento filtri	Controllo visivo Piezometro	Parte sommitale filtri a sabbia	1 volta a settimana	Registrazione cartacea
	Uscita impianto biologico	COD	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Uscita	1 volta a settimana (media)	Registrazione cartacea
	Vasca di calma	pH, portata, torbidità	pHmetro e torbidimetro	Uscita	Continuo	Supporto informatico

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Società dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici avvalendosi di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire la verifica del rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

### Rifiuti

La Società dovrà effettuare la caratterizzazione di base dei rifiuti prodotti almeno una volta all'anno e trasmettere, unitamente alla relazione da presentare entro il 30 aprile di ogni anno solare, una lista dei rifiuti prodotti nell'anno precedente.

# GESTIONE DELL'IMPIANTO

## Controllo e manutenzione

Le tabelle 7 e 8 specificano i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare sui macchinari.

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo cogenerazione	Temperatura camera di comb. E fumi	Continua		PLC	Registrazione scritta 3 volte al giorno
	Vibrazioni				
	Potenza elettrica prodotta				
	Potenza elettrica ceduta				
	Kg vapore prodotto				
	Metano consumato				
	Temperatura avvolgimenti generatore				
	Contatori elettrici				
Temperatura acqua di alimento					
Caldaia M15 Nova Sigma	Analisi combustione	Annuale			Rapporto analisi
Caldaia M14 Emergenza turbogas*	Analisi combustione	Annuale			Rapporto analisi
Caldaia M16 Luciani	Analisi combustione	Annuale			Rapporto analisi
Impianto depurazione	COD, Azoto, Fosfati, Ammoniaca, Nitrati, Nitriti	1 volta a settimana	Ingresso impianto biologico	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Registrazione cartacea
	Analisi microfauna (Indice Biotico del Fango)	1 volta al mese	Vasca di ossidazione	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Registrazione cartacea
	Tenore di ossigeno	continuo		Sonda di misurazione	Supporto informatico
	Indice di sedimentabilità	1 volta a settimana (media)		Prelievo e analisi in laboratorio interno	Registrazione cartacea
	Portata	Continuo	flottatore	Misuratori magnetici	Supporto informatico
	Stato intasamento filtri	1 volta a settimana	Filtri a sabbia	Controllo visivo	Registrazione cartacea
	COD	1 volta a settimana (media)	Uscita impianto biologico	Prelievo e analisi in laboratorio interno	Registrazione cartacea
	pH, portata, torbidità	Continuo	Vasca di calma	Sonde e misuratori magnetici	Supporto informatico

\* I controlli alla caldaia M14 di emergenza al turbogas verranno effettuati qualora la caldaia venga utilizzata

Tab. 8 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo cogenerazione	Pulizia turbina e interventi vari	Annuale	Report intervento ditta di manutenzione esterna
	visione completa turbina a carico del costruttore	Annuale	Report intervento ditta di manutenzione esterna
Caldaia M14 emergenza turbo gas* (emissione 12)	Manutenzione generale, pulizia camere di combustione, controllo tubi estrazione, verifica e pulizia bruciatori	Annuale	Registro di manutenzione Report intervento ditta di manutenzione esterna
Caldaia M15 Nova Sigma	Manutenzione generale, pulizia camere di combustione, controllo tubi estrazione, verifica e pulizia bruciatori	Annuale	Registro di manutenzione Report intervento ditta di manutenzione esterna
Caldaia M16 Luciani	Manutenzione generale, pulizia camere di combustione, controllo tubi estrazione, verifica e pulizia bruciatori	Annuale	Registro di manutenzione Report intervento ditta di manutenzione esterna
Macchina continua n.1 (emissione 4)	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate	Durante i fermi macchina	Registro di manutenzione
Macchina continua n.2 (emissione 7)	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate	Durante i fermi macchina	Registro di manutenzione
Patinatrice n.1	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate	Durante i fermi macchina	Registro di manutenzione
Patinatrice n.2	Lubrificazione organi in movimento, verifiche impiantistiche per rimozione cause anomalie segnalate	Durante i fermi macchina	Registro di manutenzione

\*I controlli alla caldaia M14 di emergenza al turbogas verranno realizzati qualora la caldaia venga utilizzata



## Controlli su punti critici

La tabella 9 evidenzia i punti critici degli impianti e le specifiche del controllo che devono essere effettuate.

Tab. 9 - Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Gruppo coogenereazione	CO NOx	annuale	l'impianto a regime	strumentale	CO NOx	documento
Turbogas M11	C° in camera combustione	Registrazione scritta 3 volte al giorno	l'impianto a regime	visivo	°C	registro
Caldaia M14*	C° in camera combustione	annuale	l'impianto a regime	strumentale	NOx	documento
Caldaia M15	C° in camera combustione	annuale	l'impianto a regime	strumentale	NOx	documento
Caldaia M16	C° in camera combustione	annuale	l'impianto a regime	strumentale	NOx	documento
Impianto depurazione acque	Torbidità PH ossigeno	Automatico	impianto a regime	strumentale	Torbidità PH ossigeno	Registro informatico
Impianto depurazione acque	COD, BOD5 SST, Cl2,	quindicinale	impianto a regime	strumentale	COD, BOD5 SST, Cl2,	certificato

\* I controlli alla caldaia M14 di emergenza al turbogas verranno realizzati qualora la caldaia venga utilizzata

## Aree di stoccaggio (Vasche, Serbatoi, Bacini Di Contenimento Ecc.)

La tabella 10 indica la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare qualora all'interno dell'impianto siano presenti le strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 10 – Aree di stoccaggio

Struttura contenimento	Contenitore e accessori (pompe, valvole,...)			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Acido formico: 1 serbatoio 2 m <sup>3</sup> in acciaio	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Ammoniaca: 1 serbatoio 2 m <sup>3</sup> in acciaio	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Allume solfato 1 serbatoio da 11 m <sup>3</sup>	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Allume solfato: 1 serbatoio in vetroresina da 30 m <sup>3</sup>	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Olio combustibile: 1 serbatoio in acciaio da 50 m <sup>3</sup>	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Imbiancante ottico: 2 serbatoi in vetroresina da 15 m <sup>3</sup>	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Acronal: 2 serbatoi in plastica da 15 m <sup>3</sup>	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro
Carbonato di calcio: 2 serbatoi inox da 20 m <sup>3</sup>	Ispezione visiva	mensile	Registro	Ispezione visiva calcestruzzo	mensile	Registro

## Indicatori di performance

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 11 e presentare, entro il 30 aprile di ogni anno solare, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati nell'anno precedente.

Tab. 11 – Indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Consumo d'acqua su unità di prodotto	m <sup>3</sup> /ton	M*	Annuale	Registro
COD, BOD <sub>5</sub> , SS, N, e P emessi su unità di prodotto	ton/ton	M*	Annuale	Registro
Energia elettrica consumata per unità di prodotto	MWh/ton	M*	Annuale	Registro
Metano consumato per unità di prodotto	m <sup>3</sup> /ton	M*	Annuale	Registro

\* M = misurato

## ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al D.M. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 12, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del D.M. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;
- verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA che prevede campionamenti ed analisi, ed il nominativo della Ditta esterna incaricata. Per le attività di autocontrollo ad elevata frequenza, le comunicazioni di cui sopra potranno essere effettuate anche in modo cumulativo.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.





Tab. 12 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
Verifica rispetto delle prescrizioni (Allegato IV al d.m. 24 aprile 2008)	Aria	Da stabilire	2
	Acqua	Da stabilire	2
	Rifiuti	Da stabilire	2
	Clima acustico	Da stabilire	2
	Tutela risorsa Idrica	Da stabilire	2
	Campi elettromagnetici	-	-
	Odori	-	-
	Sicurezza del territorio	-	-
	Ripristino ambientale	-	-
Campionamento e analisi (Allegato V al d.m. 24 aprile 2008)	Aria tutti i camini del PMC tutti gli inquinanti del PMC	-	-
	Acqua - solo scarico S9 - solo gli inquinanti: pH, temperatura, solidi sospesi totali, BOD5 (come O2), COD (come O2), Cd, Cr totale, Cr <sup>VI</sup> , Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Solfati (come SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> ), Cloruri, Fosforo totale (come P), Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> <sup>+</sup> ), Azoto nitroso (come N), Azoto nitrico (come N), Grassi e Olii animali/vegetali, Idrocarburi totali, Solventi organici aromatici, Tensioattivi totali, Solventi clorurati, Saggio di tossicità acuta		3

Al fine di consentire un puntuale rispetto di quando disposto dagli articoli 3 e 6 del D.M. 24 aprile 2008, ARPA comunicherà al soggetto autorizzato, entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione dei controlli previsti dall'AIA, quali di questi intende effettivamente svolgere.